IL PICCOLO

Anno 116 / numero 13 / L. 1500
(A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6.500)
Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
Giornale di Trieste del lunedì
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Lunedì 7 aprile 1997

SUI 30 MILIARDI AL MESE IL COSTO PREVISTO

Niente tasse per l'Albania: Palazzo Chigi smentisce La maggioranza al dunque

Oggi il vertice con Bertinotti.

D'Alema: «Se c'è la crisi si va al voto, niente pasticci».

Ma Berlusconi non ci crede

ROMA — Deve essersi avvertito anche a Palazzo Chigi il gelo che è calato in mezza Italia di fronte all'ipotesi di una tassa per l'Albania dopo la tassa per l'Europa e la meno recente tassa per la Bosnia. Infatti ieri fonti di Palazzo Chigi hanno escluso che la missione umanitaria possa comportare per i cittadini italiani nuove tasse o addizionali a tasse già esistenti. Lo staff del ministro dela Difesa Andreatta starebbe non solo quantificando il costo prevedibile per mandare duemila uomini in Albania, ma anche studiando come e di quanto tagliare le spese correnti del ministero previste dal Bilancio del '97, così da poter fornire un «non marginale contributo». In base alle prime stime, il costo della missione potrebbe aggirarsi intorno ai 30-32 miliardi al mese. Un miliardo al giorno.

Intanto maggioranza e governo stringono il cerchio attorno a Rifondazione comunista in vista del vertice di oggi a Palazzo Chigi. Di fronte al «no» di Fausto Bertinotti alla missione in Albania, Massimo D'Alema, segretario del Pds, avverte che se sarà crisi si andrà a votare: «Noi siamo pronti». Un monito rivolto anche ai moderati — sia dell'Ulivo, sia del Polo — perchè la Quercia «non è per soluzioni pasticciate». Insomma, quel governo di minoranza che i centristi guardano con favore — dal Ppi a Forza Italia — non ci sarà. Perciò Rifondazione, dice D'Alema, farebbe bene a riflettere. Lo ribadisce anche il presidente del Consiglio, Romano Prodi: «E' sbagliato e fuorviante considerare la spedizione un intervento militare e non umanitario». Il suo scopo «sarà dare assistenza a una popolazione che è alle soglie della fame e della miseria e che ci chiede aiuto». Ma Bertinotti non ascolta ragioni e si presenta oggi a palazzo Chigi, per la verifica nella maggioranza, deciso più che mai ad opporsi alla spedizione.

E Berlusconi afferma: «Il governo non cadrà e non ci saranno nuove elezioni perchè non c'è fine alla capacità di resistenza di questi signori che sono al potere e se lo tengono stretto. Le ipotesi su un governo di minoranza sono tutte chiacchiere perchè Ulivo e Rifondazione finiranno per stare ancora tutti insieme appassionatamente e a danno dell'Italia». Berlusconi ribadisce che il Polo voterà a favore della missione in Albania: «L'opposizione ha un grande senso di responsabilità e si esprimerà senza fare merce politica di un importante e grave problema come quello albanese».

A pagina 2

TIRANA

Allarme: trafugate sostanze chimiche

TIRANA — Sostanze chimiche «molto pericolose» e materiale radioattivo sono stati rubati dai depositi militari durante i saccheggi delle scorse settimane in Albania. E' l'allarme dato ieri durante un programma di una televisione albanese dal colonnello Asllan Bushati, capo del dipartimento delle armi chimiche dell'esercito albanese. I telegiornali albanesi non hanno fatto ieri menzione dell'argomento.

«In almeno quattro depositi sono stati rubati prodotti chimici molto pericolosi» e anche materiale radioattivo, ha affermato il colonnello Bushati. «Sono prodotti tossici e nocivi alla salute e alla vita delle persone», ha ancora detto Bushati, aggiungendo: «Vi chiedo di fare attenzione e di riportarle alle unità militari o alla polizia».

Tra i materiali radioattivi, Bushati ha citato il cobalto 60 e lo stronzio 90, che non erano componenti di armi ma conservati nei laboratori di ricerca dell'esercito. «Questi materiali possono uccidervi senza che ve ne accorgiate» ha aggiunto Bushati.

A pagina 2

TRIESTE: LA CARTOMANTE «MALIKA» UCCISA A MARTELLATE E FORBICIATE

Trucidata la «maga»

Invocazioni d'aiuto udite dai vicini - Caccia all'omicida: sarebbe un giovane coi capelli lunghi

Si batte la pista del traffico di droga

Un'auto della polizia sotto la casa della «maga Malika», in via Flavia.

Servizio di
Claudio Emè

TRIESTE — La «maga Malika», per l'anagrafe Marina Sever, è stata assassinata a martellate e forbiciate l'altra sera nell'appartamento-studio che aveva affittato da poco più di un mese in uno stabile di via Flavia. «Aiuto, aiuto» l'avevano sentita gridare alcuni inquilini. Poi un tonfo sordo e un grande silenzio. Avevano chiamato la polizia pensando a una lite. L'assassino, un giovane coi capelli lunghi che dovrebbe avere poco più di vent'anni, ha avuto il tempo di allontanarsi con in mano il suo casco da motociclista. E' sceso per i quattro piani di scale, ha sporcato di sangue un tratto del corridoio ed è sparito. Per entrare nell'appartamento i poliziotti hanno dovuto attendere l'intervento dei pompieri. Il cadavere era nel soggiorno, un corpo di centocinque chili in una

camicia da notte, con qualche bigodino ancora annodato. E sangue dappertutto. A terra c'era anche la «testa» di metallo del martello. Il manico non è stato trovato. Nel collo di Marina Sever era infissa una forbice: l'assassino l'aveva premuto a fondo.

La cartomante con tutta probabilità non si è difesa perchè non ne ha avuto il tempo. L'aggressione deve essere stata tanto fulminea, quanto inattesa. Su un tavolino c'erano in perfetto ordine i quattro mazzi di carte e alcune candele. I suoi strumenti di lavoro. In un cassetto della stanza da letto gli investigatori hanno trovato tre o quattro milioni in biglietti da centomila. Non sembra dunque un omicidio a scopo di rapina. «Certo è che la porta di casa è stata aperta a una persona o conosciuta o attesa», ha detto il sostituto procuratore Giorgio Nicoli, che dirige l'inchiesta.

La principale ipotesi al vaglio degli inquirenti è al momento il traffico di droga. Proprio per questo (decine di chili di hashish) la «maga Malika» era finita in carcere due anni fa, prima in Francia e poi in Italia, ma se l'era cavata con poco, al contrario dei suoi complici marocchini.

In Trieste

«MOLTE DECINE» DI EX BOSS HANNO SCELTO DI RIFARSI UNA VITA LONTANO DALL'ITALIA

I pentiti preferiscono la Germania

Le rivelazioni di un giornale tedesco - Un «sistema statale efficiente» l'ideale per chi teme vendette

BONN — Uno Stato che funziona bene, che sa garantire sicurezza, dove la privacy è rispettata e la polizia fa il suo mestiere, costituisce l'approdo ideale per l'ex mafioso che, ottenuto lo status di pentito, cambia identità e cerca di costruire all'estero una nuova vita, sopratutto per i suoi figli. La Germania ha tutti questi requisiti e dunque «diverse decine» di ex boss l'hanno già prescelta, dopo avere ottenuto il permesso di espatriare, e sono stati accettati dalle autorità di quel Paese, previa intese con l'Italia.

Lo rivela il giornale tedesco «Bild am sonntag», che è riuscito a scalfire lo stretto riserbo su questo singolare flusso di immigrazione nel proprio Paese, sulla base di ammissioni di un responsabile della polizia criminale locale di cui non è citata l'identità. «Bild» cita la conferma ottenuta dal giudice per le indagini preliminari di Catania Nunzio Sarpietro, secondo il quale «con le autorità tedesche vi sono particolari accordi che, in determinate condizioni, regolano l'accoglienza di pentiti italiani». E l' avvocato Ugo Colonna, che assiste numerosi pentiti, spiega la predilezione dei suoi clienti per la Germania, osservando che un uomo consapevole di essere esposto alle vendette ha il bisogno di affidare la propria vita ad un sistema statale efficiente.

A pagina 3

A PAGINA 3

Punito perché non spara

Un quindicenne seviziato per essersi rifiutato di punire un coetaneo che non pagava il pizzo

* * * * *

Contro il crimine organizzato

Napolitano: per colpire le finanze della mafia è necessario superare il segreto bancario

TRA VENERDI' E SABATO ASSASSINATE NOVANTA PERSONE: UOMINI, DONNE, BAMBINI

Algeria, un massacro integralista

Avvertimento sanguinario al governo, che sta ottenendo successi nella lotta contro il terrorismo

ALGERI — Novanta morti in sole 12 ore, in una terribile «notte dei lunghi coltelli» tra venerdì e sabato. Uomini, donne, bambini, tutti civili, sono stati trucidati dagli integralisti islamici in vari villaggi dell'Algeria. La strage più grave è avvenuta a Medea, circa 50 chilometri da Algeri. Il commando era forte di almeno 50 integralisti, e ha letteralmente spazzato via diverse povere frazioni della cittadina, trucidando tutti gli abitanti e distruggendo le case col fuoco. Poco lontano, ad Amroussa, gli integralisti hanno introdotto un'altra feroce variante alle stragi. Dopo aver sgozzato 15 persone, hanno ammucchiato i loro corpi nella piazza centrale del villaggio e gli hanno dato fuoco. Nella periferia Sud di Algeri, invece, i corpi di 12 vittime sono stati gettati per la strada. A Est della capitale, nel villaggio di Kabulkie, le vittime sono state otto, e a ovest, a M'Ridja, quattro. La distribuzione geografica delle stragi, come un cerchio concentrico intorno alla capitale, ha evidentemente il senso di un «messaggio» al governo algerino. L'esecutivo ha infatti intensificato la lotta al terrorismo islamico cominciando a cogliere importanti successi. L'avvertimento al presidente Liamine Zeroual è chiaro: se la lotta al terrorismo continuerà, gli integralisti risponderanno colpo su colpo, trasformando in un vero e proprio bagno di sangue anche la campagna per le elezioni del 5 giugno prossimo.

A pagina 6

TRE BIMBI MUOIONO SU UNA MINA, RAZZI SU UN CONVENTO

Il Papa in Bosnia: tragica vigilia

SARAJEVO — Drammatica vigilia in Bosnia per la visita del Papa, atteso sabato e domenica prossimi: tre bambini musulmani sono rimasti dilaniati dall'esplosione di una mina in un campo dove erano andati a giocare vicino a Sarajevo mentre un antico monastero cattolico croato è stato attaccato nella notte dal lancio di tre razzi ad opera di sconosciuti. Si calcola che nel corso della guerra siano state disseminate più di sei milioni di mine in Bosnia, e nessuno dei tre gruppi etnici ha tenuto fede all'impegno di sminare il Paese. Il convento di Kraljeva Sutjieska, nei pressi della cittadina musulmana di Kakanj, 30 km da Sarajevo, ha subito danni alla facciata mentre molte finestre sono andate in frantumi. Dai primi di marzo una serie di attentati hanno colpito edifici religiosi, secondo gli osservatori, sono opera di estremisti che non gradiscono la visita di Giovanni Paolo II e i suoi inviti alla riconciliazione.

A pagina 6

PERUGIA: GIALLO PER UNA RETE «DI MANO»

Una Juventus irresistibile Milan schiacciato da 6 gol

MILANO — L'atteso confronto tra Milan e Juventus ha parlato bianconero, e la squadra di Lippi – dopo questa importante e schiacciante vittoria (6-1) – svetta sempre di più e può ormai prepararsi a cucire sulle sue maglie un altro scudetto. La Juventus è riuscita a superare anche questo ostacolo con scioltezza, e i suoi sei punti di vantaggio sembrano più che sufficienti per condurre in porto vittoriosa la stagione.

Dietro di lei resiste solo il Parma, che ieri ha battuto la Sampdoria per 3-0. L'Inter sabato ha pareggiato (0-0) a Firenze, mentre il Bologna, vincendo contro la Reggiana (3-2) si è portato al terzo posto a pari merito con i nerazzurri. La Lazio batte il Piacenza (2-0) e si riporta in zona utile per la Uefa, mentre la Roma cade a Cagliari (2-1). Pareggio con «giallo» tra Perugia e Napoli (1-1): la rete dei perugini a molti è parsa effettuata con una mano, ma non all'arbitro e al guardalinee che hanno convalidato il gol. Pari (0-0) tra Vicenza e Verona, mentre l'Udinese ha colto una bella vittoria (due reti in un solo minuto, nel secondo tempo) contro l'Atalanta, portandosi in una zona si classifica più sicura.

Triestina k.o. con il Pontedera Ora rischia di retrocedere

Tonfo in casa invece – passando alla serie C2 – per la Triestina, che cede per 1-0 al Pontedera e ora si trova a un passo dai play-out. Dovrà fare molta attenzione, la squadra alabardata, nei prossimi turni: il rischio di retrocedere comincia a farsi concreto.

In Sport

Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia
Dipendenti, Autonomi,
Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
Il prestito che volete
"Sicuro, Semplice, Veloce"
chiedetelo al...
Numero Verde
167-266486
La telefonata è gratuita.
CERCASI COLLABORATORI ALL'INTERNO DELLE AZIENDE
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 15 milioni anche con firma singola"
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali
e non comporta nessuna spesa ne prima ne dopo la concessione.
FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Aperti 365 giorni l'anno dalle 8.30 alle 20.00. Sabato, Domenica e Festività comprese.
Direzione Generale: Milano

Matrimonio con rissa

Si sposa Eva Mikula, la donna dell'«Uno bianca» Una esclusiva sulle foto, e si scatena la bagarre

A PAGINA 3

Disoccupato si uccide

Sardegna: 30 anni, non riusciva a trovare lavoro Si toglie la vita con la fiocina di un fucile da sub

A PAGINA 3

Rapper, ancora violenza

New Orleans: assassinato con un colpo alla testa un altro cantante che esaltava la droga e le armi

A PAGINA 6

PROPOSTA ITALIANA PER SBLOCCARE L'IMPASSE SULLA RIFORMA DELLE ISTITUZIONI COMUNITARIE EUROPEE

Meno ministri, maggiori poteri

L'1 maggio '98 la decisione sui partecipanti fin dall'inizio all'Ume - Ciampi: retribuzioni in linea con la politica dei redditi

NOORDWIJK — L'Italia ha presentato ieri al vertice Ue d'Olanda una proposta globale di compromesso per cercare di superare i nodi istituzionali della trattativa in corso per la riforma del trattato di Maastricht, da cui dipenderà il volto dell'Ue del 2000.

Il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino - in sostituzione del ministro Dini - ha presentato ai capi della diplomazia Ue riuniti per 48 ore sulla 'riviera' olandese per cercare di sbloccare il negoziato di 'Maastricht 2' delle proposte per superare l'attuale stallo sui quattro punti più spinosi della trattativa: la futura composizione della Commissione europea, il rafforzamento dei poteri del suo presidente, la 'ponderazione' del voto in seno al Consiglio (il peso rispettivo di 'grandi e 'piccoli' Paesi membri) e la progressiva estensione del voto a maggioranza qualificata, invece dell'unanimità, fra i Quindici.

Il negoziato per 'Maastricht 2' avviato un anno fa a Torino, e che dovrebbe concludersi con la firma del nuovo trattato a metà giugno, ha finora evitato di affrontare questi tre punti, che vedono in aperta contrapposizione 'piccoli' e 'grandi' stati membri.

La proposta italiana, ha detto Fassino ai cronisti, prevede in particolare una riduzione del numero dei commissari europei, a «non più di uno per Paese membro». Attualmente sono 20 (uno per i 'piccoli e medi' e due per i 'grandi'.

L'Italia propone inoltre, per ragioni di efficacia, che anche dopo i futuri allargamenti verso l'Europa postcomunista e Cipro la Commissione non abbia più di 15 o 20 'ministri', ma che i poteri del presidente dell'esecutivo siano ampliati.

La presidenza olandese dell'Ue ha invece proposto la convocazione di un vertice straordinario a fine maggio per dare un ultimo impulso decisivo al negoziato per la riforma delle strutture comunitarie.

In Italia intanto, l'aumento delle retribuzioni è in linea con la politica dei redditi; l'accordo sul costo del lavoro funziona; per il futuro si dovrà tenere conto che gli aumenti salariali contrattuali «saranno esigui, mentre quelli collegati ai risultati aziendali potrebbero assumere un ruolo maggiore». Se l'Europa si avvicina a piccoli passi (a Noordwijk è stato stabilito che l'esame per l'ammissione all'euro si svolgerà durante il ponte del primo maggio '98), ognuno dei Quindici cerca di far quadrare i conti in casa propria e di ricomporre le polemiche domestiche.

Il ministro del Tesoro e del Bilancio Ciampi, che dalla cittadina olandese ha previsto un nuovo calo dell'inflazione e dipinto un quadro rassicurante della situazione economica italiana, usa la sua autorevolezza per chiarire che l'aumento delle retribuzioni è in regola con le aspettative. Un intervento importante, viste le reazioni che nei giorni scorsi erano state scatenate dagli ultimi dati Istat, e visti i timori per le possibili conseguenze negative sul più generale andamento dei conti.

«Gli aumenti retributivi per i bienni '94-'95 e '96-'97 sono a consuntivo sostanzialmente in linea con la politica dei redditi tracciata per questi anni, tendente a collegare gli aumenti salariali all'inflazione programmata a livello nazionale e ai risultati produttivi a livello aziendale». Dunque, ancora oggi l'accordo sul costo del lavoro di luglio '93 è valido, funziona.

R. P.

SULLA STRADA PER MAASTRICHT

I nodi al pettine

Ancora tutto da interpretare il «patto di stabilità»

ROMA — Chi non ha memoria labile ricorderà la «tempesta» causata qualche settimana fa dall'interpretazione di alcune parole del ministro delle Finanze tedesco, Theo Waigel, sulla volontà (o capacità) della Germania di essere pronta all'appuntamento con l'Euromoneta. La risposta è venuta dall'Olanda dove erano riuniti ministri economici e governatori delle banche centrali per definire il calendario delle decisioni su chi parteciperà fin dall'inizio alla terza fase dell'unione monetaria, per la quale la scelta di chi ha diritto a partecipare subito sarà presa verso fine aprile del 1998.

Tra un anno, dunque, la «resa dei conti» in vista della quale è stato proprio Waigel, appoggiato dall'Olanda, il più deciso sulle multe da irrogare ai Paesi che sforino il 3% del rapporto deficit-Pil negli anni successivi. Un meccanismo assai severo, visto che prevede un «premio» ai Paesi virtuosi che rispettano i parametri con i soldi pagati da chi virtuoso non è: inutile dire che l'Italia ha tentato di svicolare, nonostante il «Patto di stabilità» varato in dicembre a Dublino avesse proprio lo scopo di garantire il rigore di bilancio permanente nei Paesi entrati nell'Europa monetaria. E volete che Waigel insista sul rigore, sapendo che i suoi conti non sono in regola ora e non lo saranno in futuro?

I problemi semmai nascono per i Paesi, come l'Italia o la Spagna, partiti in ritardo nella corsa a Maastricht per cui rischiano di centrare il 3% all'ingresso ma di non riuscire poi a mantenerlo. E forse non è un caso se è filtrata la notizia che il Fmi apprezza i grossi progressi compiuti dall'Italia in funzione del bilancio '97 ma esprime anche dubbi sulla «qualità delle misure adottate e sulle sostenibilità dello sforzo di risanamento nel 1998». Perfino ovvio che Ciampi abbia subito respinto queste critiche ma forse troppo insistendo sullo sforzo per la riforma della pubblica amministrazinoe, «una palla al piede per il Paese e il vivere civile», che però dev'essere ancora perfezionata dal Parlamento: e con l'aria che tira.

Senza contare che il Paese è talmente messo male da non saper dove trovare i miliardi per l'operazione Albania nonostante una pressione fiscale che, eludendo tutte le promesse, aumenta di mezzo punto anche nel corso di quest'anno.

Se l'Italia è messa così male, deve aggiungere un'adeguata dose di scongiuri di fronte ai rischi «esterni» che riguardano in generale l'Europa, ma noi in particolare che ne siamo uno degli anelli deboli. Il primo rischio si chiama aumento dei tassi americani, riportato alla ribata dalla settimana «pazza» nelle Borse mondiali trascinate dal cedimento di Wall Street. Per fortuna la lira ha retto bene tornando sotto quota 990 mentre l'inflazione in aprile si annuncia «fredda» tanto che Fazio potrebbe addirittura pensare di tagliare lo «sconto». Cosa chiedere di più in questi tempi?

Gigi Dario

OGGI IL VERTICE SULL'ALBANIA. PRODI ILLUSTRA LA SITUAZIONE: «INTERVENTO UMANITARIO, NON MILITARE»

Braccio di ferro maggioranza-Rifondazione

Pressioni su Bertinotti che continua a opporsi - D'Alema: se c'è la crisi si va alle urne - No al governo di «larghe intese»

ROMA — Maggioranza e governo stringono il cerchio attorno a Rifondazione in vista del vertice di oggi a palazzo Chigi. Di fronte al «no» di Fausto Bertinotti alla missione in Albania, D'Alema, segretario del Pds, avverte che se sarà crisi si andrà a votare: «noi siamo pronti». Un monito rivolto anche ai moderati - sia dell'Ulivo, sia del Polo - perchè la Quercia «non è per soluzioni pasticciate». Insomma, quel governo di minoranza che i centristi guardano con favore - dal Ppi a Forza Italia - non ci sarà.

Perciò Rifondazione, dice D'Alema, farebbe bene a riflettere: «la posizione assunta è incomprensibile e fuori dalla tradizione della sinistra, la missione è un dovere».

Lo ribadisce anche il presidente del Consiglio Prodi, che usa toni più pacati: «è sbagliato e fuorviante considerare la spedizione un intervento militare e non umanitario». Il suo scopo «sarà dare assistenza a una popolazione che è alle soglie della fame e della miseria e che ci chiede aiuto». Il nostro obiettivo, sottolinea Prodi, «è far giungere al più presto in Albania gli aiuti alimentari e sanitari di prima necessità e i mezzi per consentire la ripresa del ciclo agricolo, la riapertura delle scuole, la ricostruzione dello stato su tutto il territorio». E la forza multinazionale lavorerà in strettissima collaborazione con le associazioni di volontariato e non governative «con cui la presidenza del Consiglio ha istituito un tavolo di coordinamento» che tornerà a riunirsi oggi.

Ma è evidente, afferma Prodi, che i soldati sono indispensabili: «senza una organizzata assistenza di polizia internazionale, così come richiesto da tutti i gruppi politici albanesi, gli aiuti inviati finirebbero nelle mani di bande criminali e non raggiungerebbero mai chi ne ha bisogno davvero». Insomma, l'operazione sarebbe un fallimento. Sia chiaro, però, «è una missione umanitaria e non militare».

Perciò Rifondazione rifletta, sottolinea il sottosegretario agli Esteri Fassino: «non si capisce proprio per quale ragione una forza come Rifondazione, che dice di essere per la pace, debba essere contro». Forse, sospetta Fassino, si augura un accordo tra Ulivo e Polo per poter alzare la bandiera dell'opposizione contro tutti e guadagnare consensi: «Rifondazione non è più in grado di continuare a sostenere un governo a causa delle posizioni massimaliste al suo interno. Quindi potrebbe prendere a pretesto la vicenda albanese per smarcarsi. Se Bertinotti insiste la crisi è possibile». Ma «le larghe intese non ci saranno».

Con dispiacere dei moderati di sinistra e di destra. Era stato, infatti, Franco Marini del Ppi a lanciare la proposta di un governo di minoranza senza Rifondazione. Un'ipotesi subito piaciuta a Dini, leader di Rinnovamento italiano, da sempre oppositore di Bertinotti. E a tutto, o quasi, il Polo. An è stato l'unico partito del centro-destra a prendere le distanze a una simile soluzione, parlando con molta prudenza. Forza Italia, Ccd e Cdu, invece, hanno immediatamente incoraggiato i moderati dell'Ulivo ad uscire dalla trappola di Rifondazione.

E allora? Tutto all'aria? Si capirà oggi come andranno le cose. Fassino spera ancora di vedere un cambiamento di rotta da parte dei comunisti: «mi auguro che Bertinotti e i dirigenti di Rifondazione, prima del dibattito di martedì e mercoledì, riflettano e comprendano che stanno prendendo una decisione sbagliata». E intanto la maggioranza studia come saltare l'ostacolo in Parlamento. Tra le ipotesi più probabili: un'astensione incrociata, alla Camera, fra Polo e Ulivo sulle rispettive mozioni. Così i voti comunisti verrebbero messi all'angolo e passerebbe il sì alla missione.

Ma ancora ieri Bertinotti insisteva: la missione umanitaria in Albania deve essere bloccata. Il leader di Rifondazione comunista, dunque, si presenta oggi a palazzo Chigi più che mai ad opporsi alla spedizione. Bertinotti da giorni mette le mani avanti: «non siamo noi a volere la crisi di questo governo». La verità è, ha ribadito ieri, che «in discussione non c'è il nostro dissenso sull'Albania, ma ben altro». Ossia: «il timore reale di un confronto con Rifondazione sulla 'madre di tutte le questioni che si chiama stato sociale».

Nessuna nuova tassa per pagare la missione

ROMA — Deve essersi avvertito anche a Palazzo Chigi il gelo che è calato in mezza Italia di fronte all'ipotesi di una tassa per l'Albania dopo la tassa per l'Europa e la meno recente tassa per la Bosnia (addizionale di 22 lire sulla benzina verde, nata come temporanea ma poi diventata strutturale). E infatti, dopo le dichiarazioni di sabato del sottosegretario agli Esteri Piero Fassino, ieri fonti di Palazzo Chigi hanno escluso che la missione umanitaria in via di definizione non comporterà per i cittadini italiani nuove tasse o addizionali a tasse già esistenti.

E' pur vero, come nota il portavoce nazionale dei Verdi, Luigi Manconi, che se si ritiene opportuno intervenire in Albania allora si deve avere il coraggio di difendere un'eventuale tassa allo scopo, «straordinariamente impopolare ma anche straordinariamente giusta». Ma è anche vero che il Paese sta andando avanti quasi per forza di inerzia, strizzato dalla crisi, dalla pressione fiscale, dalla disoccupazione, dal dovere di entrare in Europa tra i primi.

Ieri sera da ambienti molto vicini al ministro Andreatta si sottolineava che «la discussione sul finanziamento della missione in Albania così come è stata avviata da alcuni ambienti appare intempestiva e imprecisa». In sostanza si sottolinea che per il finanziamento dell'operazione non si ricorrerà a nuove tasse. In particolare lo staff di Andreatta starebbe non solo quantificando il costo effettivo prevedibile per mandare duemila uomini in Albania, ma starebbe anche studiando come e di quanto tagliare le spese correnti del ministero previste dal Bilancio del '97.

In base alle prime stime, il costo del mantenimento della missione potrebbe aggirarsi intorno ai 30-32 miliardi al mese. Un miliardo al giorno. Calcolando che si prevede un tempo minimo non inferiore ai tre mesi, ecco un centinaio di miliardi pronti a uscire dalle casse del Paese.

APPELLO DEL PAPA AI GOVERNANTI

«Intervenire in tempo con grande coraggio»

CITTA' DEL VATICANO — Ha dato, materialmente s'intende, uno scrollone alle Cancellerie di tutto il mondo. Papa Wojtyla non ha peli sulla lingua quando si tratta di esorcizzare un pericolo, come ad esempio oggi quello delle guerre locali o incivili che siano per esempio in Albania e nello Zaire. Non ha citato nessuna nazione del nostro o di altri continenti, benitenso, ma gli osservatori hanno unanimente indicato nel paese delle aquile e in quello dei leopardi, i due che sono attualmente nell'occhio del ciclone pontificio.

Ed allora, eccolo dire la sua in publico rivolgendosi direttamente ai Governo o meglio a «coloro che hanno responsabilità di governo», affinchè non lascino tempo al tempo nè si balocchino con le parole, ma agiscano in fretta, con coraggio e determinazione, evitando che le situazioni marciscano finendo con il versamento di altro sangue.

Era passato da poco il mezzogiorno di ieri quando Giovanni Paolo II ha rivolto il suo breve discorso, diffuso dalle reti televisive, alle migliaia di pellegrini che gremivano l'emiciclo della Grande Piazza, cominciando con l'esortare i cristiani a «liberarsi del pessimismo di comodo che si fa pensare che la violenza e la guerra siano ineluttbaili e che ci fa arroccare dentro le nostre sicurezze e i nostri confini, quasi che le sofferenze di fratelli lontani non ci appartengono e si possa lecitamente abbandonarli al loro destino».

Quindi, l'esortazione alla Madonna perchè renda gli uomini «costruttori di perdono, di riconciliazione e di pace» e ispiri «a quanti hanno responsabilità di governo, nelle sedi nazionali ed internazionali, il coraggio di interveire con tempestiva saggezza nelle situazioni difficili prima che si giunga all'irreparabile e altro sangue sia inutilmente versato».

Parole del tutto degne d'un Papa decisionista come l'attuale, che ieri ha preso di petto un'altra questione assai dolorosa che è davvero indegna di un'epoca civile: il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati. E' stato il suo, un vero e proprio appello a tutti i responsabili politici delle zone «calde» del mondo e ha preso a pretesto l'imminente riunione della commissione dell'Onu per i diritti del fanciullo, ricordando quante volte ha evocato tale «importante questione» nel passato recente e remoto.

Ebbene, ieri era lì a «ribadire quanto siano importanti il rispetto del fanciullo e lo sviluppo integrale e armonico della sua personalità». Per questo ha rinnovato il suo «appello ai responsabili della vita politica e sociale affinchè, ispirandosi ai principi della morale e del diritto, impediscano in ogni modo che i bambini divengano protagonisti della guerra, costretti ad imbracciare le armi per uccidere i propri simili».

Inesperti e fragili come sono essi finiscono con l'essere «le prime vittime della violenza e della guerra». Per la pace nelle società del futuro, bisogna educare alla pace coloro che la costruiranno nel duemila. Eppoi sorridendo, il Papa s'è dato un «arrivederci a Sarajevo», dove approderà sabato per 24 ore.

Emilio Cavaterra

TIRANA, FURTI NEGLI ARSENALI

Rischi chimici e radioattivi

TIRANA — Oltre al rischio delle armi pesanti e dei kalashnikov, i soldati della forza multinazionale in Albania potrebbero trovarsi ad affrontare anche attacchi con sostanze chimiche, e persino con materiali radioattivi.

E' quel che si deduce dall'allarme lanciato ieri sera alla televisione albanese dal colonnello Asllan Bushati, capo del dipartimento della armi chimiche dell'esercito di Tirana. Secondo Bushati, «sostanze chimiche molto pericolose» sono state rubate durante i saccheggi delle scorse settimane in tutte le basi militari del paese. «In almeno quattro depositi sono stati rubati prodotti chimici molto pericolosi, e fusti di materiale radioattivo», ha spiegato il colonnello: «Sono prodotti tossici e nocivi alla salute e alla vita delle persone: vi chiedo di fare attenzione e di riportarle alle unità militari o alla polizia». I materiali radioattivi sarebbero secondo Bushati cobalto 60 e stronzio 90, conservati nei laboratori dell'esercito a scopi di ricerca: «Questi materiali possono uccidervi senza che ve ne accorgiate», ha detto il militare rivolto agli ignoti saccheggiatori ora in possesso dei materiali militari.

Notizia del furto di alcuni fusti di materiali radioattivi si era avuta già due settimane fa, dopo il saccheggio di un deposito militare nei dintorni di Fier. Anche in quel caso le autorità si erano appellate ai ladri chiedendo nel loro stesso interesse di restituire i fusti sottratti. Ma l'appello è caduto nel vuoto. E' invece del tutto nuovo l'accenno alle sostanze chimiche, assai pericolose per la possibilità che offrono di spettacolari attentati contro le forze internazionali e contro la popolazione civile. Difficile pensare che chi ha sottratto questo tipo di materiale non si sia reso conto di quel che stava facendo. E' probabile quindi che sostanze chimiche e materiali radioattivi siano ora in mano a elementi della malavita organizzata, pronta a sfidare sia i soldati europei sia la nuova alleanza tra il governo di solidarietà nazionale e i comitati dei ribelli nel sud del paese.

Del resto, è proprio la malavita responsabile dei morti delle ultime ore: tre persone uccise ieri a Valona, per un tentativo di furto e due regolamenti di conti, due a per un tentato saccheggio a Fier, dove in pieno centro è stata anche lanciata una bomba in una cassonetto dei rifiuti. Ad Argirocastgro sono stati distrutti otto uffici comunali che custodivano i registri del catasto. La polizia comincia a reagire, aiutata anche dagli uomini dei «comitati», gli stessi che un mese fa avevano cacciato gli agenti dalle città a fucilate. Ma riportare l'ordine sarà un compito lungo e rischioso.

Arturo Costa

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000). Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800. Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 6 aprile 1997 è stata di 68.450 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1989 O.T.E. S.p.A.

«Elezioni? Ulivo troppo attaccato alle poltrone»

MILANO — «Il Governo non cadrà e non ci saranno nuove elezioni perchè non c'è fine alla capacità di resistenza di questi signori che sono al potere e se lo tengono stretto». Silvio Berlusconi interveniene alla manifestazione del Polo organizzata a Milano per le elezioni amministrative e non risparmia bordate all'Esecutivo: «Le ipotesi su un governo di minoranza sono tutte chiacchiere perchè Ulivo e Rifondazione comunista finiranno per stare ancora tutti insieme appassionatamente e a danno dell'Italia».

Il Cavaliere ha ribadito che il Polo voterà a favore della missione militare italiana in Albania: «L'opposizione ha un grande senso di responsabilità e si esprimerà senza fare merce politica di un importante e grave problema come quello albanese».

E su questo punto Sivlio Berlusconi ha criticato anche il Giornale di Vittorio Feltri, di proprietà del fratello Paolo, che ieri ha titolato «L'opposizione salva il Governo»: «Questa affermazione non corrisponde a verità - ha sottolineato il Cavaliere -. Prodi starebbe in piedi anche se la maggioranza si dividesse sull'Albania e restasse senza il supporto del Polo. L'ipotesi di elezioni anticipate rimane soltanto una favola».

Ma se sull'invio dei soldati italiani il Cavaliere di Arcore è d'accordo con Prodi, restano le forti critiche sul modo di gestire la crisi albanese da parte del Governo Prodi: «A Brindisi mi sono vergognato di essere italiano - ha detto Berlusconi dal palco del Palalido -. Le misure di accoglienza per gli albanesi sono state insufficienti e l'esecutivo è stato gravemente assente anche nel recupero delle salme in fondo al mare».

Sul tema dell'Albania è intervenuto anche Pier — erdinanado Casini, segretario dei cristiano-democratici: «La nostra è una posizione responsabile - ha ribadito il leader del Ccd -. Il nostro Governo si è fatto dare il mandato per capeggiare la missione internazionale in Albania. Se io, Berlusconi e gli altri amici del Polo, ci presentassimo martedì in Parlamento votando contro questa missione, l'Italia farebbe una magra figura davanti al mondo intero».

Successivamente, ai cronisti che gli chiedevano un commento sull'ipotesi di elezioni anticipate delle quali ha parlato il segretario pidiessino Massimo D'Alema, Casini ha detto: «Noi certamente non temiamo il voto. D'Alema fa minacce con armi spuntate: è lui che deve temere le elezioni, non noi che abbiamo la possibilità di vincerle».

Alla manifestazione del Palalido di Milano, stracolmo di simpatizzanti del Polo delle libertà per quella che Berlusconi ha definito «una riunione di famiglia» in appoggio alla candidatura di Gabriele Albertini, era assente Gianfranco Fini. Sul palco al suo posto Ignazio La Russa.

«Noi abbiamo approvato la visita di Berlusconi a Brindisi perchè ha colmato un clamoroso vuoto del Governo - ha sottolineato l'esponente di An - ma diciamo anche che non ci deve essere nessun rilassamento nell'affermare che chi viene qui deve rispettare le regole».

Rosario Caiazzo

MAFIA / LO RIVELA UN'INCHIESTA DELLA «BILD AM SONNTAG» CONFERMATA ANCHE DA UN GIUDICE

Il boss pentito sceglie il marco

Decine di collaboratori di giustizia italiani hanno già scelto come rifugio la Germania e ora hanno un lavoro

BONN — Uno Stato che funziona bene, che sa garantire sicurezza, dove la privacy è rispettata e la polizia fa il suo mestiere, costituisce l' approdo ideale per l' ex mafioso che, ottenuto lo status di pentito, cambia identità e cerca di costruire all' estero una nuova vita, soprattutto per i suoi figli. La Germania ha tutti questi requisiti e dunque «diverse decine» di ex boss l' hanno già prescelta, dopo avere ottenuto il permesso di espatriare, e sono stati accettati dalle autorità di quel paese, previe intese con l' Italia. Non c'è da meravigliarsi più di tanto anche se questo tipo di immigrazione «molto particolare» alla lunga potrebbe innescare polemiche e malumori.

Intanto, il tranquillo signore che dietro il bancone di una ben fornita e frequentata rosticceria di una cittadina tedesca affetta pane, cuoce salsicce, scalda patate e distribuisce crauti, potrebbe dunque essere un ex boss di Cosa nostra. Non si tratta di una mera ipotesi, la difficile riconversione dal crimine alla ristorazione è già in alcuni casi avvenuta. Pur senza calcare la mano su un facile sarcasmo, si può dire che è uno degli effetti della progressiva integrazione europea.

Lo rivela il giornale tedesco «Bild am sonntag», che è riuscito a scalfire lo stretto riserbo su questo singolare flusso di immigrazione nel proprio paese, sulla base di ammissioni di un responsabile della polizia criminale locale di cui non è citata l'identità.

«Bild» cita però la conferma ottenuta dal giudice per le indagini preliminari di Catania Nunzio Sarpietro, secondo il quale «con le autorità tedesche vi sono particolari accordi che, in determinate condizioni e d'intesa con la Germania, regolano l'accoglienza di pentiti italiani». E l' avvocato Ugo Colonna, che assiste numerosi pentiti, spiega la predilezione dei suoi clienti per la Germania, osservando, come riferisce «Bild», che un uomo consapevole di essere esposto alle vendette, che si sente braccato, ha il bisogno di affidare la propria vita ad un sistema statale efficiente.

La predilezione per la Germania non è però soltanto degli ex boss. Bernardo Provenzano, il numero uno dei latitanti di Cosa nostra, ad esempio, ha certamente trascorso alcuni anni di latitanza con la sua famiglia in Germania. Infatti quando i suoi figli e la loro madre ricomparvero in circolazione in Sicilia parlavano un fluente tedesco.

r. f.

MAFIA / BABY CRIMINALITA'

Seviziato a 15 anni perché si rifiuta di diventare killer

BARI — Bambini o adolescenti costretti a lasciare le proprie case ed i propri affetti per sfuggire ai malavitosi che dopo qualche settimana di carcere ritornano a circolare impuniti, minori figli di pentiti che devono cambiare vita, ragazzi che rifiutano l'iniziazione al clan, trasferiti in altre città. A raccontare storie che fanno riflettere, il dott. Franco Occhiogrosso, procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minori di Bari, nel corso di un convegno a Napoli, nel quale è venuta fuori la storia emblematica di un ragazzo sedicenne barese, costretto ad abbandonare il proprio paese perchè aveva rifiutato di sparare ad un suo coetaneo.

Il fatto è avvenuto lo scorso anno a Valenzano, un piccolo centro a pochi chilometri da Bari. Una baby banda capeggiata da un ragazzo di 19 anni, bullo di città che si divertiva a taglieggiare commercianti e ragazzini per ottenere il pizzo. Nessuno aveva il coraggio di parlare ed i minori del branco, tutti figli di genitori che nulla avevano a che fare con la malavita, plagiati dal capo, dovevano ubbidire ciecamente. Telefonate minatorie, intimidazioni, trasporto di refurtiva, questi i compiti affidati a coloro che si erano avvicendati alla banda per provare a diventare «uomini di rispetto». Paolo, chiameremo così il ragazzo all'epoca dei fatti quindicenne, aggregato da poco al clan, si reca in un casolare con i suoi amici ed il capo per allenarsi a sparare. E' la prima volta che si reca in quel poligono di tiro improvvisato. Arrivati in campagna, il boss, individua tre sagome e comincia a sparare. Dopo qualche minuto, ordina a Paolo, di prendere la pistola e di sparare alle gambe ad un ragazzino poco più piccolo di lui. «Così potrai diventare un vero uomo» - sostiene il boss incontrastato della banda. Il ragazzo rifiuta, ricevendone di tutta risposta parolacce ed offese. I ragazzini guardano con timore il boss, che deve comunque dimostrare di essere il più forte. Paolo viene richiamato ai doveri dell'ubbidienza. Di fronte ad un nuovo rifiuto il capo banda, ordina a suo fratello minorenne di punire lo sgarro e di dimostrare a tutti come si diventa uomini. Il ragazzino, obbedisce e spara alle gambe del povero Paolo, che rimane a terra in una pozza di sangue, perchè non ha voluto diventare killer a 15 anni.

IN BREVE

Riceve una tassa intestata al padre deceduto nel '70

MANTOVA — Alla burocrazia e al fisco è davvero difficile sfuggire. E' il caso di un mantovano che si è visto recapitare a casa una bolletta intestata al padre morto nel '70 con una tassa di 336 lire da pagare. Il Ministero delle Finanze sollecitava l'iscrizione al Consorzio agricolo San Sebastiano. Luigi Bellini, figlio del «multato» non crede ai suoi occhi: «E' una beffa non pagherò - dice - è la prima volta che il Ministero si fa vivoe per fortuna non ha chiesto gli arretrati».

Stavolta il pirata dell'etere è entrato in «Via col vento»

TREVISO — Ancora un'intrusione televisiva su RaiUno. Questa volta il pirata dell'etere ha interrotto il film «Via col vento». La voce ha letto un'oscuro proclama del Veneto Serenissimo Governo coprendo i dialoghi tra Rossella O'Hara e Rhett Buttler nella zona di Santa Lucia di Piave. Sono subito scattati blocchi stradali e controlli su furgoni e altri mezzi ma senza esito. Il pirata «indipendentista» esperto in frequenze l'avrebbe fatta franca un'altra volta.

La siccità alimenta nuovi incendi Allarme in Piemonte e Lombardia

ROMA — Il forte vento e la prolungata siccità sono i due «nemici» che da giorni stanno mettendo a dura prova i vigili del fuoco alle prese con numerosi incendi, anche di vaste proporzioni, in varie zone del nord-Italia. I focolai sono spesso causati da lapilli partiti dalle canne fumarie o da fuochi accesi dai contadini per pulire i terreni dalle erbacce. Le situazioni più preoccupanti sono segnalate in Piemonte (nelle provincie di Verbania e Novara) ed in Lombardia (soprattutto nel bresciano).

Fa una manovra con il trattore e strazia il corpo del figlioletto

CATANZARO — Un bambino di 4 anni, Emilio Ruperti, è morto dopo essere stato investito da un trattore condotto dal padre. L' incidente è accaduto nelle campagne di Nocera Terinese, un centro della zona di Lamezia Terme. Il bambino, nel momento dell' incidente, stava giocando sull' erba a breve distanza dal punto in cui il padre stava facendo una manovra. Soccorso dal padre, il bimbo è morto durante il trasporto nell' ospedale di Paola .

Firenze: inserviente in manette Abusava del figlio di conoscenti

FIRENZE — Per quasi due anni ha abusato sessualmente di un bambino, figlio di conoscenti. L' uomo, inserviente presso un affittacamere, 57 anni, originario di Palermo, ma da tempo residente a Firenze, è stato arrestato dai carabinieri. E' stata l' insegnante di sostegno che seguiva la classe del bambino a raccogliere nel tempo alcune confidenze e poi ad aiutare i carabinieri che, con molta cautela, hanno cercato di ricostruire, attraverso il racconto del piccolo le violenze sessuali che si sarebbero ripetute dal maggio 1995.

MAFIA / IL MINISTRO DEGLI INTERNI SOLLECITA UNA OPERAZIONE A LIVELLO MONDIALE

Napolitano: «Scoviamo i conti in banca»

Maggiori notizie sui flussi internazionali di denaro sporco consentirebbero di stroncare molte organizzazioni criminali

PALERMO — Colpire il crimine organizzato individuando le centrali finanziarie del riciclaggio del denaro sporco è proposizione sulla quale a parole i governi di tutto il mondo convengono. Più difficile è passare dalla dichiarazione di intenti ai fatti, troppi interessi nazionali frenano, l'idea che il denaro sia neutro è dura a morire. Pulita o sporca, la finanza fa ingrassare i sistemi bancari che la controllano. Per spingere in direzione della cooperazione a Palermo, ad iniziativa della Fondazione Falcone, sono riuniti per un meeting informale ventidue rappresentanti della Commissione delle Nazioni unite contro il crimine organizzato.

Obiettivo dei lavori, che saranno conclusi martedì dal ministro della giustizia Giovanni Maria Flick, è dare contenuti operativi alla risoluzione n.39 approvata nella Conferenza nazionale di Napoli di due anni fa.

Il meeting si tiene in un momento di nuova tensione della magistratura antimafia. I procuratori degli uffici di prima linea individuano della relazione di Marco Boato alla Bicamerale, il rischio di una caduta di tensione, se non di una marcia indietro. E dunque anche questi temi sono stati affrontati informalmente a margine del dibattito.

Per trovare nuove intese internazionali nella lotta al crimine organizzato, occorre- e lo ha sottolineato il ministro dell' interno Giorgio Napolitano- indurre il sistema bancario mondiale ad una piena cooperazione. Il segreto che circonda tutt' ora le transazioni internazionali deve essere attenuato. Una maggiore trasparenza nei flussi di capitali consentirà a magistrati ed investigatori di colpire mafie e racket «a valle», cioè nel momento in cui il ciclo di produzione criminale affluisce e si discioglie nell' economia pulita.

«Stiamo lavorando - ha spiegato Napolitano- per armonizzare, in un contesto di avvicinamento e di allineamento, i testi legislativi su una definizione del concetto di criminalità organizzata. L' esperienza italiana è di conoscenza e di contenuto contro un nemico antico e nuovo capace di grandi mutazioni. Le intuizioni di Falcone e Borsellino vanno adeguate all' esperienza maturata nel frattempo».

Napolitano, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha poi commentato con toni di grande freddezza le critiche di vari magistrati alla relazione di Marco Boato.

«Escludo che l' intento del senatore Boato, del quale conosco la limpidezza politica e morale - ha detto il ministro- possa essere quello di far tornare la lotta alla mafia ai tempi in cui era episodica, emotiva e fluttuante. Nel merito della proposta non entro, il governo guarda con distacco e rispetto ai lavori della bicamerale».

LUTTO A PIEVE DI SOLIGO

Sindaco muore sulla A4

ROMA — Molti gli incidenti stradali che hanno funestato il fine settimana, causando 20 vittime. In un incidente avvenuto sulla A4 a Brendola (Vicenza), è deceduto Remo Lorenzon, di 42 anni, sindaco di Pieve di Soligo, comune in provincia di Treviso.

Un grave incidente è avvenuto a Milano. Due ragazze di 22 anni - Simona Santopolo e Maria Elena Faville - ed un ragazzo di 29 - David Giangiacomo - sono morte in seguito all'urto della loro vettura contro un muro. Sempre in Lombardia, un giovane calciatore dilettante è deceduto sabato dopo che la sua auto si è scontrata con un'altra ad un incrocio. Il giovane calciatore, Gianluca Cubiciotti di 22 anni, stava rientrando a casa dopo aver passato la serata in discoteca.

Un morto e quattro feriti - due dei quali ricoverati con prognosi riservata - è invece il bilancio di un altro incidente avvenuto nel Pavese. In uno scontro avvenuto anch'esso ad un incrocio a Montebello della Battaglia, lungo la provinciale per Borgo Priolo, è morto un ragazzo di 18 anni, Claudio Gatti. In Sempre nel vicentino altre due persone sono decedute in un incidente avvenuto sulla autostrada Verona-Venezia.

Diversi gli incidenti mortali avvenuti in Emilia Romagna. Nei pressi di Parma un giovane di 23 anni, Alessandro Rastelli è morto mentre rincasava.

ROMA: SI E' SPOSATA EVA MIKULA , EX COMPAGNA DI UNO DEI KILLER DELLA UNO BIANCA

Fiori d'arancio per una «dark lady»

Il marito è titolare di due negozi di alimentari - Sulla fedina penale della sposa due condanne sospese

ROMA — Dalla Uno Bianca alla carrozza trainata da cavalli bianchi. La storia moderna di Cenerentola ha un canovaccio che si potrebbe riassumere benissimo così: dopo la fedina penale «sporca» la fede al dito. Eva Mikula, giovane rumena, salita alla ribalta della cronaca nera di due anni fa per essere stata la compagna di uno dei killer della famigerata banda della Uno Bianca, ieri si è sposata. Una cerimonia classica, uguale a tante altre ma con una protagonista davvero d'eccezione. Bianco l'abito di raso, bianchi i fiori del bouquet, bianchi i pois del foulard dello sposo, Massimiliano Lattanzi, ventottenne romano, proprietario di due negozi alimentari nel quartiere Monte Mario.

Qualche minuto prima di mezzogiorno Eva è arrivata nella chiesa di San Giovanni Battista in via delle Benedettine, a bordo di una carrozza trainata da due cavalli bianchi. Accanto a lei c'era il padre. Flash, fotografi, giornalisti. Ed è subito rissa. Nel corso della cerimonia una cronista è stata allontanata brutalmente dall'altare, un fotografo è stato aggredito per aver fatto degli scatti. Sembra infatti che la coppia abbia concesso l'esclusiva delle nozze a un noto periodico. La bionda e poco sprovveduta ragazza le inventa proprio tutte per conquistare le pagine dei giornali. Come quando nell'estate del '95, non contenta della fama conquistata come donna di un killer, accettò di partecipare alla manifestazione «Erotica Estate», insieme a Donatella Di Rosa, altra dark lady in cerca di copertine patinate. Ma ieri nel suo abito impreziosito da strass e stole di pelliccia, Eva era impacciata: lo sposo non riusciva ad infilarle l'anello al dito.

Insomma il bianco sembra essere sempre presente nella vita movimentata di Eva. Fin da quando ancora minorenne si lega a Fabio Savi, uno dei componenti della sanguinosa banda prima indicata come quella delle «coop», poi come quella della «Uno bianca».

Due avvisi di garanzia con l'accusa di importazione di armi, concorso in tre rapine, possesso di passaporto falso, ricettazione di 40 milioni di lire e soprattutto concorso nell'omicidio del bancario Ubaldo Paci. Questo il bottino che la giovane ragazza, fuggita da un padre violento e da una madre alcolizzata, mette insieme durante la sua storia d'amore con il maggiore dei fratelli Savi, killer con la passione per le armi. Poi le due condanne. Entrambe sospese con la condizionale. E una nuova vita, accanto a Massimiliano, conosciuto un anno e mezzo fa.

Alessia Mattioli

DA LONDRA PAOLO TARANTA SMENTISCE LA «SACRA ROTA»

«La Pivetti è ancora mia moglie»

ROMA — Irene Pivetti è ancora sua moglie. Non c'è dunque nessuna sentenza di divorzio del Tribunale civile di Milano, nè tantomeno l'annullamento della Sacra Rota. A precisarlo è stato lo stesso marito dell'ex presidente della Camera dei Deputati, Paolo Taranta, che sposò l'allora sconosciuta studentessa nel 1988.

Taranta, che oggi vive a Londra, dice di non aver più alcun contatto con la Pivetti. «Ci siamo sentiti per telefono circa un anno fa - sottolinea - i nostri rapporti sono a zero». Dunque ancora una volta tanto rumore per nulla. «Mi sa - ha detto Taranta - che è il primo caso nella storia della Sacra Rota che un matrimonio viene dato per annullato in anticipo. Qui invece non c'è nessuna sentenza, non c'è nessun tipo di giudizio definitivo, nessuna trascrizione nei registri per quanto riguarda me o per quanto ne so io».

In realtà la notizia dell'annullamento non è mai stata data come ufficiale, sebbene i giornali davano il via libera all'ex leghista di riprendere marito. Di sicuro la richiesta ha superato già un bel pò di scogli e attende solo l'ok finale. Ma attenzione: il chiasso non aiuta di certo queste delicate pratiche a cui accedono sempre più spesso tutti i personaggi che si vogliono rimettere in pista con la «fedina» pulita.

E Irene Pivetti lo sa bene. Il suo «no comment» si è aggiunto a quello del Vaticano.

Ma lo sa anche il marito. «Dare per annullato un matrimonio prima ancora che ci sia la sentenza non aiuta la decisione del tribunale ecclesiastico - ha detto Taranta, che lavora in una banca d'affari americana come 'manangig director' per il settore dei prodotti derivati sul mercato italiano - è comunque probabile che la notizia possa essere stata anticipata da fonti stampa sia per una questione di immagine della persona pubblica coinvolta, sia per giocare di anticipo sulla possibile conclusione del procedimento civile in corso a Milano dal quale potrebbe uscire il divorzio prima ancora della dichiarazione di nullità religiosa».

Dunque il matrimonio tra l'ex pupilla di Bossi e Paolo Taranta è ancora in vigore. Probabilmente dovranno ancora aspettare qualche mese per essere di nuovo «single».

a.m.

IL CORPO SCOPERTO DAL PADRE

Non trova lavoro: trentenne si uccide con una fiocina

CARBONIA — Aveva il brevetto di pilota e quello di paracadutista ma non riusciva a trovare un lavoro stabile: questo il motivo che ha indotto un giovane di 30 anni, R.B., a togliersi la vita, uccidendosi con un colpo di fiocina di fucile subacqueo, sparato al petto. Il fatto è accaduto a Calasetta, nell' isola di Sant' Antioco, sulle coste sud-occidentali della Sardegna.

A scoprire la tragedia sono stati i familiari, avvertiti pare da una cugina del giovane che vive a Padova e alla quale avrebbe telefonato, annunciando i suoi propositi. Il padre - un capitano di vascello della Marina andato in pensione da qualche anno - si è recato in un pub, gestito da un amico del figlio, il quale ha spiegato che era passato poco prima a salutarlo. Lo stesso amico si è quindi recato col genitore in una casa di campagna della famiglia dove il giovane amava trascorrere molto del suo tempo. Ed è qui che è stato trovato, ormai morto, con la fiocina conficata nel petto. Proprio il sistema usato per suicidarsi, con un marchingegno per far partire il colpo del fucile posto a una certa distanza, fanno ritenere che il giovane meditava da tempo il suo gesto. Accanto al corpo, è stato trovato un biglietto, col quale R. B. chiede perdono ai congiunti e esprime il desiderio di essere cremato.

MINACCIA

Proiettile in busta alla «Nuova Venezia»

VENEZIA — Una busta contenente un proiettile è stata stata trovata nella casella postale del quotidiano «La Nuova Venezia», nella città lagunare.

La busta, recante solo l'indirizzo del quotidiano, era stata spedita il 4 aprile scorso da Mestre.

Il proiettile, senza bossolo, non era accompagnato da alcun messaggio. I giornalisti della redazione, finora, ritengono di non poter collegare la minaccia ad alcun episodio specifico. Del fatto è stata interessata la Digos della Questura di Venezia.

Un'altra busta, contente un proiettile e una lettera di minacce, era stata recapitata il primo aprile scorso al capogruppo della Lega Nord-Liga Veneta al consiglio comunale di Venezia, Roberto Ferrara. La missiva era stata trovata nella cassetta postale riservata al suo gruppo consiliare, nella sede del municipio.

†

Il 5 aprile 1997 si è spenta serenamente

Maddalena Fraussin ved. Zuberti

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA MARIA, FERRUCCIO, SONIA, la nuora, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
La salma sarà esposta nella Cappella S. Giovanni di Dio di Gorizia via Fatebenefratelli lunedì 9-18 e martedì 9-13.
Le esequie si terranno presso la Basilica di Grado martedì alle 15.30.

Grado, 7 aprile 1997

I familiari di

Lorenzo Roici

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 aprile 1997

SERGIO, partecipiamo al tuo lutto: con affetto i colleghi dell'ENEL.

Trieste, 7 aprile 1997

I ANNIVERSARIO

Emilia Carboncich

Dolorosamente sola.

GABRY

Trieste, 7 aprile 1997

Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
Tel. 040/366766
LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

LAVORO & CONCORSI

Ogni giovedì su «IL PICCOLO» un inserto speciale di quattro pagine dedicato all'occupazione. Concorsi pubblici, borse di studio, domande e offerte di lavoro e piccoli annunci. Una guida completa e qualificata per mettere in contatto chi cerca e chi offre lavoro

LAVORO & CONCORSI — "IL PICCOLO" — II

BORSE internazionali

Lavoro, il cruccio degli italiani

Con un'analisi dell'ultimo rapporto Istat ritorna la rubrica di psicologia del lavoro: criminalità e disoccupazione le preoccupazioni più diffuse

CONCORSI regionali

CONCORSI nel Veneto

TEMPI moderni

In collaborazione con:

OGNI GIOVEDI' CON IL PICCOLO

ARCHEOLOGIA: MILANO

Iside, il fascino occulto degli incantesimi egizi

Servizio di
Sergio Rinaldi Tufi

Figlia di Nut, sposa di Osiride, madre di Horus, il signore del creato. Il simbolo del divenire universale, la signora del tempo, rivive ora nelle sale di Palazzo Reale.

MILANO — In media, 1250 visitatori al giorno. La grande mostra milanese «Iside. Il mito, il mistero, la magia», aperta a Palazzo Reale fino al primo giugno, sta, dunque, incontrando un notevole successo: cosa che, però, non stupisce, non solo per la ricchezza dei materiali esposti (700 opere provenienti da 120 musei di 22 Paesi), ma anche perché forse tale successo si può in qualche modo porre in collegamento con la straordinaria fortuna di cui ha lunghissimamente goduto quella singolare figura divina. Una fortuna che va ben oltre la fine del mondo antico: ancora oggi, per esempio, associazioni di donne di origine africana considerano Iside come simbolo del loro riscatto.

Perché tanta fortuna? Indubbiamente, non manca di fascino quell'alone di mistero e di magia (cui si richiama fin troppo esplicitamente il titolo della mostra) che circonda la dea fin dalle origini in Egitto. La molteplicità e l'importanza delle sue prerogative delle sue funzioni (i cui confini non sempre appaiono netti) talvolta conducono, inoltre, a una sovrapposizione e a una «fusione» con altre divinità, sia egizie sia (successivamente) greco-romane, da cui la popolarità di Iside esce rinnovata e rinsaldata.

Iside, figlia di Nut (dea del cielo e a sua volta figlia di Ra, signore del creato), sposa Osiride, che dallo stesso Ra eredita il dominio universale, ma che viene poi ucciso per brama di potere dal fratello Seth. La dea, dotata di poteri magici, ridà vita allo sposo, e con lui concepisce un figlio, Horus, che, dopo aver lungamente lottato a sua volta con Seth, sarà il nuovo signore del creato.

Detentrice, quindi della magia e degli incantesimi, capace di garantire la rinascita e la fecondità, collaboratrice di Osiride nel dispensare la civiltà alla razza umana (insegnando alle donne la tessitura, ma anche la macinazione del grano), simbolo del divenire universale, signora del tempo, Iside non occupa però immediatamente un ruolo di primo piano nella religione dell'Egitto faraonico: si afferma decisamente solo nel Nuovo Regno (e cioè a partire dal 1576 a.C.), quando la sua figura si sovrappone e si identifica con quella di Hathor, madre divina per eccellenza. Ed è proprio uno degli ultimi faraoni, Nactanebo I (380-360 a.C.), a dedicare alla dea un grande tempio a File.

File, isola dell'alto Nilo non lontano da Assuan (ben illustrata nella mostra e nel catalogo edito da Elemond) continuerà ad arricchirsi di importanti monumenti in epoca ellenistica e romana: diventerà anzi luogo di culto per il non lontano mondo africano dei Nubiani e dei Meroiti, diventando quasi il simbolo della venerazione per Iside che si fa universale. Va ricordato che il «salvataggio» di File è un vanto di studiosi e tecnici italiani: sono stati loro, fra il 1972 e il 1980 (prima che si ultimasse la grande diga di Assuan che ha innalzato il livello del Nilo e determinato la formazione del Lago Nasser) a smontare il tempio di Iside e gli altri monumenti e a trasferirli sulla vicina (e più alta) isola di Agilkia.

Ma torniamo alla diffusione del culto: legato a speranze di immortalità, conquista in età romana sempre più adepti, che però tendono a costituirsi in associazioni segrete. L'imperatore Tiberio promosse un'autentica persecuzione; ma altri imperatori furono devoti della dea, e in generale si può dire che, a differenza di altri culti provenienti da Oriente (che, come il Cristianesimo, iniziarono la loro penetrazione soprattutto attraverso le classi più umili), la religione isiaca si affermò ben presto anche nelle alte sfere a livello ufficiale. Di qui la creazione di grandi monumenti: l'Iseo di Pompei, con splendidi affreschi, che in mostra è ricostruito «virtualmente» con l'uso del computer; quello di Campo Marzio a Roma, che è praticamente perduto, ma da cui viene una gran messe di sculture e di oggetti egizi o egittizzanti; quelli di Verona, Benevento, Ostia e così via. Statue della dea, con il manto spesso legato in un caratteristico nodo sul petto, sono state rinvenute in tutto l'impero, e anche oltre i confini; e mirabile resta la capacità di questo culto di intrecciarsi con quelli di divinità tradizionali greco-romane, Artemide e Afrodite, Fortuna e Demetra.

Formalmente proibito, come tutti i culti pagani, dall'imperatore Teodosio (391), il culto di Iside sopravvisse in forme sotterranee e segrete, per riaffiorare dal Medioevo in poi in situazioni diverse e in circostanze talvolta sorprendenti. A Benevento, le magie della dea egiziana sembrano ripresentarsi in storie di streghe; ma, al tempo stesso, lo schema iconografico di Iside che allatta il figlio Horus viene ripreso per raffigurare una Madonna che porge il seno al Bambino. Altrove, spesso non si tratta di riprese di schemi, ma di dirette riutilizzazioni di sclutture antiche: fino al Quattrocento, una statua di Iside era ancora venerata a Parigi nella chiesa di Saint-Germain-des-Près.

SCUOLA / SAGGIO - 1

Bimbi, vi narro una Storia

L'approccio con il divenire dell'uomo, alle elementari, dalla Riforma Gentile in poi

Non sempre la scuola fa il suo dovere, come nel disegno di Kambiz.

Recensione di
Roberto Spazzali

Col gran parlare che si ha in questi ultimi mesi sull'insegnamento della storia nella scuola italiana, giunge opportuno un attento studio di Giovanni Toplikar, **«L'insegnamento della storia nei programmi della scuola elementare. Scelte politiche e culturali dalla Riforma Gentile ai programmi 1985» (Fondazione civiltà bresciana, pagg. 213, s.i.p.)**, *che inaugura la collana «Mnemosine», diretta da Fulvio Salimbeni, dell'Associazione insegnanti e ricercatori di storia.*

L'attenzione per la scuola elementare non è casuale, poiché luogo d'incontro con la «prima storia», ovvero di approccio non irrilevante con il senso del passato e del tempo, ma spesso ci si dimentica di quanto essa abbia un ruolo concreto nella formazione successiva. Storia come scoperta dei fatti, anche se spesso tutti schiacciati in un indistinto remoto; passato ripercorso e appreso attraverso l'esercizio dei miti trasfigurati, degli aneddoti, delle frasi celebri capaci di infondere nello scolaro una sorta di sacralità del divenire dei tempi. Per oltre centotrent'anni di insegnamento nella scuola italiana unitaria, la storia è stata condizionata da due fattori costanti: l'assenza di un preciso indirizzo, anche perché l'azione del legislatore è risultata spesso condizionata dal dibattito storiografico; l'esercizio politicamente connotato sulla disciplina delle vicende italiane, fino al punto da insegnare qualcosa di diverso da quanto gli storici andavano dicendo, ma in funzione di precisi intendimenti.

Nella primissima fase, tra il 1860 e il 1888, anche l'insegnamento della storia risentì dell'indirizzo spiritualistico-religioso, superato nella direzione opposta prima dai programmi Gabelli (1888) e dalle modifiche introdotte dall'Oristano (1905): un eccesso di influenze positiviste e tensioni idealiste, mal supportate da scarse conoscenze psicologiche, didattiche e metodologiche. Tutto gravava sulle spalle dei volenterosi maestri.

Spesso, per ragioni politiche, si è insegnato qualcosa di diverso da quanto gli studiosi andavano sostenendo. E Giovanni Toplikar lo dimostra nel suo libro.

Poi, con Lombardo-Radice, si determinò il problema di un'educazione attenta alla realtà umana e spirituale del discente e soprattutto con Gentile (1923), è divenuto momento esemplare dell'apporto dello stato nell'educazione; stato inteso come ente superiore capace di guidare la formazione del futuro cittadino, proprio attraverso quella scuola elementare intesa come un vero microcosmo della società tutta: si trattava di selezionare, formare e indirizzare subito. La storia è stata perfetto strumento della scuola fascistizzata, dove i motivi del regime transitano attraverso un uso ben definito anche se ha mantenuto quei caratteri dell'enciclopedismo che l'aveva distinta ancora la fase positivista.

Nel decennio del secondo dopoguerra si fecero strada soprattutto le prospettive pedagogiche americane, e fino agli anni Settanta sono convissuti indirizzi anche difformi, dal personalismo cristiano al sociologismo anglosassone, dalla didattica per centri d'interesse a una spiccata frammentazione di un approccio metodologico sempre ondivago, ora attento al territorio e alla micro-storia, ora ai fenomeni di grande durata.

A complicar la vita dei maestri è giunta la fase delle sperimentazioni e delle non-scelte ministeriali, che ha dato origine ai programmi del 1985. Qui l'autore non nasconde tutte le sue perplessità per i molti problemi ancora aperti, come il concreto rapporto con altre discipline, la stretta correlazione tra la storia insegnata e quella ricercata e dibattuta, il mancato approccio problematico-esplicativo, i vincoli posti dai programmi rispetto una libera scelta di contenuti, la scarsa propensione per un allargamento degli orizzonti geografici della disciplina. Ma nemmeno gli slanci mondialistici e i proponimenti interculturali sembrano attualmente soddisfare le esigenze di fondo.

Tutto sommato ciò che si chiede al buon insegnante di storia è di informare e di infondere semplici ma efficaci strumenti di comprensione. A tutte le età.

SCUOLA / SAGGIO - 2

Sulla lavagna nera

L'istruzione ieri nel Friuli-Venezia Giulia

C'è il serio pericolo che sullo slancio di voler assumere a tutti i costi modelli non propri, quanto di concreto ha rappresentato la scuola, finisca dietro la lavagna. Che venga meno proprio quell'apporto consolidato di esperienze e sistemi che nel tempo non hanno tradito le aspettative e le esigenze.

Giungono, quindi, opportuni gli atti di un convegno organizzato ancora nel novembre 1995 dalla sezione regionale dell'Associazione nazionale archivistica italiana. **La lavagna nera. Le fonti per la storia dell'istruzione nel Friuli-Venezia Giulia (pagg. 285, s.i.p.).**

Gli interventi di Grazia Tatò, Roberta Corbellini, Lucia Stefanelli, Liliana Cargnelutti, Ugo Cova, Pierpaolo Dorsi, Renata Da Nova Erne, Maia Laura Iona, Raffaele Gianesini, Cristina Moro, Lucia Pillon, Ivonne Zenarola Pastore, Diana De Rosa, Claudia Salmini, Giorgetta Bonfiglio Dosio, Anna Gonnella, Adriano Andri, Maria Cristina Cescutti, Marko Waltrisch, Marina Dorsi e Gabriella Sartori, offrono un primo importante bilancio sulle fonti che testimoniano l'azione di indirizzo e di governo dell'istruzione, la vita di alcuni istituti pubblici e religiosi, comprese le due università regionali, e sul problema, non irrilevante, della conservazione e futura gestione di quella mole di documenti annualmente prodotta.

Un utile excursus sulla storia dell'istruzione pubblica e privata in Friuli e nella Venezia Giulia, lungo l'arco di due secoli e alla luce di sostanziali mutamenti istituzionali e di sovranità statale; ma anche un'importante guida per risalire ai documenti e alle fonti scolastiche, solo in parte inventariati e messi a disposizione.

Inevitabile dire che è un campo sempre aperto alle ricerche – anche se diverse e apprezzabili sono già state svolte – dove non si può sottintendere che da ciò si possa risalire allo studio più complesso della mentalità e della formazione della società e dei ceti.

r.s.

SCUOLA

Una riforma multietnica per il terzo millennio

ROMA — La scuola italiana del terzo millennio dovrà essere multietnica e non «eurocentrica», per riflettere la molteplicità delle culture presenti nel Paese. È quanto hanno detto Arci-Nero e non solo e Unione degli studenti in un convegno sulla riforma Berlinguer.

Le associazioni hanno proposto l'istituzione di un tavolo consultivo con chi ha lavorato sull'attività anti razzismo nelle scuole, con le comunità straniere e le associazioni di volontariato Gli studenti stranieri in Italia sono circa 35 mila (dati del '94) ai quali vanno aggiunti gli oltre 22 mila universitari.

LIBRI IN BREVE

Onesti o corrotti? Decide il cervello

L'onestà e la colpa, come altri comportamenti etici dell'uomo, non sono questioni spirituali, ma sono riconducibili a specifiche aree cerebrali. In altre parole, la moralità ha una salda base neurobiologica, con buona pace dei filosofi. Lo afferma **Frans De Waal**, etologo specializzato in primatologia, ovvero in animali appartenenti allo stesso ordine degli uomini. In **«Naturalmente buoni» (Garzanti, pagg. 364, lire 45 mila)**, De Waal analizza i comportamenti di oranghi, scimpanzé e babbuini per giungere a un paradosso che ridimensiona l'evoluzionismo di Darwin: il progresso conseguito a spese di altri ha dato vita a soprendenti capacità di prendersi cura del prossimo e di provare simpatia.

* * *

La nostra società nel suo insieme non è ancora pronta a rapportarsi in modo normale al proprio invecchiamento. L'Istituto di Statistica ha pubblicato un libretto **«Anziani in Italia» (pagg. 98, lire 13 mila)**, ricco di dati e tabelle, che suggerisce l'urgenza di interventi mirati a prevenire e ridurre il disagio, ma anche a valorizzare le enormi risorse e potenzialità rappresentate dalla maggioranza della popolazione anziana.

* * *

La Omnitel, il gestore privato della telefonia cellulare, ha dato vita a un connubio editoriale con l'editore Castelvecchi per la pubblicazione di una collana, intitolata «In rete», dedicata ai nuovi scenari comunicativi. Sono usciti **«Comunicazione interattiva» (pagg. 124, lire 16 mila)** di **Riccardo Staglianò** e **«I nuovi nomadi» (pagg. 139, lire 16 mila)** di **Arianna Dagnino.** Il primo esplora le potenzialità della pubblicità su Internet, mentre il secondo traccia uno scenario di nuovi stili di vita e delle nuove professioni della società flessibile.

* * *

Durante una rappresentazione del «Werther» di Massenet tante storie si intrecciano in platea. Un'idea singolare, quella di **Camilla Salvago Raggi** di costruire un romanzo corale durante una sera all'opera, facendo di **«Buio in sala» (Giunti, pagg. 301, lire 34 mila)** un atto di amore per la musica lirica.

* * *

Un letto d'ospedale, un uomo morente, una bombola di ossigeno che manca, dei medici troppo solleciti che vogliono far sparire il corpo. Ci sono gli ingredienti del «giallo» nelle ultime ore di Padre Pio, il cappuccino venerato da tanti fedeli per le misteriose ferite alle mani che corrispondevano alle stigmate di Cristo. Il giornalista **Enrico Malatesta** ha ricostruito nel libro **«L'ultimo segreto di Padre Pio» (Piemme, pagg. 359, lire 35 mila)** la vita del frate che con il suo esempio di povertà «dava fastidio ad alcuni esponenti della diplomazia vaticana».

Paolo Marcolin

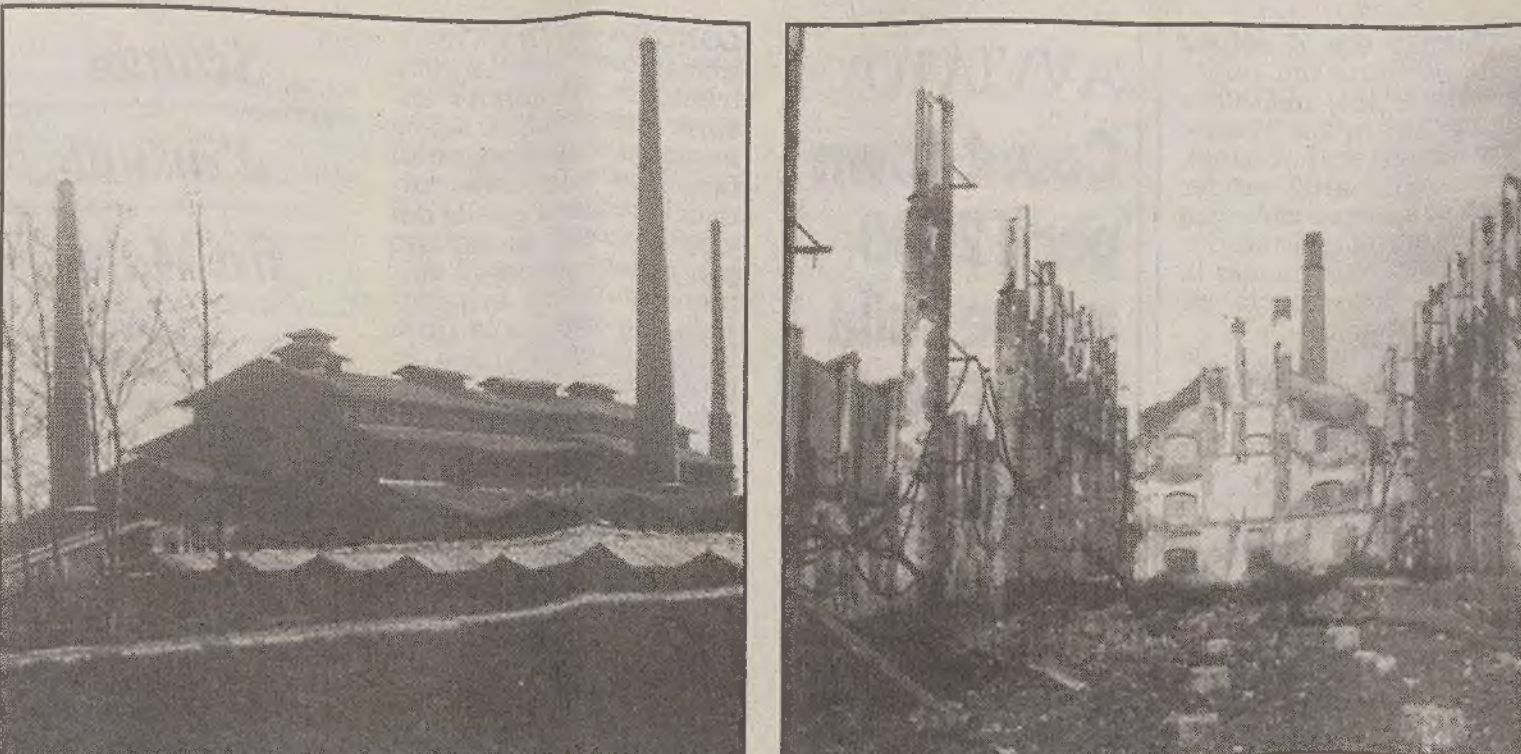
MOSTRA: GORIZIA

Quando il fuoco camminava tra la gente

Bella rassegna dedicata a fornaci e fornaciai tra Judrio e Vipacco nel periodo 1900-1970

Servizio di
Rinaldo Derossi

GORIZIA — Degna di nota, nel piccolo centro di Romans d'Isonzo, che vuol essere anche citato per i buoni prodotti delle campagne, segnatamente per i suoi vini, è anche la presenza di un ben vivo nucleo di attività culturali, che non manca, di quando in quando, di affermare la sua solerzia con mostre, conferenze, pubblicazioni di libri e di opuscoli. Interessi che vanno al di là della limitata cerchia paesana, come è il caso della recente rassegna intitolata «Il fuoco cammina» (di intrigante richiamo), rivolta a fornaci e fornaciai tra Judrio e Vipacco, nel periodo dal 1900 al 1970.

Ma perché quel titolo? Lo spiega Paola Francescon in un capitolo dell'esauriente catalogo che illustra la mostra: «"Il fuoco cammina" altro non è che la traduzione italiana, forse di minor vigore del friulano "al fûc ciamina", di una tra le frasi che ho sentito ripetere con maggior frequenza durante le conversazioni effettuate con gli ex lavoratori della fornace di Romans, nel corso delle quali l'immagine mi è stata proposta con la medesima enfasi dai fornaciai e dai fuochisti, dai meccanici e dalle donne. E ciò a causa dell'intercambiabilità dei ruoli che caratterizzava le mansioni degli occupati all'interno della fornace, che in qualche modo sottraeva alla fatica del lavoro almeno la ripetitività, nella comune consapevolezza che se "se'l fûc lava mal, lava mal dut" (se il fuoco andava male, andava male tutto). Da lì, quindi, l'idea del movimento, che non intende riferirsi solamente al fuoco, ma anche alle persone, ai materiali, ai capitali, ai proprietari, ai legami con le altre realtà produttive e all'evoluzione della società e dell'economia».

Una suggestiva immagine dell'imponente fornace di Romans d'Isonzo, e, a destra, quel che rimaneva dello stesso edificio, durante la prima guerra mondiale, dopo la ritirata di Caporetto.

La Francescon richiama subito la sagoma, assai notabile, dell'edificio dalle «trecento finestre» (forse erano in numero minore) e dall'altissima ciminiera, connotati della fornace di Romans; ma molte altre ve ne erano sparse nel territorio isontino e anche al di là di esso, per produrre mattoni forati, tavelle, coppi, capitelli, cornici, tubi, camini e insomma tutto quello che si può fare, o si faceva, nel campo dei laterizi, con il cosiddetto «Forno Hoffmann».

Sull'argomento, documentato da un cospicuo numero d'interventi, oltre che da una valutazione globale sulla materia dell'«archeologia industriale» da parte dell'architetto Pietro Cordara, testimonia un voluminoso catalogo (pubblicato dalle Edizioni della Laguna) che presenta un gran numero di fotografie, preziose perché, molte, eseguite in occasioni che sembrano veramente perdute nel tempo.

Questo vale soprattutto per quelle immagini fotografiche in cui compaiono uomini e donne che prestarono la loro attività negli opifici, non solo nell'ambito specifico del lavoro, ma anche in occasione di altri incontri, talvolta di modesta fastosità, come può accadere (o poteva) nei tempi lunghi di vita collettiva. Simili testimonianze, per lo più risalenti agli anni Trenta e Quaranta, valgono, al di là del riferimento specifico, a offrire quasi un quadro insolitamente autentico di un'epoca non tanto lontana ma tramontata e ormai desueta. Quale si può ritrovare anche negli album di certi fotografi, assidui e sensibili, quali il Giacomelli e alcuni altri, specialmente nell'area friulana, che seppero guardare tra la gente comune, nei campi e nelle fabbriche per raccontarne la storia.

Ne «Il fuoco cammina» ci sono, qua e là, i fornaciai di Romans, di Medea, di Cormons e di altri luoghi, che guardano l'obiettivo dei fotografi, alcuni con quell'aria di complice divertimento che saltava fuori in simili occasioni. C'è la foto delle «Maestranze femminili della fornace di Romans. Anni Trenta», con le ragazze che si assiepano, come nelle classiche immagini scolastiche, ragazze alcune sorridenti, altre pensierose, tutte molto autentiche. Costrette a un lavoro molto faticoso che, negli anni del dopoguerra, un po' alla volta, abbandonarono trasferendosi ad altre attività, al cotonificio di Gorizia o al salumificio di Romans di più recente costruzione. Finì che l'attività produttiva rimase ai soli uomini che dovettero «non senza difficoltà, imparare e adattarsi a svolgere quelle operazioni che erano state da sempre destinate alle maestranze femminili».

La fornace di Romans, il «gigante dai piedi d'argilla», com'era stato chiamato, venne fondata nel 1903 da Candussi, Dachler e Wagner, poi potenziata e ampliata dal figlio di Wagner, Rudolf. Lo scoppio della guerra italo-austriaca bloccò tutto, la fornace fu trasformata in un grande ospedale per feriti, Dachler venne internato come suddito austriaco a Cuneo. Dopo la guerra ci furono la ricostruzione, i mutamenti di gestione, le inevitabili fasi critiche ma tutto andò avanti, fino agli anni Settanta. Poi si chiuse un'attività durata quasi settant'anni, in epoche profondamente diverse. In un'intervista recente è detto, fra l'altro: «Mia mamma mi raccontava che da giovane andava a fare i mattoni...».

L'autrice del saggio citato in precedenza ricorda il paziente lavoro di interviste. Tutti hanno ricordato il loro attaccamento al lavoro. In un unico caso è stato opposto un gentile rifiuto. Così è nata e resta una storia di vita, così sono riapparsi volti di uomini e di donne di cui, forse, si sarebbe perduta la memoria.

SCRITTORI

E' morto Solukhin cantore della terra

MOSCA — Lo scrittore e poeta bucolico russo Vladimir Solukhin è morto di cancro la notte scorsa in un ospedale di Mosca. Aveva 72 anni.

Secondo quanto scrive l'agenzia «Itar-Tass», Solukhin, le cui prime opere sono state pubblicate nel 1945, era conosciuto per aver fatto conoscere a generazioni di lettori la vita della campagna russa.

Tra le sue opere vanno ricordate «Viottoli di campagna a Vladimir», «Goccia di rugiada». «La condanna» e «Lettere dal museo russo».

EDITORIA

Premiato Semprun

GERUSALEMME — Si è aperta ieri la 18.a «Fiera del libro» di Gerusalemme, nel corso della quale uno speciale riconoscimento sarà consegnato all'ex ministro della cultura spagnolo Jorge Semprun («Il Grande viaggio», «L'autobiografia di Federico Sanchez», scenografia di «Z-L'orgia del potere») «per aver esaltato la libertà dell'individuo nella società».

M.O. / TRA MEDEA E ALGERI SGOZZATI DAGLI ISLAMICI CIRCA 90 AVVERSARI

Notte d'orrore in Algeria

La ferocia dei fondamentalisti impazza nel tentativo di sabotare le elezioni del 5 giugno

ALGERI — E' stata una notte di sangue e di orrore quella tra venerdì e sabato in Algeria. Terroristi islamici hanno assassinato in diverse stragi circa 90 uomini e donne tra Medea e Algeri. Non si conosce un bilancio preciso dei massacri, che non sono stati formalmente rivendicati da nessun gruppo. Le notizie sulla nuova tremenda ondata di violenza sono state riferite da sopravvissuti alla furia degli integralisti.

L'eccidio più grave è avvenuto nei pressi di Medea, la città a 50 chilometri dalla capitale, una delle più colpite dalla ferocia dei terroristi. Un commando di una cinquantina di persone ha sgozzato 52 abitanti di piccoli villaggi e distrutto le loro abitazioni. Alcuni testimoni hanno raccontato che gli assassini avevano una lista delle vittime designate, e le hanno rastrellate casa per casa, trascinandole fuori e sgozzandole.

Poco lontano, a Amroussa, altri 15 abitanti sono stati uccisi dagli islamici, che hanno impilato i cadaveri, li hanno cosparsi di benzina e li hanno bruciati.

Otto le vittime in un analogo attacco a Kabulie, a est di Algeri. A M'Ridja, paese a ovest della capitale, i quattro componenti di una stessa famiglia hanno subito la stessa atroce sorte. Nelle prime ore di sabato, dodici persone sono state sgozzate alla periferia sud di Algeri, e i loro corpi sono stati abbandonati lungo una strada verso la città.

Il Tribunale di Medea, ieri, ha intanto concluso con 18 condanne a morte un processo contro un gruppo di terroristi. La sentenza, comunque, resta per ora solo sulla carta perchè tutti gli imputati sono latitanti. Altri due fondamentalisti sono stati condannati all'ergastolo e uno a 20 anni di carcere. Il procedimento si basava anche sulle dichiarazioni di un «pentito» che è stato amnistiato.

Gli assassini avevano liste delle vittime designate e le rastrellavano casa per casa nel cuore della notte

Le notizie sulla notte di atrocità sono state riportate ieri con rilievo da tutti i maggiori quotidiani algerini, ma dalle autorità non è venuta nessuna conferma ufficiale come accade normalmente per le azioni del terrorismo islamico. Gli eccidi di questa settimana sono i più gravi e diffusi dopo la campagna di terrore che ha segnato il ramadan, mese penitenziale dei musulmani. Il periodo che avrebbe dovuto essere dedicato alla preghiera si era concluso il 17 febbraio scorso con un bilancio pesantissimo: almeno 350 morti e 700 feriti in attacchi individuali con coltelli e asce ma anche in attentati con autobombe.

I commentatori fanno due diversi ipotesi sull'efferata offensiva degli islamici. Alcuni ritengono che sia un macabro avvertimento del bagno di sangue in cui potrebbe trasformarsi la campagna elettorale. Il presidente Liamin Zeroual ha convocato le elezioni per il 5 giugno, e la riforma costituzionale approvata nei mesi scorsi esclude dalla competizione i partiti religiosi come il Fronte islamico di salvezza, vincitore delle politiche annullate nel '91 dai militari con una decisione che ha dato il via alla guerra civile.

Secondo altri osservatori, la data della consultazione è ancora troppo lontana perchè i massacri delle ultime ore si possano mettere in relazione con le prossime votazioni. Le stragi potrebbero essere invece un segno di vitalità dei gruppi islamici armati (Gia), in risposta alle recenti operazioni delle forze di sicurezza che ne hanno arrestato o ucciso decine di dirigenti e militanti, compresi Abdelkader Seddouki, noto anche come Abu Al Fida, capo del Fronte Islamico della Jihad, abbattuto ad Algeri il 25 marzo, e Yahia Rihane, alias Krounfel, comandante militare del Gia, caduto due giorni prima in uno scontro a fuoco con le squadre antiterrorismo.

Un bandiera americana data alle fiamme a Gaza sullo sfondo dei ritratti dei terroristi «martiri».

M.O. / NETANYAHU CHIEDE L'INTERVENTO DI CLINTON

Una nuova Camp David

Gerusalemme vuole accelerare i negoziati e condensarli in sei mesi

WASHINGTON — Vuole dal presidente americano Bill Clinton una nuova Camp David il primo ministro israeliano Benyamin Netanyahu, giunto ieri negli Stati Uniti nel tentativo di sbloccare il processo di pace in Medio Oriente nonostante il rifiuto di sospendere la costruzione di un nuovo quartiere a Gerusalemme.

Fonti vicine alla delegazione israeliana indicano che Netanyahu non teme di essere messo sotto pressione da Clinton. Intende portare avanti la costruzione del quartiere e insistere per negoziati a oltranza, 'tipo Camp David', con il leader palestinese Yasser Arafat per un accordo entro sei mesi che risolva anche il problema di Gerusalemme, finora mai toccato e concordemente rimandato alla terza fase della trattativa.

In questo modo Israele sarebbe favorito al tavolo dei negoziati, in quanto affronterebbe la spinosa questione di Gerusalemme prima di aver completato il ritiro delle sue truppe dalla Cisgiordania. Secondo il 'New York Post', un giornale vicino alla comunità ebraica americana, Netanyahu sarebbe disposto a rendere più allettante la proposta offrendo di restituire ai palestinesi almeno il 20 per cento della Cisgiordania subito dopo l'inizio dei negoziati intensivi.

Prima di puntare su Washington Netanyahu ha fatto ieri una tappa nel Minnesota, dove re Hussein di Giordania è ricoverato per una operazione alla prostata. Oggi sottoporrà le sue idee a Clinton e al segretario di stato Madeleine Albright.

«Le costruzioni a Gerusalemme continueranno», ha dichiarato ieri alla radio israeliana Danny Naveh, il capo di gabinetto di Netanyahu. E l'ambasciatore a Washington Eliahu Ben Elissar ha assicurato che non ci sono pressioni da parte americana. «Non ve n'è alcun segno - ha dichiarato - e per dirvi la verità non credo che ce ne saranno mai».

A Washington è in arrivo anche un'inviata di Arafat, la signora Hanan Ashrawi, ministro dell'autorità palestinese. «Prima che l'iniziativa americana sia messa a punto - ha dichiarato prima di partire la signora Ashrawi - ci devono essere consultazioni con le due parti e non soltanto con Israele».

Per i palestinesi l'offerta di Netanyahu è inaccettabile. In una lettera inviata a Clinton la settimana scorsa Arafat ha ribadito che Israele deve sospendere i lavori a Gerusalemme e confermare l'impegno di restituire i territori in cambio della pace. Anche all'opposizione israeliana l'atteggiamento di Netanyahu pare una fuga in avanti e non è stato accolto da commenti favorevoli.

Un palestinese su due approva i kamikaze

GERUSALEMME — Quasi la metà dei palestinesi sono favorevoli agli attacchi suicidi contro Israele. Risulta da un sondaggio condotto dal Centro palestinese per la pubblica opinione. Il 49% ha detto di approvare l'attentato del 21 marzo rivendicato da Hamas, che ha causato 3 morti e più di 40 feriti in un caffè di Tel Aviv. Alla domanda se il processo di pace vada o meno proseguito, la maggiornaza (48%) ha risposto di no, mentre il 41% si è pronunciato a favore. I dati mostrano che tra i palestinesi c'è un atteggiamento diverso da quello degli israeliani. Secondo un sodaggio svolto dalla Gallup, il 78% dei cittadini dello Stato ebraico vuole che il processo di pace continui.

NELL'IMMINENZA DELLA VISITA DEL PAPA

Razzi su una chiesa vicino a Sarajevo

Prima visita di un Asburgo sul luogo dell'attentato

Otto d'Asburgo con suo figlio Karl, entrambi parlamentari europei, visitano il luogo dell'attentato a Francesco Ferdinando.

SARAJEVO — Drammatica vigilia in Bosnia per la visita del Papa atteso sabato e domenica prossima: nel giorno anniversario dell'inizio della guerra del 1992-95 tre bambini musulmani sono rimasti dilaniati dall'esplosione di una mina in un campo dove erano andati a giocare vicino a Sarajevo mentre un antico monastero cattolico croato è stato attaccato nella notte dal lancio di tre razzi ad opera di socnosciuti.

Si calcola che nel corso della guerra siano state disseminate più di sei milioni di mine in Bosnia e secondo le organizzazioni internazionali nessuno dei tre gruppi etnici, serbi, croati e musulmani, hanno tenuto veramente fede all'impegno di sminare il paese, nonostante l'assistenza loro offerta dall'estero.

Il monastero di Kraljeva Sutjieska, nei pressi della cittadina musulamana di Kakanj, a 30 km da Sarajevo, ha subito danni alla facciata mentre molte finestre sono andate in frantumi. Non si lamentano danni alle persone. Il monastero, le cui origini risalgono al 1375, è stato ricostruito nel 1704.

Il guardiano, frate Stjepan Duvnjak, ha dichiarato che «gli ordigni sono stati sparati dalla collina di fronte al convento verosimilmente con un lanciarazzi». Frate Stjepan non ha voluto esprimere alcun sospetto. «Sarebbe difficile e rischioso fare ipotesi sui possibili autori dell'attentato - ha detto - spero che questo episodio non provochi reazioni in altre situazioni». Senza dirlo apertamente il timore del frate francescano è che ci sia una rappresaglia contro luoghi di culto musulmani, soprattutto a Mostar dove è più alta la tensione fra i croati, cattolici e i bosniaci, musulmani.

Secondo molti osservatori proprio la visita del Papa ha provocato nuove tensioni fra le due comunità. In febbraio, due giorni dopo l'annuncio ufficiale del Vaticano, sono cominciate le esplosioni nella zona croata di Mostar. Il 10 febbraio un gruppo di poliziotti e di civili croati ha sparato contro un corteo di musulmani che si recava al cimitero. L'incidente ha provocato un morto e 22 feriti fra i musulmani e tre feriti tra i croati. Poi sono cominciate le bombe contre chiese e conventi a Sarajevo e moschee sparse per la Bosnia.

Dopo l'ondata di attentati di febbraio e marzo il Vaticano aveva già fatto sapere che Giovanni Paolo II non avrebbe rinunciato alla visita. Il 5 marzo il vescovo ausiliario di Sarajevo Pero Sudar, confermando la visita per il 12 e 13 aprile, aveva dichiarato: «Non possiamo pretendere che la situazione sia perfetta, ma i popoli della Bosnia hanno bisogno della visita del Papa che non ha mai cessato durante la guerra di pronunciare il nome di Sarajevo e di esprimere il suo desiderio di venire». Secondo fonti cattoliche della capitale bosniaca neppure quest'ultimo attentato farà cambiare i programmi del Papa.

Intanto, sempre in tema di attentati, nella capitale bosniaca ritornano i fantasmi del passato: ieri i discendenti degli Asburgo, tornati per la prima volta a Sarajevo dal 1914, hanno commemorato l'evento che accese la miccia della prima guerra mondiale. Otto d'Asburgo e suo figlio Carlo hanno pregato dove il 28 giugno del 1914 il serbo Gavrilo Princip assassinò l'arciduca Francesco Ferdinando, innescando il conflitto mondiale con un omicidio di protesta contro l'annessione della Bosnia Erzegovina all'Austria-Ungheria nel 1908.

I due Asburgo, entrambi deputati europei, Otto per la Germania e Carlo per l'Austria, sono nella città come membri della delegazione parlamentare dell'Ue incaricata di indagare sull'aspirazione del paese balcanico a entrare a fare parte dell'Unione europea. Hanno deposto fiori e scoperto una targa: «Che la pace governi la terra», dice semplicemente la scritta. «Siamo qui per pregare perchè si chiuda questo cerchio di tragedie», ha detto Otto. «Siamo qui tra le rovine di un'altra guerra. Facciamo di questo il luogo in cui i popoli e le nazionalità trovino la pace», ha aggiunto. Alla cerimonia hanno partecipato anche le autorità religiose e civili di Sarajevo.

NEW ORLEANS: TERZO CANTANTE UCCISO

La violenza dei rapper ha colpito ancora

WASHINGTON — Dilaga la violenza nel torbido mondo della musica rap: un altro cantante che esaltava la droga e le armi da fuoco è stato assassinato l'altra notte, proprio mentre il discusso leader nero Louis Farrakhan si faceva promotore di un tentativo di conciliazione tra artisti rivali.

Albert Thomas, di 22 anni, è stato trovato morto su un'auto alla periferia di New Orleans. L'assassinio aveva tutte le caratteristiche di una esecuzione: una sola pallottola nella testa, sparata da distanza ravvicinata.

Un portavoce della polizia ha detto che non vi è alcun collegamento apparente con l'uccisione dei due rapper più famosi, Tupac Shakur e 'Notorious Big'. Il primo è stato assassinato con una raffica di mitra a Las Vegas nel settembre scorso, il secondo a Los Angeles il 9 marzo, Gli investigatori non escludono la possibilità che i due delitti siano dovuti a una sanguinosa faida tra bande rivali di 'rappers'.

Il cantante ucciso a New Orleans non era famoso come Tupac Shakur o come il 'Notorious Big'. Faceva parte di un gruppo chiamato 'UNLV' che si esibiva nei locali notturni della Louisiana e aveva acquistato una certa notorietà locale. Aveva però inciso alcuni compact disc prodotti da una impresa di New Orleas chiamata 'Cash Money' (denaro contante). L'ultimo, intitolato 'Uptown 4 life', ha venduto decine di migliaia di copie.

Thomas era il solista nella canzone più popolare del disco, intitolata «Drag 'em in the river», (Trascinali nel fiume). Come molti altri rapper anch'egli aveva una vita violenta: aveva avuto qualche problema con la polizia per spaccio di droga.

Nelle inquiete vicende dei rappers si è inserita in questi giorni una iniziativa di Louis Farrakhan, il controverso capo dei musulmani neri che ha spesso incitato i suoi seguaci alla violenza antisemita.

Farrakhan ha organizzato giovedì scorso a Chicago un raduno di rappers, che hanno proclamato la volontà di non farsi la guerra tra di loro e di produrre insieme un disco dedicato a Tupac Shakur e a Notorious Big.

Alla riunione hanno partecipato il rapper più popolare della costa californiana, Snoop Doggy Dog, e i due giovani emergenti di New York, Chuk D. e Doug E. Fresh. I californiani riconoscono come caposcuola Tupac Shakur e sospettano il suo rivale Notorious Big di avere avuto una parte nel suo omicidio. E' stata fatta anche l'ipotesi che Notorious Big sia stato ammazzato per rappresaglia.

Secondo Richard Muhammad, il portavoce di Farrakhan, a Chicago i due clan hanno seppellito l'ascia di guerra. Ma la faida tra i rappers delle due coste è soltanto uno degli aspetti della violenza che insanguina i ghetti neri d'America, e il nuovo delitto di New Orleans lo dimostra.

LANCIO

In corsa per portare ossigeno su Mir

MOSCA — Un lancio spaziale di assoluta routine è diventato improvvisamente una corsa contro il tempo all'interno della stazione orbitale 'Mir' dove due astronauti russi e un americano da più di un mese vivono in una situazione di emergenza. Ieri sera è partita da Baikonur (Kazakhstan) la navicella di rifornimento 'Progress M-34' che trasporta alcune tonnellate di apparecchiature destinate alla Mir, tra cui le parti di ricambio per il sistema idrolitico che permette l'eliminazione del biossido di carbonio e quindi la produzione dell'ossigeno, indispensabile alla vita nella stazione. Finora i tre cosmonauti a bordo, i russi Vasili Tsibliev e Alexander Lazutkin e l'americano Jerry Linenger, hanno fatto ricorso a candelotti chimici stivati nella nave spaziale proprio per fronteggiare situazioni del genere.

IMPONENTE SERVIZIO D'ORDINE ALLO STADIO DI WEMBLEY DOPO LE ULTIME MINACCE

Londra blindata per il terrore dell'Ira

Con l'inizio della campagna elettorale gli irredentisti irlandesi si sono scatenati - La rabbia della popolazione

LONDRA — L'Ira, l'organizzazione irredentista irlandese, ha colpito ancora. Questa volta senza neppure aver bisogno di fare una telefonata minacciosa come quelle dei giorni scorsi, ha tenuto con il fiato sospeso l'opinione pubblica britannica che seguiva la finale di coppa di Lega in programma nel mitico stadio di Wembley tra il Middlesbrough di Fabrizio Ravanelli ed il Leicester City.

Da alcuni giorni l'Ira ha dato il via, con l'inizio della campagna per le elezioni del primo maggio, ad un'azione di sabotaggio con messaggi che annunciavano attentati, creando prima il caos tra gli utenti delle ferrovie, le autostrade, la metropolitana londinese e quindi in un ippodromo vicino a Liverpool.

Dopo l'evacuazione ieri dei 60 mila spettatori presenti ad Aintree per assistere al Grand National, una delle gare ippiche più prestigiose, ieri la polizia londinese era in grande tensione per Wembley, lo stadio alla periferia ovest di Londra.

La partita, protrattasi fino ai supplementari e che dovrà essere ripetuta il 16 aprile a Sheffield perchè è terminata 1 a 1 con un gol di Ravanelli cui gli avversari hanno risposto con una rete fortunosa proprio negli ultimi minuti, si è svolta fra straordinarie misure di sicurezza.

Per non lasciare nulla al caso, dopo una ferrea sorveglianza notturna, ieri decine e decine di poliziotti avevano perquisito ogni centimetro dell'imponente stadio prima di aprire i cancelli ai 76 mila spettatori intervenuti.

Scambi d'insulti fra Major e Blair

La polizia ha anche rivolto un appello ai tifosi a non lasciare le macchine nel parcheggio dello stadio. 'In caso di emergenza - ha detto un portavoce - se la vostra macchina è bloccata tutto diventa più complicato'.

Ma la campagna di sabotaggio lanciata dall'Ira in coincidenza con l'avvio della campagna elettorale britannica si sta rivelando per certi aspetti controproducente.

Gli attentati degli ultimi dieci giorni contro le linee ferroviarie, le autostrade del centro del paese, la metropolitana di Londra e l'ippodromo di Aintree hanno portato l'attenzione sull'Ira - l'annullamento delle corse all'ippodromo di Aintree campeggia sulle prime pagine dei giornali britannici - ma allo stesso tempo le hanno attirato il furore dell'opinione pubblica.

Come prima conseguenza, sia il primo ministro John Major, sia il suo sfidante alle elezioni del primo maggio e probabile vincitore secondo i sondaggi, il laburista Tony Blair, hanno dichiarato che in questo modo si sono allontanate di molto le possibilità che alla ripresa dei colloqui il 3 giugno a Belfast venga invitato anche il Sinn Fein. Il partito politico nordirlandese considerato il braccio politico dell'Ira, finora è rimasto escluso dalle trattative per una soluzione di pace nella travagliata regione britannica.

Intanto il clima della campagna per le politiche del 1 maggio in Gran Bretagna va degenerando, con reciproci scambi di insulti tra i due principali partiti, mentre l'ultimo sondaggio dà i laburisti in crescente vantaggio sui conservatori: 25 punti percentuali. Nel tentativo di risalire la china ieri Major è andato a testa bassa all'attacco dell'avversario, accusandolo sul domenicale «Mail on Sunday» di «imbrogliare il pubblico» e di sottrarsi sistematicamente alle questioni che gli sono poste. «Come ci si può fidare», conclude Major, «di uno che non dà mai una risposta diretta?».

Gli ha replicato un parlamentare laburista, Alistair Darling: «Major sta chiaramente crollando sotto la pressione della campagna elettorale», ha dichiarato. «Noi non abbiamo alcuna intenzione di abbassarci al suo livello». Poi però è arrivata una stoccata: «La gente non può fidarsi di politici i quali non hanno nulla da offrire tranne che le offese personali. Ecco perchè non si fida di Major», ha concluso Darling.

AVVIATO

Count down per il 2000 anche sulla Tour Eiffel

PARIGI — Anche sulla Tour Eiffel, simbolo di Parigi, è stato installato un orologio gigante per segnare il conto alla rovescia di qui all'arrivo del 2000. I francesi sono arrivati con un giorno di ritardo sugli inglesi che sabato hanno iniziato all'osservatorio di Greenwich, per convenzione punto di riferimento mondiale dell'ora esatta, un 'countdown' di precisione garantita al milionesimo di secondo. Ma il sindaco di Parigi, Jean Tiberi, non ha dato troppa importanza alla cosa: «Non vogliamo entrare in competizione. Ciò che conta è Parigi, col simbolo della Tour Eiffel, un monumento magnifico e prestigioso», ha detto inaugurando il cronometro. L'orologio della Tour Eiffel misura 33 metri per 12 ed è posto a 100 metri da terra. E' visibile anche a grande distanza giorno e notte, grazie alle sue 1.342 lampadine alimentate da quattro chilometri di cavi.

DAL MONDO

Le navi bloccate dal ghiaccio liberate al largo di Terranova

HALIFAX — Due grossi rompighiaccio della Guardia Costiera canadese hanno liberato le quattro navi, tra cui un paio di traghetti con a bordo rispettivamente 282 e 204 persone, che da venerdì erano bloccate dal ghiaccio formatosi al largo di Capo Bretone, all'imboccatura dello Stretto di Caboto che divide il Golfo di San Lorenzo dall'Oceano Atlantico, tra Terranova e la Nuova Scozia. Tra i passeggeri vi sono i musicisti che accompagnano Bob Dylan nella sua tournee in Canada. L'artista li attende ad Halifax, in Nuova Scozia, dove un suo concerto è già stato rinviato due volte.

Pellegrinaggi ai gulag staliniani offerti agli eredi dei deportati

MOSCA — Una compagnia di navigazione siberiana, la «Jenisei», propone ai parenti dei prigionieri che morirono nei gulag stalinisti pellegrinaggi guidati nella penisola artica di Taimyr, all'estremo nord della Russia. Potranno così rendere omaggio alle tombe dove sono sepolti i loro cari. Ma le iniziative della «Jenisei» non si fermano qui. Presto saranno offerti alla Chiesa Ortodossa pellegrinaggi nella regione siberiana di Krasnojarsk per visitare le fosse comuni, scoperte di recente, dove in epoca stalinista finirono in massa i pope locali.

Salvati quattro turisti tedeschi rapiti in Yemen dai Khalwan

SANAA — Sono stati liberati i quattro turisti tedeschi, due uomini e due donne, che il 27 marzo scorso erano stati rapiti nello Yemen orientale da membri della locale tribù dei Khalwan. Per ottenerne il rilascio le truppe yemenite sono ricorse al fuoco di artiglieria, martellando il covo dei sequestratori nei pressi del villaggio di Màrib; sembra che si siano anche serviti di persone del posto come scudi umani. I Khalwan avevano catturato i turisti per indurre il governo a risarcire loro i danni subiti a causa delle inondazioni del luglio '96.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

UFFICIALI I DATI DELLE PRESENZE NELLE VENTITRE' COMUNITA' TURISTICHE DELL'ISTRIA

Meno turisti del previsto

Il test di Pasqua è stato positivo, ma i pernottamenti sono stati inferiori a quelli preventivati

Parenzo «regina» insieme a Rovigno dell'industria dell'ospitalità istriana.

POLA — Pasqua: un bilancio positivo, ma forse ci si attendeva qualche cosa di più, almeno rispetto alle ottimistiche previsioni della vigilia. Venerdì scorso sono stati ufficializzati i dati delle presenze nelle 23 comunità turistiche dell'Istria.

Complessivamente, sono stati 51.465 i pernottamenti registrati tra il 28 e il 31 marzo scorso. Un incremento, rispetto al 1996, di oltre 7mila unità. Si tratta di una cifra ragguardevole, ma al di sotto delle 57mila presenze preventivate nel corso dell'ultima giunta regionale. Naturalmente, ciò non toglie che la prossima stagione sarà migliore della precedente. Grandi incrementi nell'ultimo weekend di marzo si sono registrati soprattutto a Umago e Pola con 6651 e 5568 preferenze (due località che l'anno scorso erano state penalizzate). Mentre le prime due posizioni sono andate (come previsto) a Parenzo e Rovigno (rispettivamente 11.346 e 9.221 pernottamenti).

Interessante anche rilevare che il giorno di Pasqua sono stati totalizzati 15.615 pernottamenti, 1.478 dei quali da ospiti locali. Anche in questo caso la località più gettonata è stata Parenzo (che da sola raccoglie il 22 per cento del totale delle presenze), seguita da Rovigno con il 17 per cento, Umago (13 per cento), e Pola (10 per cento).

Mentre gli operatori stanno facendo i bilanci post-Pasqua, c'è già chi pensa all'estate. A Rovigno, a esempio, è scattato una sorta di concorso che premierà il giardino più curato o il balcone più bello. Il tutto in vista dell'arrivo dei primi ospiti. La locale azienda di soggiorno finanzierà anche un corso accelerato di inglese e tedesco (l'italiano, evidentemente, viene considerata «lingua conosciuta ai più», ndr.) rivolto a poliziotti, camerieri e benzinai. In questo modo si tende a un'accoglienza più adeguata dei turisti stranieri, senza tuttavia dimenticare anche l'aspetto ecologico. A metà maggio sarà infatti ripetuta la giornata dedicata alla pulizia delle spiagge e dei fondali rovignesi. Alla scorsa edizione vi hanno partecipato circa 200 sub provenienti da cinque Paesi europei. In totale la comunità turistica ha stanziato 220mila kune (circa 70 milioni di lire) per i preparativi in vista della stagione, il 20 per cento in più rispetto all'anno scorso.

E Rovigno si prepara all'estate con un concorso

SLOVENIA, IL «CASO» IN PARLAMENTO

Bilinguismo in forse sulle carte d'identità

LUBIANA — A cinque mesi dalla sua costituzione ufficiale il nuovo parlamento sloveno sta entrando nel vivo delle sue attività in vista della prossima sessione plenaria di fine aprile, che sarà la quarta ordinaria: spetterà agli organismi parlamentari prendere in esame le leggi che la Camera di stato dovrà poi votare. Il lavoro rimasto inevaso prima delle elezioni parlamentari di novembre, peserà non poco sulle spalle dei nuovi deputati. Gli esami che li attendono sono piuttosto complessi.

Alcuni di questi «esami» riguardano la Comunità nazionale italiana. Il primo concerne il «caso» della nuova carta d'identità. Nella passata legislatura il documento era stato al centro di accese dispute. Il governo, infatti, intendeva abbandonare la dicitura bilingue attualmente obbligatoria per le carte d'identità rilasciate nei territori nazionalmente misti. Il ministero degli Interni aveva ceduto alle pressioni dei circoli nazionalisti, contrari al bilinguismo soprattutto nelle regioni dove vivono gli ungheresi. Ma questo diritto sparirebbe anche nel Capodistriano. Resta da sperare che il nuovo gabinetto Drnovsek sia più sensibile alla tutela dei diritti acquisiti delle minoranze. Un primo incentivo giunge dai mezzi derivanti dalla privatizzazione. Parte di essi vengono sfruttati per concedere crediti agevolati agli imprenditori delle comunità nazionali autoctone. Si stanno studiando nuove forme d'intervento, che consentano, a esempio, di realizzare nel Capodistriano un antico sogno: la nascita di una Cassa di risparmio degli italiani che vivono in Slovenia.

Saranno conditi da violente polemiche, probabilmente, i dibattiti riguardanti l'adeguamento delle leggi slovene alle normative europee, in vista dell'adesione ai 15. Il lungo e delicato processo partirà nei prossimi giorni con la disamina dell'imposta sul valore aggiunto.

La Slovenia dovrebbe introdurre l'Iva nei prossimi mesi, assieme ad altre tasse su prodotti di largo consumo. Per la regione nel suo complesso risulterà interessante l'analisi della riforma delle autonomie locali, che il Parlamento intende effettuare. La fondazione dei nuovi comuni, conclusa nel '94, è passibile di profondi cambiamenti, mentre urge dare vita anche alle regioni. A quanto sembra, nascerà un gruppo formato da sindaci-deputati, che studieranno i passi futuri da fare nel settore. A breve scadenza va risolto soprattutto il finanziamento dei Comuni.

Red.

PROPRIETA' SLOVENE IN ISTRIA E DALMAZIA

Riscoppia la polemica sulle case di vacanza

CAPODISTRIA — Puntuale come la primavera, si ripresenta anche quest'anno il problema delle case di riposo delle ditte slovene in Croazia. Ai tempi della Federazione jugoslava, avere anche una piccola pensioncina in Istria o in Dalmazia, da mettere a disposizione dei propri dipendenti, era quasi un obbligo per le organizzazioni di lavoro, specialmente per quella della Slovenia centro-settentrionale. E duemila hanno fatto questo investimento, ora fortemente a rischio. Dopo l'indipendenza la Croazia ha imposto il congelamento dei beni immobili per gli stranieri e poi, nel 1995, con una specifica legge, ha vietato il cosiddetto «turismo aziendale» per i non croati: tutte le case di riposo di proprietà straniera devono organizzarsi come un qualsiasi altro albergo e versare i contributi previsti. Così un patrimonio del valore di 3 miliardi di marchi tedeschi è risultato essere in grave pericolo: 35 mila posti letto potevano rimanere soltanto un sogno per i lavoratori sloveni, ospiti abituali in Istria e Dalmazia. Solo nel '96 le presenze slovene in queste località sono state oltre 400 mila. Fino a quest'anno Lubiana e Zagabria hanno rinviato la soluzione della vertenza. L'ultima moratoria sull'applicazione delle leggi vigenti però è scaduta nel settembre scorso. L'avvicinarsi della stagione turistica riporta in primo piano l'annoso problema. Un accordo interstatale non può venir abbozzato in breve tempo. Confidare sull'indubbio interesse economico della Croazia di non perdere improvvisamente tanti ospiti e gli introiti che ne derivano, è forse la scelta peggiore. Anche per questo motivo le ditte slovene stanno studiando la possibilità di unire forze e risorse.

La strada più breve sarebbe radunare le case di riposo in un'unica impresa turistica. In caso contrario, se ogni centro vacanze sloveno scegliesse di diventare autonomamente un albergo, le spese complessive raggiungerebbero i 20 milioni di marchi. Ma mentre gli avvocati sono al lavoro e la diplomazia per il momento tentenna, le pensioni e i bungalow sloveni in Istria vanno in rovina. Nonostante tutti gli accorgimenti risulta impossibile evitare danni alle strutture o appropriazioni indebite. Comprensibile, pertanto, che molti abbiano deciso di vendere tutto, anche sottocosto.

SMENTITA DALLA CASA AUTOMOBILISTICA TEDESCA LA NOTIZIA DELLO SBARCO IN DALMAZIA

«Audi» a Sebenico, doccia fredda

Sono in atto contatti con aziende croate per l'imballaggio di pezzi di auto e la località indicata sarebbe Fiume

FIUME – Ci hanno pensato gli stessi vertici della tedesca Audi, per bocca del portavoce del settore «Economia estera», Jurgen de Graeve, a spegnere l'entusiasmo provocato a Sebenico alla notizia che nella città dalmata dovrebbe sorgere uno stabilimento di assemblaggio della rinomata azienda automobilistica. Per de Graeve (secondo quanto riporta la spalatina Slobodna Dalmacija) il management della Audi sta scandagliando il mondo del lavoro in Croazia per individuare imprese capaci di assumere determinate attività della Casa. «In questo momento – ha precisato de Graeve – sono in atto contatti col governo di Zagabria circa le possibilità che un'azienda croata o un consorzio imballino pezzi di automobili prodotti nel nostro Paese per poi inviarli via-mare in altri stati per l'assemblaggio. Concretamente, noi stiamo pensando allo scalo marittimo di Fiume. Qui si imballerebbero pezzi e sezioni degli autoveicoli che quindi verrebbero sistemati in container e spediti a bordo di navi nei Paesi dove avviene l'assemblaggio. Alla Audi si sta studiando se il "progetto fiumano" sia fattibile e conveniente».

Sebenico non è pertanto – come si direbbe – in cima alle preferenze dell'industria teutonica per un affare vantaggioso come quello della citata operazione produttiva. «L'assemblaggio dei modelli Audi – ha tenuto a sottolineare il portavoce – conferisce prestigio alla data azienda, un prestigio a cui molti ambiscono. Noi inoltre diamo molta importanza a due fattori: quanto sono in grado di lavorare le maestranze e il profitto. È comunque sicuro che posso smentire per il momento l'ipotesi sebenzana».

Ricordiamo ai lettori che la settimana scorsa era rimbalzata dalla città dalmata l'informazione che il «progetto Audi» era da considerarsi quasi ufficiale, con annuncio solenne da farsi nelle prossime settimane, frutto di una recente visita a Bonn del ministro degli Esteri croato Mate Granic. Questi, nell'incontrare l'omologo Kinkel, avrebbe finalizzato una trattativa andata avanti da diverso tempo.

Dall'ufficio stampa del dicastero degli Esteri tedesco non è stata diramata notizia che confermasse o smentisse l'ipotesi Audi relativa a Sebenico. In questo senso pure l'ambasciatore croato a Bonn, Zoran Jasic (presente all'incontro Kinkel-Granic), ha dichiarato che «Germania e Croazia stanno allacciando proficui rapporti di collaborazione economica ma ciò non deve far ritenere che lo sbarco dell'Audi a Sebenico sia ormai cosa fatta».

IN BREVE

Villa del Nevoso, chiazze oleose nelle acque del fiume «Reka»

VILLA DEL NEVOSO — Emergenza inquinamento sul fiume Reka: se n'è accorto un gruppo di pescatori sportivi che ha avvisato la stazione di polizia di Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica). Sul posto sono accorse alcune squadre del soccorso civile coadiuvate da un gruppo di periti di Postumia, Pivka e Villa del Nevoso, ai quali più tardi si sono uniti anche operai dell'azienda «Hidro» di Capodistria, specializzata nelle operazioni di pulizia delle acque inquinate. L'indagine ha appurato che chiazze oleose di una sostanza grigiastra sono affluite nel fiume da un canale secondario, dove vengono scaricate le acque di lavorazione delle principali industrie di Villa del Nevoso. I tecnici della Hidro hanno eretto barriere galleggianti per circoscrivere l'inquinamento, mentre campioni delle acque inquinate sono stati inviate all'Istituto di biologia dell'università di Lubiana. Grazie all'immediato intervento delle squadre specializzate i danni ecologici non sembrano rilevanti.

Macchinisti delle Ferrovie croate: sciopero di avvertimento domani

ZAGABRIA – Il Sindacato macchinisti delle Ferrovie ha preannunciato per domani, 8 aprile, uno sciopero di avvertimento della durata di 15 minuti. L'agitazione – com'è stato precisato dalla dirigenza sindacale – avrà lo scopo di richiamare l'attenzione del governo sul problema del pagamento delle indennità di servizio al personale viaggiante delle Ferrovie. Se entro domani tutte le spettanze non verranno corrisposte, avrà luogo lo sciopero di avvertimento nell'intervallo dalle 15.15 alle 15.30. Si è tenuta invece nel centro di Zagabria una manifestazione di protesta del Sindacato dell'industria tessile e calzaturiera. La manifestazione di protesta è stata indetta per questioni salariali.

Allarme per un branco di lupi ai piedi della catena del Velebit

FIUME — Dopo le notizie dal Gorski kotar su pecore e selvaggina sgozzate durante i mesi invernali, soprattutto dai lupi, ecco giungere notizie analoghe da alcuni villaggi ai piedi del Velebit. Un branco di lupi ha agito giorni fa negli abitati di Kuterevo e Gorici, sbranando quindici pecore. Un fenomeno insolito per questa stagione e che preoccupa gli allevatori del posto. Secondo le autorità, si tratterebbe di cinque lupi, che agiscono in un'area di circa cinque chilometri quadrati, arrecando danni come non si ricorda a memoria d'uomo. Prima di questa sortita, il mini-branco aveva già ucciso decine di ovini. Il lupo è una specie protetta in Croazia, e come tale non può venir ucciso. Dunque non sono da escludersi nuove sortite. I proprietari delle greggi presi di mira riceveranno un indennizzo.

LA COALIZIONE GUIDATA DAI SOCIALDEMOCRATICI BATTE DI POCO IL CARTELLO ACCADIZETIANO

Fiume, il tripartito in testa nei sondaggi

Ma, a una settimana dal voto, dominano ancora gli indecisi, che assommano a quasi il trenta per cento degli intervistati

FIUME — Due blocchi al comando, come volevasi dimostrare. Il terzo sondaggio elettorale effettuato dalla fiumana Rebus per conto del quotidiano Novi List ha confermato che alla vigilia delle amministrative di domenica prossima a godere dei favori del pronostico a Fiume e nella Regione quarnerino-montana sono due cartelli: trattasi della coalizione tra Accadizeta, Partito dei diritti e Unione cristiano-democratica e della Famiglia, questo il nome dell'unione tra Partito socialdemocratico, Alleanza litoraneo-montana e Partito popolare. La Rebus si è rivolta telefonicamente a 269 aventi diritto di voto, residenti in tutte le municipalità della regione fiumana, scelti rigorosamente a caso e di ambo i sessi. Non prendendo per immutabili gli esiti dell'inchiesta, vanno rilevati gli spunti più stuzzicanti e fors'anche più indicativi.

A livello regionale (la domanda era «Per chi voterà alle amministrative?») domina ancora il partito degli indecisi, che assommano il 29,37 per cento delle risposte, categoria da sempre ai vertici nel mondo politico a Fiume e dintorni. A questo gruppo umorale e ondivago fanno da contraltare gli altri, con idee ben chiare. La coalizione tripartita con in testa i socialdemocratici del sindaco uscente Slavko Linic raccoglie il 20,45 per cento dei consensi e per la prima volta scavalca il cartello accadizetiano (20,07). Segue poi il bicolore liberal-contadino (12,27), mentre Dieta democratica istriana vanta il 4,09 % delle preferenze.

Gli altri schieramenti? Tutti assieme non superano il 4,1 per cento dei favori, mentre il 2,23 pc degli intervistati ha dichiarato che non andrà alle urne (ma questa percentuale, è certo, sarà ben maggiore) e il 7,43 per cento non è stato in grado di fornire una risposta precisa. Veniamo adesso a Fiume, dove gli indecisi hanno toccato quota 30,6 punti percentuali. Nel maggior centro della regione, stando al sondaggio, il 20,15 per cento degli elettori sarebbe pronto a votare per accadizetiani e colleghi, superando così la Famiglia (18,66) e la coalizione tra liberali e contadini (11,94).

Alquanto magro il bottino dei consensi della Dieta, non più dell'1,49 %, mentre alle altre formazioni in lizza resterebbe soltanto il 6,72 % dei voti. Senza risposta, il 7,46 pc. Tra le varie altre domande poste dalla Rebus, spicca quella rivolta agli indecisi e che recita così: «Per quale partito o coalizione non voterete sicuramente il 13 aprile». Ebbene, nonostante la titubanza, il 68,90 per cento ha dichiarato che certamente non cerchierà il cartello con alla testa il partito del presidente Tudjman.

CONVEGNO A NOVA GORICA

Slovenia in Europa Le zone di confine si «attrezzano»

NOVA GORICA — Nel capoluogo del Litorale sono stati affrontati gli «aspetti negativi» dell'inserimento della Slovenia nell'Unione europea. I rappresentanti delle Camere d'economia dei paesi di Alpe-Adria e, in particolare i responsabili delle sezioni regionali che curano le zone di confine, hanno discusso dell'impatto sul mondo del lavoro che la graduale entrata comporterà. Sono partiti – come avevano già fatto in un'analoga consultazione alcune settimane fa – dalla considerazione di fondo che i grandi autoporti al confine italo-sloveno, come quelli di Vrtojba, Sesana o Rabuiese, nei prossimi anni andranno perdendo la loro funzione. Sorti alcune decine di anni fa, quindi all'epoca del massimo sviluppo economico jugoslavo, dovevano servire a snellire le pratiche alle frontiere e facilitare il trasporto merci da Ovest verso Est e viceversa. Con l'adesione slovena all'Unione, i valichi di confine diventeranno superflui e le formalità doganali spariranno.

In tal modo finiranno per risultare quasi inutili le numerose ditte che operano a cavallo della frontiera tra Slovenia e Italia. In base alle cifre diffuse, le società sarebbero oltre 150 e impiegherebbero da una e dall'altra parte del confine circa 1300 persone. I loro posti vengono considerati già ora a rischio. A questi vanno sommati ancora i doganieri e l'altro personale del settore, portando la cifra dei potenziali lavoratori in esubero ad alcune migliaia. I più penalizzati sarebbero gli spedizionieri, in tutto 600 circa, che non avrebbero la possibilità di venir impiegati altrove. L'emergenza che si profila merita indubbiamente tutta l'attenzione degli esperti. Da qui la decisione di avere informazioni con i Paesi dell'Unione, che hanno già dovuto affrontare e risolvere simili situazioni, per poi elaborare alternative che «salvino» l'occupazione.

CROATI DI NAZIONALITA' SERBA, «FAN» DELLA JUGOSLAVIA

Zagabria, tifosi picchiati

ZAGABRIA — Lunedì scorso l'aggressione di centinaia di serbi a Vukovar contro accadizetiani e giornalisti croati, il giorno dopo il pestaggio a Zagabria con vittime decine di zagabresi di nazionalità serba che volevano andare a Praga a tifare per la Jugoslavia, impegnata contro la Cechia in una partita di qualificazione ai Mondiali. Anche se la guerra è cessata da un pezzo, l'odio e l'intolleranza nei Balcani non finiscono di provocare incidenti. Martedì sera, un gruppo formato da una quarantina di supporter jugoslavi si accingeva a lasciare la capitale croata a bordo di un pullman targato Zagabria per dirigersi verso Praga, quando sono stati assaliti e picchiati da numerosi concittadini, che hanno pure quasi demolito il bus, per danni di circa 12 milioni di lire. Gli zagabresi di etnia serba, due dei quali ricoverati all'ospedale con lesioni definite gravi, sono stati letteralmente salvati dall'intervento di una pattuglia di poliziotti, richiamati dal trambusto causato dalla zuffa e dal lancio di oggetti contundenti contro il veicolo.

«Quando ho saputo – ha confessato un picchiatore croato – che dalla nostra Zagabria, dalla nostra terra, c'era qualcuno che voleva andare a tifare per la Jugoslavia, per lo Stato che ha aggredito il mio Paese, non ci ho visto più. Quegli jugoslavi dovevano subire una pesante lezione e così è stato». Va pure detto che all'apparire delle forze dell'ordine, quattro serbi hanno preso coraggio e si sono opposti ai croati con mazze e spray per impedire che la rissa finisse tragicamente. Gli autori dell'aggressione sono poi scappati ma, a detta del portavoce della Questura zagabrese, Goran Volarevic, due croati sono stati arrestati e denunciati.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,30 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 277,78 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 93,10 = 1.107,80 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1.208,33 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 85,80 = 1.020,93 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1.116,67 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

UN ARRESTO E TRE GIOVANI DENUNCIATI A PIEDE LIBERO

Droga, blitz a Capodistria

CAPODISTRIA — Spacciatore in manette e quattro complici denunciati a piede libero per produzione e traffico di stupefacenti a conclusione di un blitz compiuto dal nucleo anti-droga della questura capodistriana, in un condominio del rione di San Marco. Da settimane, la polizia seguiva gli spostamenti di decine di tossicodipendenti e piccoli spacciatori della zona, che frequentavano un alloggio abitato da due conviventi. Gli investigatori hanno comunicato che si tratta di Enver G., 23 anni, tecnico disoccupato, e Gaja B. 28 anni, operaia senza occupazione, di Capodistria. Entrambi con precedenti penali per spaccio di droga. Durante il blitz è stato scoperto anche il principale rifornitore degli stupefacenti: Borut K., 39 anni, titolare di un negozio di generi alimentari a Kranj, già condannato a cinque anni e otto mesi per produzione e traffico di droga. Durante la perquisizione dell'alloggio di San Marco, gli investigatori hanno trovato una ventina di grammi di eroina purissima e un centinaio di grammi di uno speciale cocktail confezionato con eroina diluita con alcool e un altro particolare liquido, un bilancino elettronico e diversi anfetamine. Mentre nell'abitazione del commerciante a Kranj sono stati scoperti una cinquantina di grammi di eroina e una decina di milioni di lire in varie valute. L'inchiesta ha appurato che Borut K. vendeva la droga all'ingrosso al giovane capodistriano. Assieme ai tre, è stata denunciata anche Vesna R., studentessa ventiduenne di Sesana, alla quale Enver forniva dosi di cocaina.

DOMANI SI RIUNISCE A TRIESTE L'ASSEMBLEA

Consiglio a difesa della specialità

TRIESTE — La specialità e l'autonomia della nostra regione appaiono sempre più in pericolo. E per correre ai ripari questa volta scende in campo l'intero consiglio. In occasione della seduta di domani infatti la conferenza dei presidenti dei gruppi politici valuterà le iniziative da intraprendere a difesa della specialità e la richiesta di convocazione straordinaria del consiglio regionale.

Il consiglio di domani sarà chiamato a esaminare anche numerose leggi. Di archeologia industriale, del recupero e della valorizzazione del suo patrimonio si interessano i testi legislativi predisposti dal Pds e dalla Lega Nord, dalla Piccioni (gruppo misto) e da Rinnovamento Italiano.

Seguirà una leggina che prevede l'istituzione di un servizio autonomo regionale di produzione televisiva.

Si passerà poi a un disegno di legge in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica e quindi a quello sui procedimenti amministrativi nei settori delle attività commerciali e della somministrazione di alimenti e bevande. Approda in aula anche un testo di legge su Villa Manin. L'ordine del giorno prevede ancora altre leggi: una sul fabbisogno estrattivo di sabbie e ghiaie; una sulle sovvenzioni in agricoltura; infine una sulla semplificazione dei provvedimenti amministrativi.

I lavori del consiglio regionale, che probabilmente si protrarranno anche nei giorni seguenti, dovrebbero concludersi con l'esame di una petizione e ben cinque mozioni.

IL CALENDARIO DEI LAVORI

Record di repliche Giunta impegnata da 64 interrogazioni

TRIESTE — La giunta regionale si è dichiarata disposta a rispondere domani a ben 64 interrogazioni ed interpellanze che i consiglieri le hanno inoltrato.

Al presidente Giancarlo Cruder sono rimesse le risposte a sei documenti presentati da vari consiglieri regionali che riguardano le assegnazioni di contributi per un libro, la presentazione di una candidatura, la questione albanese, il deposito di preziosi della comunità ebraica, i minori e un'aggregazione tra politica e affari.

L'assessore Cristiano Degano parlerà invece di oleodotti, della tubercolosi, di prevenzione, della sanità triestina; mentre all'assessore Roberto Tanfani spetterà di trattare di università a gorizia, di scuole a Pordenone, del Collegio del Mondo Unito, di edilizia scolastica.

L'assessore Isidoro Gottardo risponderà, affrontando argomenti di pesca sportiva, della commissione grandi predatori, del marchio Doc Friuli, dell'apertura di un ufficio a Bruxelles, dell'agenda friulana, di maltempo e grandine.

Seguiranno le risposte dell'assessore Gianfranco Moretton sulla sede Ici a Trieste, sugli allagamenti dello scorso anno avvenuti a Udine, sulle zone alluvionate nel resto della regione e sulla Ferriera di Servola.

L'assessore Giorgio Mattassi parlerà, rispondendo a numerose interrogazioni ricevute per competenza, dei traffici regionali, della vibilità triestina, del verde a San Pietro al Natisone, dei censimenti degli ungulati, dell'Isola della Cona, del lago di Barcis, della passerella di Gradisca, dell'autoporto di Gorizia, della Pontebbana, dei Magredi di Firmano, delle radio per i volontari antincendio.

All'assessore Michele Degrassi è affidata invece la risposta a più interrogazioni che riguardano tutte l'albergo di Marina di Aurisina; mentre l'assessore Roberto De Gioia si occuperà dello Iacp di Trieste, del giro ciclistico del Friuli e del blocco della revoca assegnazioni alloggi Iacp.

Per ultimo è previsto anche l'intervento dell'assessore Gianluigi D'Orlandi che parlerà dell'arredo urbano di Palmanova.

FRIULI-VENEZIA GIULIA, CARINZIA E SLOVENIA MERCOLEDI' SARANNO A STRASBURGO

Olimpiadi «targate» Ue

Previsto anche un incontro con il presidente della commissione europea Jacques Santer

L'obiettivo è quello di ottenere anche l'appoggio dei Quindici alla candidatura «trilaterale» per i Giochi invernali del 2006

TRIESTE — La candidatura olimpica invernale 2006 di Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia riparte dall'Europa.

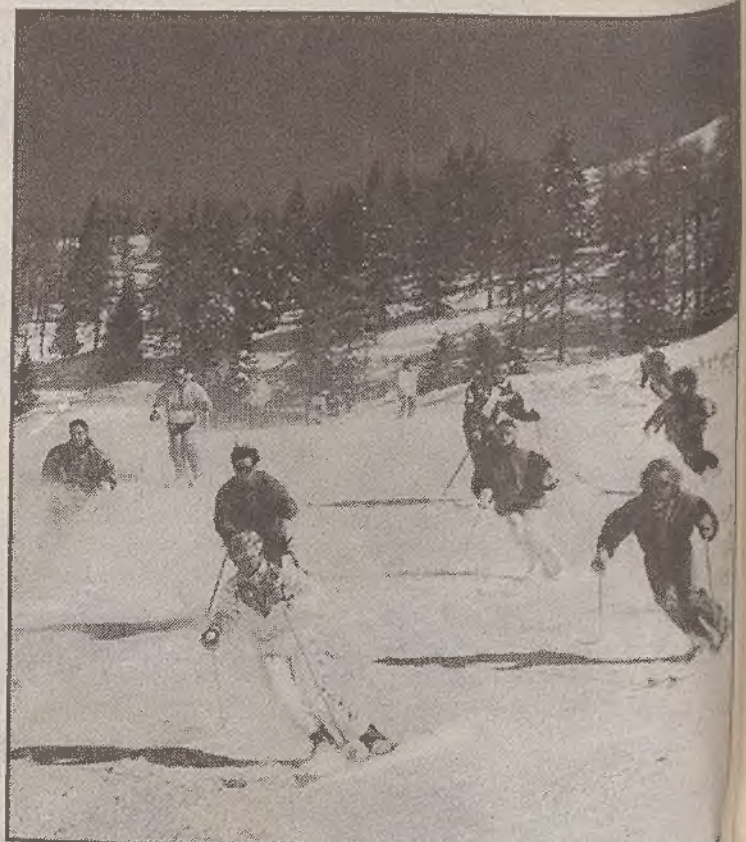
Infatti, come il comitato promotore internazionale propone, le Olimpiadi 2006 rappresentano «un'idea europea» che non potrebbe essere meglio rappresentata da «giochi senza frontiere nel punto d'incontro di tre diversi ambiti culturali - latino, tedesco e slavo - che porrebbero le basi di un'esemplare collaborazione internazionale».

Dunque, l'obiettivo è l'Europa e per questo motivo le tre regioni si presenteranno ufficialmente, mercoledì prossimo a Strasburgo, al Parlamento europeo, cioè alla massima rappresentanza assembleare della Ue.

Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia (che stanno predisponendo un'analoga presentazione anche alla Commissione europea, a Bruxelles, a maggio) illustreranno agli europarlamentari, impegnati proprio nella consueta sessione mensile di lavori a Strasburgo, il progetto olimpico delle tre regioni per l'edizione 2006 dei giochi invernali, «in cantiere» dopo la candidatura 2002.

La delegazione «olimpica» avrà incontri (è previsto nel programma) con il presidente del parlamento europeo Josè Gil-Robles, con la vicepresidente della commissione parlamentare per la cultura, la gioventù e l'istruzione, Hilde Hawlicek, nonchè con il presidente della Commissione europea (in pratica il Governo della Ue) Jacques Santer.

Nel frattempo, un sondaggio telefonico recentemente svolto in Carinzia dal quotidiano «Kleine Zeitung» ha confermato quanto consistente sia l'appoggio della popolazione all'idea olimpica.

Alla domanda, infatti, relativa all'appoggio o meno ad una candidatura olimpica della Carinzia, circa il 66 per cento dei cinque mila cittadini (che hanno espresso il proprio «voto» telefonico) si è dimostrato favorevole a questa prospettiva.

CONTINUA L'ESAME DELLA COMMISSIONE

Collegato alla finanziaria Valanga di emendamenti

TRIESTE — La commissione prima del consiglio regionale, presieduta da Antonio Martini (Ppi), ha esaminato nei giorni scorsi un disegno di legge formato dagli articoli che inizialmente erano contenuti nel titolo terzo della legge collegata alla finanziaria della regione.

Nelle scorse settimane, la prima commissione aveva deciso di scindere il provvedimento originario e ne aveva approvato la prima parte, ossia i primi due titoli.

Il lavoro ha quindi riguardato una ventina di norme di modifica a leggi regionali in vari settori, tra i quali in particolare quelli dedicati a sanità, ambiente (valutazione d'impatto ambientale e smaltimento dei rifiuti), territorio (programma di metanizzazione delle zone montane), edilizia (patrimonio immobiliare), e la disciplina delle nomine di competenza regionale in enti e istituti pubblici.

Ai 22 articoli si sono aggiunti a questo punto numerosi emendamenti, presentati complessivamente da vari consiglieri e, per la giunta regionale, dal presidente Giancarlo Cruder.

A questo punto l'esame della legge da parte della commissione dovrà procedere nei prossimi giorni, ma non prima della prossima settimana, essendo dedicata quella che sta per iniziare ai lavori del consiglio regionale.

A BREVE LA PUBBLICAZIONE SUL BUR

Tesoreria «unificata» Sì da Roma alla legge

TRIESTE — Il governo ha approvato la legge regionale relativa alle disposizioni sul sistema della tesoreria unica nel territorio regionale.

Tali disposizioni diventeranno operative con la pubblicazione, nei prossimi giorni, della legge sul Bollettino ufficiale della Regione.

Il decreto legislativo n.9 del 1997, sulle norme di attuazione dello statuto speciale, ha, infatti, attribuito alla Regione Friuli-Venezia Giulia competenza a disciplinare la finanza locale e a devolvere agli enti locali i fondi destinati al loro funzionamento, erogati precedentemente dallo Stato.

Sulla falsariga della normativa introdotta con la legge di accompagnamento alla finanziaria statale '97 - che obbliga alla tesoreria unica i comuni con meno di 5.000 abitanti beneficiari di assegnazioni vincolate - in sede di discussione della finanziaria regionale con apposito provvedimento legislativo autonomo è stata approvata una disposizione che, in relazione alle competenze previste dal decreto legislativo 9/97, limita nel territorio regionale l'applicazione della tesoreria unica ai comuni con più di 15.000 abitanti, ovvero ai comuni con meno di 15.000 abitanti beneficiari di trasferimenti statali, intendendosi tali solo quelli relativi a materie di competenza statale delegate o comunque vincolate.

Considerato che in tale situazione si trovano tutti i piccoli comuni della Regione, in virtù di tale norma tali comuni potranno evitare di mantenere vincolate presso le sezioni di tesoreria provinciale dello stato le proprie disponibilità liquide.

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende indire una gara ad appalto concorso per la fornitura e posa in opera di impianti di raffreddamento aria per gli opifici aziendali.

La gara verrà effettuata ai sensi dell'art. 4 del R.D. 18.11.1923, 2440 con il sistema delle offerte segrete e con le modalità previste dall'art. 91 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato dd. 23.05.1924, n. 827 a cui si fa rinvio ricettizio.

L'importo netto presunto è di L. 250.000.000.

Le società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno inviare richiesta in **carta legale** recante la dicitura "Richiesta d'invito - Fornitura e posa in opera di impianti di raffreddamento aria per gli opifici aziendali", all'**A.C.T. via B. D'Alviano n. 15 - 34144 Trieste.**

La richiesta di invito a gara, **non è vincolante per l'Amministrazione** e dovrà pervenire entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio contratti tel. 040/7795224-236.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Aldo de Robertis)

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende indire una gara ad appalto concorso per l'assegnazione del servizio di revisione delle carrozzerie degli autobus aziendali.

La gara verrà effettuata ai sensi dell'art. 4 del R.D. 18.11.1923, 2440 con il sistema delle offerte segrete e con le modalità previste dall'art. 91 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato dd. 23.05.1924, n. 827 a cui si fa rinvio ricettizio.

L'importo netto a base della gara è di **L. 400.000.000.**

Le società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno inviare richiesta in **carta legale** recante la dicitura "Richiesta d'invito - Assegnazione del servizio di revisione delle carrozzerie degli autobus aziendali", all'**A.C.T. via B. D'Alviano n. 15 - 34144 Trieste.**

La richiesta di invito a gara, **non è vincolante per l'Amministrazione** e dovrà pervenire entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio contratti tel. 040/7795224-236.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Aldo de Robertis)

E' IN VIGORE DA TRE ANNI, MA E' POCO SFRUTTATA L'APPOSITA LEGGE

Grazie all'orso, danni pagati

Il rimborso scatta anche per disastri causati da animali quali gli sciacalli, i lupi e le linci

UDINE — Il ritorno dell'orso bruno nei boschi del Friuli-Venezia Giulia è un dato ormai certo e per questo la Regione ha previsto con una specifica legge (la 15 del 1994) la possibilità di contribuire al risarcimento dei danni eventualmente arrecati ad allevatori e coltivatori da questi animali di particolare interesse scientifico e naturalistico. Ed è una tutela che non riguartda soltanto i danni provocati dagli orsi, ma anche da altre animali quali il lupo, la lince, lo sciacallo dorato e l'aquila reale, tornati spontaneamente a ricolonizzare alcune aree della regione.

Punto di riferimento, per interventi di questo tipo, è il Servizio della caccia e della pesca della Regione (con sede a Udine, via di Toppo 40) che ha predisposto un apposito regolamento per accedere agli indennizzi.

Dall'entrata in vigore della legge, il servizio caccia e pesca ha risposto a diverse richieste di risarcimento danni legate alla presenza di queste specie.

Complessivamente gli interventi ammontano a circa 3 milioni di lire. Un dato significativo se rapportato alla non eccessiva numerosità degli esemplari presenti sul territorio e anche alla scatsa conoscenza di tale legge.

Val la pena di ricordare, anche in relazione alle ultime notizie riguardanti in questo caso la comparsa dell'orso nella zona di Castelnuovo del Friuli, che per ottenere indennizzo in caso di danni, gli interessati devono presentare domanda (in bollo) al servizio della caccia e pesca entro dieci giorni dalla constatazione dell'evento previa denuncia entro tre giorni dall'accaduto.

Nell'istruire le domande il servizio, che offrirà agli interessati tutte le informazioni del caso, può avvalersi - per accertare e quantificare il danno - della consulenza dell'Osservatorio faunistico e dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura competenti per territorio. Il contributo consentito arriva fino al 100 per cento del danno e non vengono prese in considerazione richieste di risarcimento inferiori a 100 mila lire.

L'INCREDIBILE VICENDA NEL PORDENONESE

Una ventina di comuni con un solo vigile urbano

PORDENONE — Un camion perde mangime per strada e crea un pandemonio nella circolazione stradale. I vigili del fuoco, prima ancora di cominciare a togliere semi dalla carreggiata, richiedono l'invio di una pattuglia di vigili urbani poiché il traffico sta «ingrossando» pericolosamente. Ma dal Comune, in questo caso quello di Valvasone, la risposta è lapidaria: «L'unica persona che svolge questo genere di servizio è in ferie, perciò dovrete rimediare in altro modo». Sembra impossibile ma è così. E non soltanto a Valvasone. Sono una ventina in tutto, i Comuni della provincia di Pordenone dove la sicurezza stradale e l'osservanza delle norme del codice viene garantita da una sola persona. E in alcuni casi neppure quella. E se da un lato la cosa potrebbe far sorridere e gioire quegli automobilisti che di solito parcheggiano in sosta vietata o si sentono piccoli Schumacher, dall'altro crea intoppi molto pericolosi. Ai vigili urbani, infatti, non è demandato il solo compito di controllo del traffico. Essi, infatti, si occupano anche di verifiche nel settore dell'edilizia, svolgono la funzione di messi comunali ove ciò sia richiesto e, recentemente, sono stati impiegati anche per il controllo dei cavalcavia stradali e ferroviari dopo le disposizioni impartite dal Prefetto di Pordenone per arginare il cosiddetto fenomeno delle sassaiole.

La legge, in questo caso, è lacunosa: se è vero che l'ordinamento prevede che il rapporto tra l'agente di polizia municipale e la popolazione sia di uno ogni mille, è altrettanto vero che la violazione, quand'anche venga scoperta, non è punita con una sanzione, poiché essa non è contemplata... Nei comuni di San Vito, Casarsa e Cordovado, le rispettive amministrazioni hanno temporaneamente fatto fronte al disagio siglando una convenzione di «mutuo soccorso»: se ti manca un vigile te lo mando io, viceversa farai lo stesso. Ma perché manca il personale? Molte volte le piante organiche non prevedono la figura dell'agente di polizia urbana, in altri casi le amministrazioni si trovano in condizioni finanziarie proibitive per assumere del personale.

Massimo Boni

BOLLETTINO

Bandito un premio per le tesi di laurea

TRIESTE — Il consiglio regionale ha bandito un concorso per l'assegnazione di tre premi di laurea, di 2.500.000 lire ciascuno, per tesi in materia di diritto o di storia regionale o in economia. Gli autori devono aver svolto le tesi presso le università degli studi con sede nel territorio regionale. Per partecipare al concorso gli interessati dovranno far pervenire alla segreteria del consiglio regionale (piazza Oberdan, 6, Trieste), entro il 15 maggio 1998, domanda in carta legale. Va allegata una copia della tesi svolta, firmata dal concorrente e munita di dichiarazione di conformità all'originale depositato in segreteria, nonchè un certificato dell'università attestante la data di conseguimento della laurea e la votazione ottenuta, i voti riportati nei singoli esami del corso universitario. Il bando del concorso è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione del 19.3.97.

MOBILI

Artigiani regionali alla fiera di Milano

TRIESTE — Un'importante partecipazione collettiva è stata programmata dall'Esa, l'ente per lo sviluppo dell'artigianato, per promuovere ulteriormente l'immagine dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia.

Dal 9 al 14 maggio prossimi saranno infatti presenti al 37.mo Salone del Mobile di Milano, nel quartiere fieristico del capoluogo lombardo, otto imprese artigiane in uno stand curato dall'ente di sviluppo regionale.

Saranno in mostra mobili, complementi d'arredo e mobili imbottiti, prodotti nell'area della sedia del manzanese.

Quella di Milano sarà dunque un'ulteriore occasione per diffondere l'immagine di un settore ormai conosciuto in tutto il mondo e nel quale le aziende del Friuli-Venezia Giulia sanno esprimere un elevato livello di qualità e di professionalità.

Ecco l'agenzia per gestire il lavoro interinale

UDINE — Nella sede della Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia è stato presentato nei giorni scorsi il progetto di società cooperativa per il lavoro interinale. Erano presenti, oltre che ai rappresentanti di numerose cooperative della Legacoop, Valori, amministratore delegato della Società Obiettivo lavoro che opera su tutto il territorio nazionale, e il presidente della Legacoop, Pasqual. La società nazionale si articolerà con una presenza in tutto il territorio regionale attraverso delle agenzie che opereranno su scala regionale e con sportelli che avranno il compito di articolare l'attività dell'Agenzia nell'ambito del territorio. L'11 aprile, a Milano, si terrà l'assemblea della società che deciderà la trasformazione dell'attuale srl in società cooperativa e procederà alla capitalizzazione che, in una prima fase, sarà di un miliardo. In questo quadro, la realtà del Friuli-Venezia Giulia è stata indicata, assieme ad altre cinque regioni, quale territorio nel quale la società avrà una presenza strutturata in grado di operare fin dal giorno successivo all'approvazione della legge, in fase di approvazione in Parlamento. Il Friuli-Venezia Giulia vedrà la presenza di un'agenzia con sede a Udine e nove sedi cooperative, che serviranno l'intero territorio regionale. In particolare essi saranno dislocati nell'ambito delle aree urbane e dei distretti produttivi. La società cooperativa si collocherà nell'ambito delle società non-profit. Nell'ambito della presentazione del progetto, è stata anche presentata la legge in approvazione alla Camera, il Senato ha già dato l'ok, che viene considerata una base di partenza utile per aprire e regolamentare il mercato del lavoro interinale in Italia. Essa dovrebbe venire approvata entro il mese di maggio prevedendo la possibilità di aprire il mercato entro l'anno, stante il fatto che dovranno essere varati i decreti attuativi. C'è da sottolineare come nel resto dei Paesi europei, da tempo, sono operative società multinazionali con grandi fatturati e che si stanno preparando per entrare nel mercato nazionale. In alcuni casi esse utilizzano lo strumento cooperativo per fare della intermediazione di manodopera senza il rispetto di regole minime dei diritti dei lavoratori e degli utenti. La società cooperativa che opererà in Friuli-Venezia Giulia intende proporsi con l'assoluta garanzia di trasparenza e con parametri di qualità e come argine al lavoro nero e alle forme cooperative spurie. In questa fase verrà avviata un'attività di formazione delle professionalità che dovranno operare nella società.

A LUDWIGSBURG LA CENTRALE INVESTIGATIVA DIRETTA DA WILLY DRESSEN

Germania, 27 processi pendenti per gli eccidi in tempo di guerra

LUDWIGSBURG — «Raccogliamo anche giudizi sfavorevoli e aperte disapprovazioni. Dalla destra e dai neofascisti continuano a giungerci rimproveri: ci dicono che bisogna una volta per tutte farla finita con questa storia e finalmente dimenticare quanto è successo. Ma noi non la pensiamo allo stesso modo: crediamo di dover dimostrare, anche a chi non ci può più vedere, come questo lato oscuro della nostra storia debba essere combattuto fino in fondo.»

Così si è espresso Willy Dressen in uno dei più recenti discorsi celebrativi. La centrale dei pubblici ministeri per i crimini nazisti, che Dressen dirige, ha quasi quarant'anni. Si trova a Ludwigsburg, un piccolo centro a venti chilometri da Stoccarda, famoso solo per il suo castello, e ha sede in una palazzina che fu un carcere femminile. Venne fondata nel novembre del '58 ed è preposta ai pubblici ministeri di tutta la Germania. All'inizio si occupava soltanto di alcuni crimini nazisti commessi al di fuori del territorio tedesco. Si trattava di eccidi contro la popolazione civile e non inquadrabili in azioni di guerra vera e propria. Tra questi vi erano anche i crimini commessi nei campi di concentramento.

La sua competenza però venne sensibilmente ampliata nel 1964 per decisione del ministero di grazia e giustizia. La centrale si occupa oggi anche di crimini nazisti compiuti all'interno del territorio tedesco. In particolare conduce istruttorie contro gli ex appartenenti alle massime cariche del Terzo Reich e agli uffici superiori del partito nazista, così come contro gli esecutori materiali che hanno operato all'interno dei lager.

La Germania ha celebrato anche processi per le stragi che i nazisti hanno compiuto in varie zone d'Italia e in particolare a Fagagna, a Marzabotto, a Belluno, sul lago Maggiore, a Caiazzo. «A giudicare sono sempre stati tribunali civili —commenta Dressen— perchè danno maggiori garanzie di neutralità. Per noi non è dunque facilmente condivisibile la decisione dell'Italia di far processare Priebke e Hass dai giudici militari.»

GLI SPETTRI DEL TERZO REICH / IL VATICANO ACCUSATO DI AVERNE NASCOSTI A MIGLIAIA (3 - CONTINUA)

Ricercati 40 criminali nazisti

LUDWIGSBURG — La Germania ha ancora 27 procedimenti aperti per crimini compiuti dai nazisti in varie parti d'Europa. Sono indagate almeno centocinquanta persone molte delle quali potrebbero venir presto processate. Di queste una quarantina sono tuttora latitanti e perciò ricercate. Delle 27 istruttorie, alcune riguardano eccidi commessi durante la guerra da cittadini tedeschi in Italia. «Gli episodi su cui le indagini sono in fase conclusiva ruotano attorno alla figura di Karl Hass, ma coinvolgono pure Erich Priebke e riguardano logicamente anche, ma non solo, la strage delle Fosse Ardeatine. Di più non posso dire, trattandosi di istruttorie in corso, ma li vogliamo entrambi per giudicarli, non appena si sarà concluso il processo in Italia.»

A parlare è il «superprocuratore» Willy Dressen che dirige a Ludwigsburg la centrale dei pubblici ministeri per i crimini nazisti con giuridizione su tutta la Germania. Se Simon Wiesenthal è in assoluto il più grande cacciatore di nazisti, Dressen è il magistrato numero uno al mondo per l'attività investigativa sugli eccidi compiuti sotto il Terzo Reich. «Il più grande protettore dei nazisti? Domanda facilissima —risponde Dressen— è stato il Vaticano. A migliaia ne ha fatti fuggire in Sudamerica o in Oriente. Altri ancora li ha aiutati a nascondersi finchè le accuse sollevate nei loro confronti non sono cadute in prescrizione. Un esempio può valere per molti, quello del vescovo Alois Kudal, un religioso austriaco di stanza in Vaticano. Nel dopoguerra si diede enormemente da fare per aiutare questi criminali, riuscì a farne scappare numerosissimi e alla fine pensò bene di scrivere un libro in cui con orgoglio si vantava di aver aiutato tanti nazisti.»

Willy Dressen, qui sopra e in alto a destra, dirige a Ludwigsburg la centrale dei pubblici ministeri per i crimini contro il nazismo.

106 mila gli indagati solo 6 mila i condannati

«In queste situazioni —commenta Dressen— le istruttorie sono andate avanti a rilento. C'erano delle vere e proprie organizzazioni, ben fornite di avvocati, di soldi e di protezione, che aiutavano i nazisti a eludere le indagini, a nascondersi, a vivere da benestanti. Non so se 'Odessa' esista ancora, sicuramente è esistita, come pure sono esistite due organizzazioni analoghe chiamate 'Stille Hilfe' ('Aiuto silenzioso') e 'Die Spinne' ('Il ragno'). Su 106 mila nazisti indagati dunque, ne sono stati condannati soltanto 6.494.»

I criminali tuttora ricercati sono una quarantina. Logicamente un fascicolo di quelli aperti riguarda Alois Brunner, il più spietato nazista che si presume ancora vivente, l'uomo che fu il braccio destro di Adolf Eichmann e che dovrebbe ora trovarsi in Siria. Sul suo capo pende una taglia di mezzo milione di marchi (mezzo miliardo di lire) così come un quarto di milione di taglia è stata posta su Aribert Heim, un medico che ha oggi 83 anni e che è accusato di aver praticato la vivisezione su prigionieri del campo di sterminio di Mathausen. Dovrebbe nascondersi in Sudamerica.

L'ultimo grosso processo fatto in Germania contro ex nazisti è stato celebrato un paio d'anni fa e, come si legge qui a fianco, si è concluso con la condanna all'ergastolo di Joseph Schwammberger.

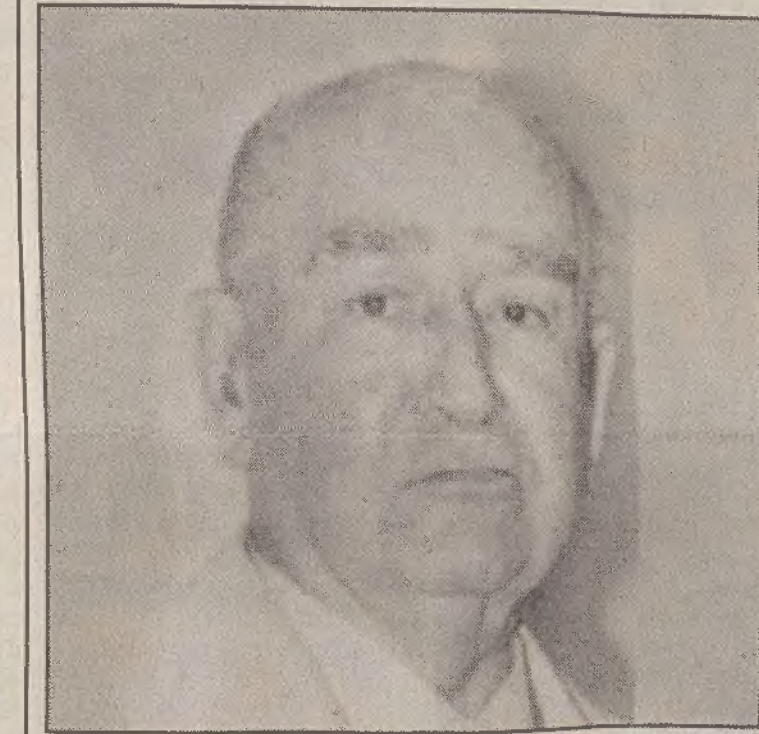
Ci sono anche dei casi un po' più umani. «Un tale Hartmann, ricercato —racconta ancora Dressen— viveva qui vicino a Helibronn sotto il falso nome di Meyer. E' stato denunciato dai suoi nipoti e condannato pochi mesi fa. Ogni tanto viene a bussare alla mia porta un medico condannato subito dopo la guerra all'ergastolo, ma uscito dal carcere nel '54 per un'amnistia. Continua a essere roso dal rimorso e io sono diventato il suo padre spirituale.»

Testi dell'inviato **SILVIO MARANZANA**
Foto di **MARINO STERLE**

CADUTO IL COMUNISMO, SARA' GIUDICATA

Alla sbarra una «kapò» che si nascose all'Est

L'ultimo ergastolo due anni fa a Stoccarda

Comminato al comandante dei ghetti in Polonia

Josef Schwammberger, catturato nell'87 e condannato all'ergastolo (Foto d'archivio).

LUDWIGSBURG — La condanna all'ergastolo di Joseph Schwammberger, un altoatesino di Bressanone, ex comandante dei ghetti di Premysl, Mielec e Rozvadov, in Polonia, è stato, un paio d'anni fa l'ultimo dei processi conclusi in Germania contro i criminali nazisti. Il Tribunale di Stoccarda, che lo ha condannato, lo ha ritenuto autore di sette dei 45 omicidi che gli erano contestati e ha provato la sua partecipazione ad altri 32. Schwammberger era un sergente delle Ss capace di uccidere un prigioniero a caso perchè non gli tornavano i conti dopo l'appello, di buttare dieci ebrei dentro una stalla in fiamme, di fracassare la testa dei bambini contro il muro o di darli in pasto al suo pastore tedesco.

Subito dopo la guerra, Schwammberger era stato arrestato a Innsbruck con addosso oro e gioielli per 200 milioni regalatigli da ebrei riconoscenti. Era stato proprio grazie a un passaporto italiano, rilasciatogli nel 1938 che era riuscito a fuggire assieme alla moglie e ai due figli in Argentina. Dopo la richiesta di estradizione da parte della Germania, si rese latitante e venne catturato in Sudamerica nel 1987, scovato da Simon Wiesenthal. Ora, nonostante l'avanzata età, sta scontando il carcere a vita.

Grazie alla caduta del muro di Berlino, gli investigatori di Ludwigsburg sono riusciti ora ad aprire gli archivi della Stasi e a incriminare per omicidio volontario una nazista settantanovenne, Luise D., che era «kapò» nel campo di Malkow. La donna, che finchè esisteva la Germania Est non poteva essere estradata, verrà finalmente processata dal tribunale di Meiningen. Le viene contestato un omicidio specifico, particolarmente crudele e aberrante. Picchiò e calpestò con gli stivali, fino a spaccarle la pancia, una ragazzina che non voleva separasi dalla madre al momento dell'evacuazione del campo.

Sono stati complessivamente quarantamila i criminali nazisti processati in tutto il mondo. Quelli individuati e schedati sono stati però, secondo stime tedesche e americane, quasi duecentomila. I dati più recenti parlano di duemila processi istruiti negli Stati Uniti dal War crimes branch. La Gran Bretagna ha emesso 1.085 sentenze, la Francia 2.107, il Belgio 75, la Danimarca 10, l'Olanda 197, la Norvegia 92, la Norvegia 5.452, l'Unione sovietica, la Jugoslavia e l'ex Repubblica democratica tedesca complessivamente 25 mila. Qualche decine i procedimenti istruiti in Italia tra cui, oltre ai due sulla Risiera, quelli contro il boia delle Fosse Ardeatine Herbert Kappler e del boia di Marzabotto, Walter Réder. La Germania che, come si legge a fianco, ha condannato 6.494 nazisti ha allestito tra l'altro il processo di Francoforte contro gli aguzzini di Aushwitz e quello di Duesseldorf nei confronti dei dirigenti del campo di Majdanek.

DRESSEN CONFERMA LA RICHIESTA DI ESTRADIZIONE AVANZATA DAI TEDESCHI

«Vogliamo che l'Italia ci dia Hass»

E tra una settimana si aprirà a Roma il nuovo processo contro l'ex maggiore delle Ss ed Erich Priebke

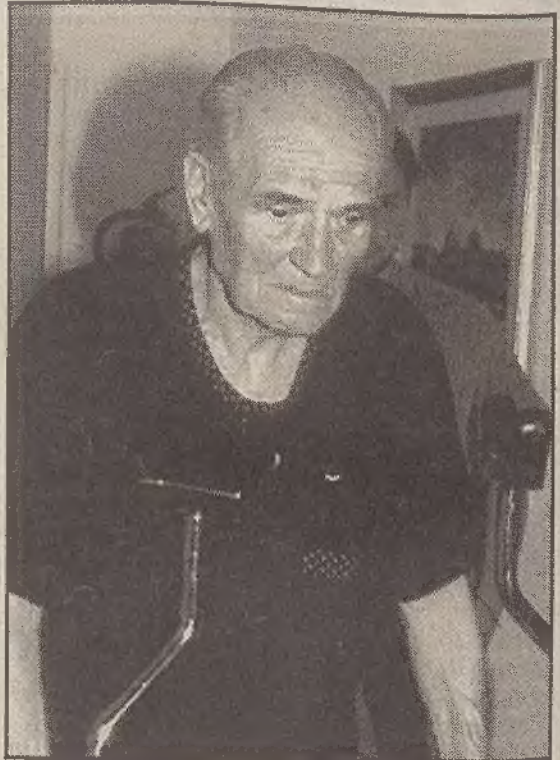
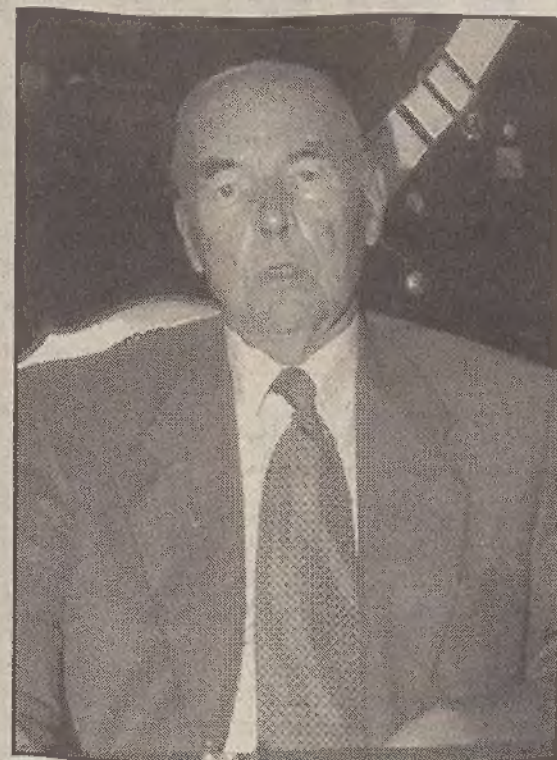
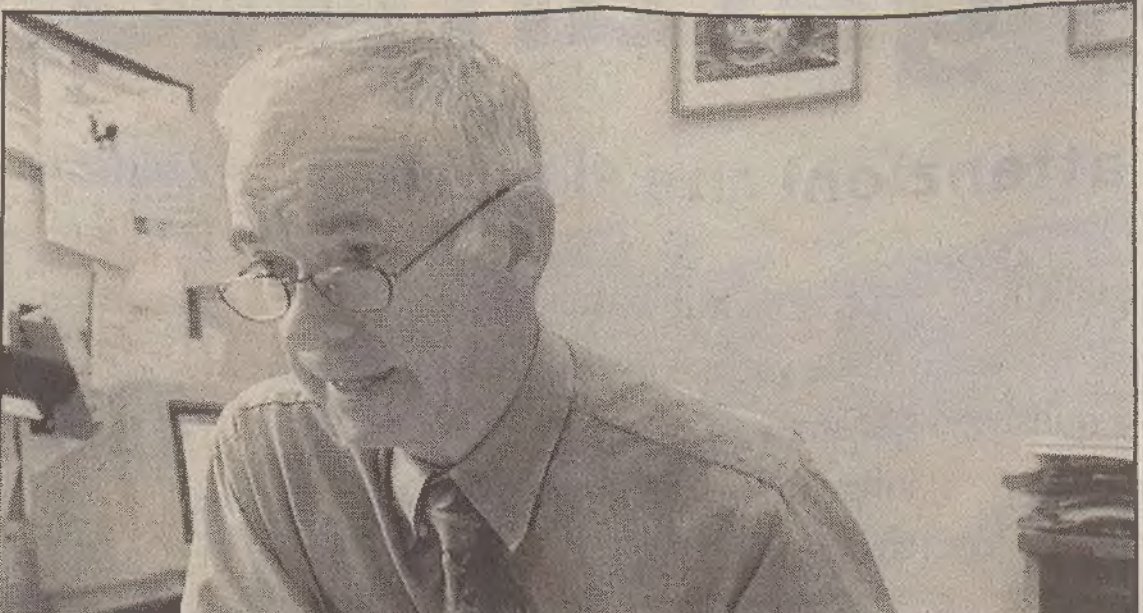
LUDWIGSBURG — La notizia era filtrata attraverso l'Interpol, ma il ministero della Giustizia di Bonn si è sempre trincerato dietro il «no comment». Ora ci pensa Willy Dressen, il superprocuratore contro i crimini nazisti, a confermarla ufficialmente al «Piccolo»: «Oltre a quella di Priebke, abbiamo chiesto l'estradizione anche di Karl Hass: è proprio attorno alla figura di quest'ultimo infatti che ruotano alcuni dei 27 procedimenti che sono aperti in Germania.»

Il processo contro Priebke e Hass si aprirà di nuovo a Roma, dinanzi alla magistratura militare, il 14 aprile, tra una settimana esatta. Già il primo agosto '96 il tribunale militare aveva concesso le attenuanti generiche a Priebke considerando di conseguenza prescritto il reato di concorso in omicidio plurimo continuato che gli veniva contestato. Il 15 ottobre però la Cassazione aveva accolto la richiesta di ricusazione del presidente del Tribunale militare, Agostino Quistelli, e il 10 febbraio la stessa Suprema corte ha deciso di riaffidare il caso alla giustizia militare. Una decisione questa sulla quale ha espresso le più forti perlessità lo stesso Dressen e che era stata stigmatizzata, a livello triestino, dal segretario dell'Istituto per la storia del movimento di Liberazione, Galliano Fogar. «Voglio ricordare —disse Fogar— che con una sentenza a sezioni unite, il 3 febbraio '73, sulle competenza del giudice per le stragi naziste nel lager della Risiera, la Cassazione confermò la competenza del giudice ordinario.» Fogar aveva anche rilevato come la sentenza sulle stragi della Risiera stabilì che le violenze delle Ss dovevano considerarsi non come reati contro le leggi di guerra, ma come delitti comuni: tali erano le torture e le uccisioni degli ebrei, dei sospettati, degli indiziati politici, dei partigiani.»

Il nazista fece l'attore in un film di Visconti

Priebke è da alcuni giorni ospite dei frati minori francescani del convento di San Bonaventura a Frascati dove il guardiano, padre Andrea, lo ha accolto al saluto di «Pace e bene». E ad avvalorare le accuse lanciate dalla magistratura tedesca al Vaticano, è emerso recentemente come Karl Hass, quando risultava morto per le autorità tedesche e introvabile per la giustizia italiana, insegnasse lingue straniere in un convento di Ascoli Piceno. La sua impudenza e l'incredibile copertura assicuratagli dalle autorità italiane erano giunte a un tal punto da permettergli di recitare come attore nel capolavoro di Luchino Visconti, «La caduta degli dei», nel raccapricciante ruolo di un ufficiale del Terzo Reich che comandava un plotone di esecuzione.

Pochi giorni fa, dinanzi alla commissione parlamentare stragi, il giudice Salvini ha raccontato che Hass nel dopoguerra fu contattato da due ufficiali dei servizi segreti americani e nel '48 forniva al nostro ministero dell'Interno schedature su personaggi iscritti al Partito comunista italiano. All'ex maggiore delle Ss furono anche assicurati documenti di identità falsi, sotto il nome di Rodolfo Giustini. La rete di un servizio militare informativo, operativa fino agli anni Settanta, si sarebbe appoggiata su una base collocata in un capannone industriale di Monfalcone, ufficialmente sede della ditta Detroit che importava elettrodomestici dagli Usa, ma dove di fatto si studiavano materiali per uso militare.

E proprio un monfalconese di origini triestine, il progettista missilistico e consulente dei servizi segreti statunitensi, Glauco Partel, ha raccontato al «Piccolo» di come, a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta, avesse progettato assieme ad Hass di rimettere le mani sull'oro trafugato dai nazisti dalla Banca d'Italia e tuttora conservato nei caveu dell'Ubs, in Svizzera.

Karl Hass ed Erich Priebke verranno processati da lunedì a Roma (Foto d'archivio). Sotto lo storico viennese Wolfgang Neugepauer.

E l'Austria ha una lista di 140 trucidatori

VIENNA — I profili di centoquaranta criminali nazisti di origini austriache, molti dei quali tuttora viventi, compariranno in una prossima pubblicazione dell'Archivio della resistenza austriaca, diretto da Wolfgang Neugepauer. L'Istituto, che sorge nel centro di Vienna, è un osservatorio privilegiato per l'analisi del nazismo storico e dei movimenti neonazisti. Gerd Honsik, un viennese di 55 anni, rifugiato dal '92 in Spagna, sembra a Barcellona, è considerato il più pericoloso tra i nuovi seguaci della svastica.

Per tornare alla lista dei criminali di guerra, nel capitolo che riguarda l'«Aktion Reinhard», che dopo aver operato a Treblinka si trasferì parzialmente a Trieste, gli storici viennesi citano, in particolare, Hermann Hofle, Irmfried Eberl, Odilo Globocnik (il comandante della Risiera, suicidatosi al momento dell'arresto da parte degli Alleati), Franz Gustav Wagner, Franz Stangl, Ernst Lerch (morto soltanto un paio d'anni fa a Klagenfurt dove a lungo aveva gestito un caffè), Franz Reichleitner, von Ferdinand Sammern-Frankenegg . Tra i possibili trucidatori tuttora viventi sono citati Walter Dejaco e Fritz Ertl che hanno operato ad Auschwitz.

Un caso particolare è anche quello di Franz Murer, accusato di aver partecipato alle stragi degli ebrei di Vilna. Condannato a 25 anni dai sovietici, rimpatriato nel 1955 a seguito del tratto austro-russo, è stato assolto in Austria ed è divenuto poi un «rispettabile» membro della Sudtiroler Volkspartei.

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

MISTERIOSO DELITTO SABATO SERA IN UN APPARTAMENTO AL NUMERO 76 DI VIA FLAVIA

Assassinata la maga Malika

Raccapricciante la scena che è apparsa agli investigatori quando i vigili del fuoco hanno aperto la porta dell'abitazione: la donna giaceva supina, col volto e il capo devastati da colpi di martello e un paio di forbici piantate nel collo. Era in vestaglia e bigodini, segno che non aveva aperto a un cliente ma a qualcuno che evidentemente conosceva. L'omicida è scomparso.

Servizio di
Claudio Emè

Una forbice piantata nel collo. Il volto e il cranio devastati dalle martellate. La maga Malika, per l'anagrafe Marina Sever, è stata assassinata l'altra sera nell'appartamento - studio che aveva affittato da poco più di un mese nello stabile posto al numero 76 di via Flavia.

«Aiuto, aiuto» l'avevano sentita gridare alcuni inquilini. Poi un tonfo sordo e un grande silenzio. Avevano chiamato la polizia pensando a una lite. L'assassino, un giovane coi capelli lunghi che dovrebbe avere poco più di vent'anni, ha avuto il tempo di allontanarsi con in mano il suo casco da motociclista. E' sceso per i quattro piani di scale, ha sporcato di sangue con le suole scolpite delle sue scarpe da ginnastica un tratto del corridoio, ed è sparito. Erano le 20.15 di sabato sera e il sole era già calato. In via Flavia il traffico era intenso.

Per entrare nell'appartamento i poliziotti hanno dovuto attendere l'intervento dei pompieri. Quando la porta è stata aperta hanno visto il cadavere nel soggiorno - tinello. Era supino a terra. Un corpo di centocinque chili in una camicia da notte. Qualche bigodino ancora annodato. E sangue dappertutto: sul pavimento, sulle pareti, su ciò che restava di "leggibile" in quello che era stato il volto di una donna di 46 anni.

A terra c'era anche la "testa" di metallo del martello. Ferro scuro divenuto rosso ma non di ruggine. Il manico in legno invece non è stato trovato. Nel collo di Marina Sever la forbice era infissa nel punto che nei maschi viene indicato come "pomo d'Adamo". L'assassino l'aveva premuto a fondo, fino agli "occhiali"

La maga con tutta probabilità non si è difesa perchè non ne ha avuto il tempo. L'aggressione deve essere stata tanto fulminea, quanto inattesa. Su un tavolino c'erano in perfetto ordine i quattro mazzi di carte e alcune candele. I suoi strumenti di lavoro.

In un cassetto della stanza da letto dove la donna si stava probabilmente riposando, gli investigatori hanno trovato tre o quattro milioni in biglietti da centomila. Non è stato dunque un omicidio a scopo di rapina, a meno che l'assassino non abbia rubato qualcosa di cui al momento non si può ipotizzare la presenza.

«Certo è che la porta di casa è stata aperta a una persona o conosciuta o attesa».ha detto ieri il sostituto procuratore Giorgio Nicoli, il magistrato che dirige questa anomala inchiesta. In effetti una maga coi bigodini sul capo e in camicia da notte non accoglie un cliente. Apre invece la porta di casa a una persona di cui si fida. Su questa ipotesi fin da sabato sera si sono mosse le indagini della squadra mobile. La notizia dell'omicidio è stata tenuta riservata forse nelle speranza di individuare l'assassino in poche ore. Sono stati tenuti sotto controllo gli ambulatori di "pronto soccorso" degli ospedali. Il giovane colpendo si era forse ferito con la forbice. Dal pavimento e dalle pareti la "scientifica" e il medico legale Fulvio Costantinides hanno prelevato alcuni campioni di sangue rappreso. Saranno sottoposti al test del Dna per verificare se appartengono a una o due persone. All'esame anche molte impronte digitali.

Gli inquirenti stanno anche verificando le testimonianze degli inquilini dello stabile. Una persona ha raccontato di aver visto sabato sera un giovane con un casco da motociclista in mano, parlare con due altri ragazzi a pochi metri dallo stabile dell'omicidio. L'ora indicata è compatibile con quella dell'omicidio. Un'altra signora ha sentito distintamente il colpo e il sussulto provocati dal corpo della maga che finiva a terra. «Ascoltavo la radio Vaticana e il Papa stava concludendo la recita del Rosario. Non ho pensato alla maga ma a un'anziana che vive da sola. Poi è arrivata la polizia».

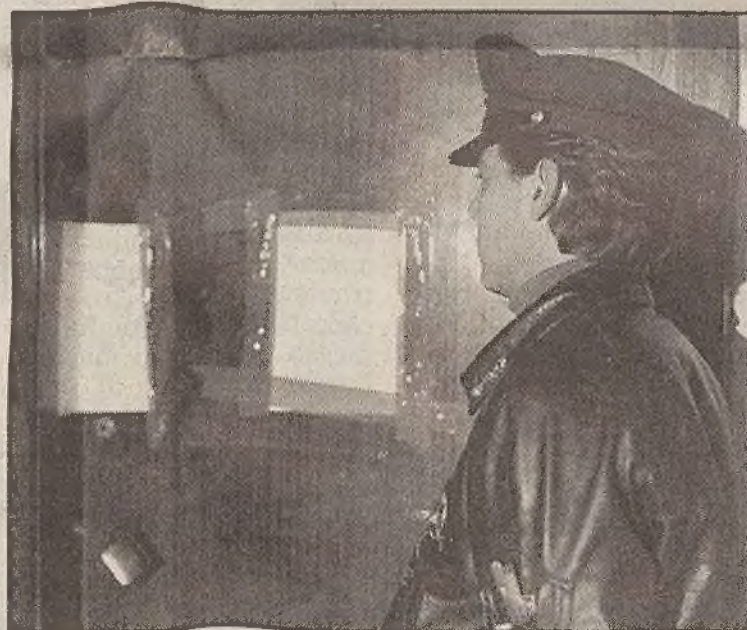
«Mio figlio invece ha sentito qualcosa, come una invocazione di aiuto» ha spiegato un donna di mezza età che occupa l'appartamento adiacente a quello dell'omicidio. «Di solito era silenziosa. Nè televisione, nè schiamazzi, nè gente. Spesso la vedevo osservare la strada dal balcone. Era molto corpulenta e non sapevo facesse la maga. Era arrivata qui alla fine di febbraio».

L'appartamento in cui Marina Severa è stata uccisa appartiene a Nunzio Mario Angelucci, che l'ha occupato fino a qualche mese fa quando si è trasferito a L'Aquila. L'ha affittato ammobiliato concedendo all'inquilina anche l'uso del suo numero di telefono. Sulle chiamate a questa utenza e su quelle effettuate sul "cellulare" della maga si sta concentrando l'interesse degli investigatori. L'altra notte nell'appartamento hanno prelevato, assieme ad altre carte e documenti, una rubrica telefonica in cui sono annotati centinaia e centinaia di nomi e numeri. Tra questi potrebbe esservi anche quello dell'assassino della maga Malika, per l'anagrafe Marina Sever.

L'esterno del condominio di via Flavia, dov'è avvenuto il delitto. Sotto: i sigilli. (Foto Lasorte)

Marina Sever, in arte «maga Malika», in una foto che risale al dicembre del 1991, quando «riceveva» in Scala al Monticello 1.

LA DONNA ERA STATA ARRESTATA IN FRANCIA CON UN CARICO DI HASHISH

Si indaga nel giro dei traffici di droga Ma nel suo passato c'erano vari reati

Traffico di droga. E' questa la principale ipotesi al vaglio degli inquirenti che cercano di scoprire il movente dell'omicidio di via Flavia. Per identificare l'assassino gli investigatori "guardano" nella vita passata e recente della maga Malika. Per traffico di droga, decine di chili di hashish, Marina Sever era infatti finita in carcere. Prima in Francia a Perpignano, poi in Italia, a Udine. Se l'era cavata con poco, una pena sotto il limite della condizionale. Al contrario ai suoi complici marocchini e italiani sono state inflitte pesanti condanne. Da qui l'ipotesi di un suo "pentimento" e di una "collaborazione" con gli investigatori.

Questa ricostruzione stride però con le "carte" di quei processi. Mai la maga ha chiamato ufficialmente in causa altre persone. Mai ha accusato altri. L'unico nome che ha fatto è quello del suo ex convivente, un giovane marocchino benestante che secondo l'accusa ha finanziato almeno quattro spedizioni di hashish dal suo paese all'Italia. Quattro spedizioni finite male: intercettate da polizia e carabinieri.

Questo marocchino che per alcuni aveva frequentato l'abitazione che la maga occupava in Scala al Monticello1, non è mai stato arrestato. Oggi dovrebbe risiedere indisturbato nel suo Paese. Difficile dunque pensare a una vendetta, a una ritorsione a colpi di martello e forbice. Chi vuole tappare la bocca a un "collaboratore" tanto loquace quanto scomodo, agisce in altro modo, con metodi meno artigianali.

Aveva un amico marocchino, ma la vendetta è improbabile

Un 'altra ipotesi al vaglio del responsabile della squadra mobile Sergio Sodano è quella legata a un piccolo spaccio al minuto. Ma in via Flavia, nei 45 giorni in cui Marina Sever ha occupato quell'appartamento, nessuno ha visto nulla: nè presenze ambigue, nè viavai di giovani. Non sono stati [illegible] nemmeno clienti che volevano farsi "predire il futuro" o che cercavano, attraverso un talismano, di ravvivare loro storie d'amore finite in riserva.

Nello stabile dell'omicidio, un bella casa posta tra via Brigata Casale e l'incrocio che porta a Borgo San Sergio, ha l'ambulatorio il medico Umberto Mamolo. Qualche tempo fa ha subito il furto di alcuni ricettari. Sospettati, ovviamente, alcuni tossicodipendenti. Ma la presenza dei "tossici" è una traccia troppo esile per costruire un'ipotesi di omicidio.

Marina Sever era stata coinvolta anche in un'inchiesta in cui avrebbe approfittato dello stato di inferiorità di un anziano per tentare di vendere, senza autorizzazione, il suo appartamento. Stipulando l'atto preliminare di vendita, Malika avrebbe incassato 63 milioni.

Ma non basta. A suo carico erano stati aperti fascicoli con svariate ipotesi di rerato che vanno dal furto, al danneggiamento, alla truffa, all'emissione di assegni che non le appartenevano. Certo, di fronte alla sua morte atroce e violenta, queste inchieste andrebbero taciute o "sorvolate" per pietà. Ma guardando in quei fascicoli la polizia spera di trovare l'assassino. Ecco perchè non abbiamo taciuto.

c.e.

Si cerca un giovane coi capelli lunghi

Secondo i testimoni è un uomo di media statura, sui vent'anni. Aveva un casco da motociclista e portava scarpe da ginnastica

Tre omicidi in meno di cento giorni. Trieste nel 1997 si avvicina a percentuali più italiane, sconosciute fino a ieri quando in città la media annuale era di uno, due omicidi al massimo ogni 12 mesi. Il primo ucciso del 1997 è il bidello - custode della scuola elementare "Claudio Suvich" . Si chiamava Giorgio Santini D'Ambrosi, aveva 49 anni, ed è stato soffocato con un cuscino dall'ex convivente Patrizia Valenta. Era il 3 gennaio.

Il secondo omicidio di quest'anno risale al 24 febbraio. Umberto Descovich, 32 anni, uccide a martellate la madre Delma Pertic in un alloggio Iacp di via Biasoletto 4, nel rione di San Luigi. Una delle tanti liti familiari si trasforma in tragedia. Lui è senza lavoro, lei lo rimprovera. «Devi cambiare vita, cercarti un' occupazione, non bere più».

«Ho preso a martellate mia madre» dirà l'assassino al telefono pochi minuti più tardi, parlando con l'operatore del 118.

Sabato sera il terzo omicidio. Anche questo commesso a martellate. In tutti e tre i casi dirige l'inchiesta il sostituto procuratore Giorgio Nicoli. Non è un magistrato specializzato in omicidi, come accade in altre sedi giudiziarie, ma rischia di diventarlo. I tre casi del 1997 sono finiti tutti sul suo tavolo seguendo i "turni" di reperibilità dei sostituti procuratori. Per caso insomma.

Quello della maga Malika al momento appare un omicidio di difficile soluzione. Il movente non è stato individuato e le descrizioni dell'assassino sono vaghe. Giovane, sui vent'anni o poco più, media statura, capelli lunghi, un casco da motociclista, scarpe da ginnastica (come hanno rivelato le impronte). Un' indagine tutta da costruire, un'indagine in salita. Gli investigatori di una certa età ed esperienza hanno una loro regola: o l'omicida si individua nelle prime 48 ore, o i tempi si fanno lunghi. Mesi e mesi di lavoro. Ecco perchè in queste ore gli uomini della mobile lavorano a pieno vapore. Battono piste. Riaprono vecchi fascicoli, interrogano testimoni.

Tanto l'omicidio della signora Delma Pertic è stato privo di retroscena da illuminare e di complicità da scoprire, tanto questo della maga Malika è ricco di suggestioni e possibilità. Nel suo precedente appartamento di scala al Monticello 1 si erano avvicendati immigrati marocchini che l'avevano poi trascinata in un traffico di droga.

«Povera donna cosa le hanno fatto... Forse una vendetta» ha detto ieri uno degli avvocati che negli ultimi anni si erano occupati della difesa della maga Malika. «Lei non aveva mai spacciato droga, nemmeno al minuto, ma si era tirata addosso un mare di grane. Era un po' "bazilota", un po' facile agli entusiasmi e alle disillusioni. Di qui a qualche mese avrebbe dovuto affrontare altri processi. Era divorziata da molti anni. Desiderava un figlio che il marito non le aveva dato. Si erano lasciati per questo motivo senza fare tragedie e senza risentimenti. Oggi alla luce di ciò è accaduto - dal carcere all'omicidio di sabato - posso dire che quel divorzio è stato l'inizio della sua fine».

Selezionato, garantito, finanziato.

Da noi l'usato di marca ha tutte le attenzioni che si merita.

Venite a scoprire in Concessionaria le nostre occasioni di qualità.

Audi

Occorrono proprio questi termini per definire il valore e la qualità delle nostre vetture usate. Ciò che vogliamo proporvi è **una selezione delle marche e dei modelli più prestigiosi**, sicuri che i controlli e le revisioni da noi effettuate hanno restituito a queste auto tutta la loro affidabilità ed efficienza.

Come se non bastasse, tutte queste vetture usufruiscono di **una garanzia.** A questo si aggiunge infine **un finanziamento agevolato su misura.**

autosalone catullo
VIA FABIO SEVERO, 30 TEL. (040) 350851

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

NEL PERIODO IN CUI ERA IN AUGE SPILLAVA MILIONI ALLE CLIENTI PRATICANDO LA MAGIA ROSSA

I riti d'amore la sua specialità

Nel suo studio c'erano gigantesche candele che personificavano il diavolo e gli amanti. Usava incensi e le polverine più strane, univa con spilli le foto dei partner da accoppiare

Servizio di
Silvio Maranzana

Una maga uccisa da una forbiciata al collo nella notte della cometa. Ce n'è abbastanza per scomodare Dario Argento e il mago degli effetti speciali, Sergio Stivaletti. Le comete nell'antichità erano anche indicate come presaghe di sventure e gli amanti dell'irrazionale non mancheranno di sottolineare il nesso tra il passaggio della stella e uno dei più efferati omicidi che siano stati compiuti negli ultimi anni a Trieste.

Nel mondo, ormai in semidisfacimento, di astrologi e cartomanti triestini, il «tam-tam» che ieri mattina ha dato la notizia dell'omicidio di Malika, è stato accolto quasi con rassegnazione. La vita della donna era scivolata troppo in basso per non far balenare la possibilità di una morte violenta. Nell'ambiente delle maghe, dove la concorrenza è agguerrita e spesso ci si lancia fatture incrociate, ma talvolta anche si stringono temporanee alleanze, Malika era un'isolata, che rifiutava anche gli inviti per partecipare a riunioni o a manifestazioni pubbliche, sebbene qualche anno fa fosse riuscita a trovare un proprio spazio per fare gli oroscopi, su un quotidiano oggi chiuso.

Il pranoterapeuta Claudio ammette di essere stato una volta nel suo studio, in incognito, per farsi fare le carte. «Aveva la stanza piena di candele gigantesche che rappresentavano il diavolo, gli amanti e altre forme magiche. Usava incensi e polverine di tutti i tipi. Con i tarocchi non ne azzeccò una; quando mi chiese alcuni milioni per far sì che la mia ex ragazza tornasse da me, me ne andai.»

Esperta in magia rossa (questa era la sua specialità) officiava riti per far ottenere ai suoi clienti, o più spesso alle sue clienti, legamenti d'amore o amplessi sessuali.

La polizia nell'ingresso della casa di via Flavia, ieri mattina. (Foto Lasorte)

La donna con l'immagine dell'amante doveva compiere un gesto molto intimo per imprimerla di umori corporali. Poi gli spilli con le capocchie colorate univano le foto dei due amanti e alla fine venivano buttate nel braciere dove bruciavano nel fuoco dell'amore.

Anni fa Marina Sever era proprietaria di una locanda del centro che era appartenuta ai suoi genitori. E' qui che aveva fatto conoscenza con un marocchino, prima un semplice cliente, poi divenuto il suo convivente. «Era andata legandosi sempre più a quest'uomo —racconta un'altra maga che in queste circostanze ha paura di dire il proprio nome— era stato probabilmente lui a indurla a lasciare la locanda e a incamminarsi nel mondo della magia. Mescolava ai riti d'amore usanze tribali africane e si sentiva dire che chiedesse molto denaro. In un periodo successivo era sempre meno a Trieste e sempre più in Africa, quando la si vedeva in giro era con brutta gente.»

Fu alla fine del '94 che Malika sparì improvvisamente. Da poco aveva trasferito lo studio da via Crispi a scala Monticello, una traversale di via Giulia, dove anche abitava. I vicini avevano notato un continuo andirivieni di drogati, di africani, di gente che veniva a reclamare la restituzione di soldi e che aveva anche tentato di sfondare la porta. Una giovane cliente aveva sborsato per un paio di consulti undici milioni.

Poi si seppe che Malika era stata arrestata in Francia per droga, ma anche a Trieste stavano piovendo nei suoi confronti le denunce per le più svariate ipotesi di reato, dal furto, al danneggiamento, alla truffa, alla circonvenzione d'incapace, all'emissione di assegni che non le appartenevano.

«L'ho vista per l'ultima volta in dicembre alle fiera di San Nicolò che stava guardando una bancarella —racconta ancora Claudio— era molto grassa e probabilmente non mi ha riconosciuto, sicuramente non mi ha salutato.»

Le vicende di Malika, gli arresti e le denunce subite, hanno dato un duro colpo, al giro d'affari dei maghi e delle cartomanti di Trieste. Se Marina Sever, caduta in disgrazia, aveva ultimamente ridotto drasticamente le tariffe, altrettanto hanno fatto recentemene alcune sue colleghe, consce che i periodi che delle vacche grasse sono finiti anche per il mondo della magia a pagamento. La crisi economica preme da un lato. Dall'altro, il mondo del New Age, con i suoi libri e i suoi seminari, e i suoi modelli di vita protesi verso il benessere psicofisico, va a soddisfare quell'ansia di spiritualità e mistero che fino a pochi anni fa aveva come unico sbocco, per migliaia di triestini, soltanto gli studi delle astrologhe.

DECIMATI GLI OPERATORI DELL'OCCULTO

Mestiere in caduta libera

Erano duecento alcuni anni fa gli operatori dell'occulto a Trieste. Oggi probabilmente il numero di maghi, astrologi e cartomanti full-time si è ridotto di dieci volte.

Mazzate potenti alla categoria sono state inferti da episodi di cronaca nera in cui sono rimasti coinvolti personaggi del settore negli ultimi anni un po' in tutta Italia. La crescita di seguaci dell'età di benessere dell'Acquario ha fatto anche scendere la richiesta di riti di magia nera o di pseudosatanismo, escludendo così un'altra fetta di mercato del paranormale.

L'ultimo colpo è stato inferto dalle pesanti multe che la polizia ha dato a tre cartomanti ravvisando nella lettura a pagamento dei tarocchi il reato di ciarlataneria.

L'ULTIMA INSERZIONE ALLA RICERCA DI LAVORO

Quindicimila a consulto per la cartomante fallita

Un'inserzione pubblicitaria su un settimanale di annunci gratuiti. In questo modo la maga Malika, per sbarcare il lunario, cercava clienti come "astrocartomante". Un numero, un telefono. Altrettanto faceva Susanna Chicco, la giovane ragazza strangolata un anno fa da un cliente sconosciuto nel suo "pied a terre" di via del Bosco 13. Anche lei usava lo stesso settimanale, inserendo però i suoi annunci nella rubrica "cuori solitari - messaggi". Due inserzioni, due omicidi, due assassini in libertà.

Ma andiamo con ordine. Marina Sever non usava più pubblicamente il nome d'arte di "maga Malika" da quando un paio d'anni fa era finita in carcere per traffico di droga dal Marocco. Il suo era diventato un nome "bruciato" sull'altare di una notorietà negativa. Per superare la china, per non subire l'influsso che la penalizzava, negli ultimi tempi genericamente si proponeva come "astrocartomante".

ASTROCARTOMANTE opero da 20 anni con serietà e professionalità. 20.000 casi risolti con documentazione alla mano non sono chiacchere, ma realtà. Con una semplice telefonata risolveremo ogni caso. Avete problemi d'amore, negatività, malocchio, fattura iettatura periodi negativi, sfortuna, talismani allontanano le insidie della vita e danno fortuna, denaro, lavoro, vincite al gioco e prosperità famigliari. Non aspettate che la fortuna vi cerchi, avvicinatela andandole incontro, non continuate ad essere uno dei perdenti. Tutto con garanzia scritta. In caso non ci sia risultato, rimborso al 100%. Il consulto L. 15.000 Tel. 040-8320327.

Dopo il carcere a Udine lo sfratto per morosità. Adesso il nome era bruciato e gli affari languivano.

Scriveva nell'inserzione di operare «da 20 anni con serietà e professionalità. Ventimila casi risolti con documentazione alla mano, non sono chiacchiere ma realtà. Con una semplice telefonata risolveremo ogni caso. Avete problemi d'amore, negatività, malocchio, fattura, jettatura, periodi negativi, sfortuna: talismani allontanano le inside della vita e danno fortuna, denaro, lavoro, vincite al gioco e prosperità famigliari. Non aspettate che la fortuna vi cerchi, avvicinatela andandole incontro, non continuate a essere dei perdenti. Tutto con garanzia scritta. In caso non ci sia risultato, rimborso al 100 per cento. Il consulto lire 15 mila. Telefonate all'8320327».

Il numero, secondo l'elenco della "Telecom", è quello dell'abbonato Nunzio Mario Angelucci, via Flavia 76, il proprietario dell'appartamento ammobiliato in cui Marina Sever si era rifugiata dalla fine di febbraio. Dalla precedente abitazione - studio di scala al Monticello 1, la maga era stata sfrattata per morosità. Quando era finita in carcere a Udine non aveva potuto pagare l'affitto. Il proprietario si era rivolto ai giudici e Malika era finita in strada come tanta altra povera gente.

Che i suoi affari languissero del resto lo si deduce facilmente proprio dalla sua inserzione sul settimanale. «Consulto 15 mila lire. In caso non ci sia risultato, rimborso al 100 per cento». Una maga finita nelle secche, disposta anche ad ammettere il suo eventuale fallimento e a risarcire i clienti. Al contrario i maghi "trionfanti" gridano ai quattro venti i loro successi, il loro rapporto privilegiato con il futuro, il successo, il destino. Si propongono come "vincenti", lontani da dubbi e prossimi al trionfo.

Del resto non potrebbe essere altrimenti se si pensa che almeno un italiano su cinque ricorre ai cartomanti una o più volte all'anno. Una recente ricerca della Conferenza episcopale italiana, conferma che le donne sono le più assidue frequentatrici di astrologi, sensitivi, maghi e fattucchiere. Tre donne per due uomini: sono queste le percentuali di ricorso al magico.

Il dato di fonte cattolica viene confermato anche dall'Ispes, l'Istituto di studi politici economici e sociali.

Gli esperti di magia del nostro Paese sono più di ventimila. Contrariamente a quanto si può pensare la maggior parte dei clienti ha una scolarità superiore: 30 per cento di laureati, 40 di diplomati. Del restante 30 per cento la metà ha conseguito la licenza media. La fascia di età più a rischio è quella compresa tra i 35 e i 45 anni. Chiedono lumi su problemi di coppia, crisi amorose, soldi- lavoro e salute.

Il campanello col nome di Marina Sever. La donna non usava più il nome d'arte di «Malika», bruciato dopo gli arresti per traffico di droga.

STATISTICA

Trieste fanalino di coda nella classifica «nera»

In tre anni, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat, nella provincia di Trieste sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria – la quale ha iniziato la prevista azione penale – 15.341 delitti contro la persona: in media, 14 al giorno.

Tale dato comprende sia i «reati contro la vita» (vale a dire, omicidi, tentativi di omicidio, omicidi preterintenzionali e colposi), la cui consistenza numerica è piuttosto contenuta, «ma la cui incidenza – osserva Armando Caputo dell'Istat – produce uno stato di tensione», sia i «reati contro l'incolumità e la libertà individuale» (percosse, lesioni personali, risse e simili), «reati a maggior diffusione ed espressione di un disagio generalizzato».

In particolare, i delitti contro la persona denunciati nel triennio considerato sono stati 198 (fra cui 28 omicidi e tentati omicidi volontari e 8 omicidi preterintenzionali, nonché 162 omicidi colposi); quelli contro l'incolumità e la libertà individuale, 13.806: 8665 denunce riguardavano casi di lesioni personali colpose, 2733 lesioni personali volontarie e 568 percosse.

Un raffronto tra le maggiori città italiane – basato sull'incidenza dei delitti contro la vita più gravi, in rapporto alla popolazione residente – rivela, peraltro, che a Trieste la situazione in questo settore risulta molto più «tranquilla» rispetto a quanto si riscontra negli altri grandi centri urbani della penisola.

Nell'ultimo quadriennio documentato dall'Istituto nazionale di statistica, infatti, nella nostra città sono stati denunciati cinque casi di omicidio o tentato omicidio volontario, in media, ogni centomila abitanti: una frequenza (cinque volte inferiore alla media nazionale, pari a 25 casi ogni centomila abitanti) che colloca la città di Trieste all'ultimo posto della graduatoria decrescente delle diciassette maggiori città italiane basata sul rapporto «abitanti-omicidi e tentati omicidi colposi».

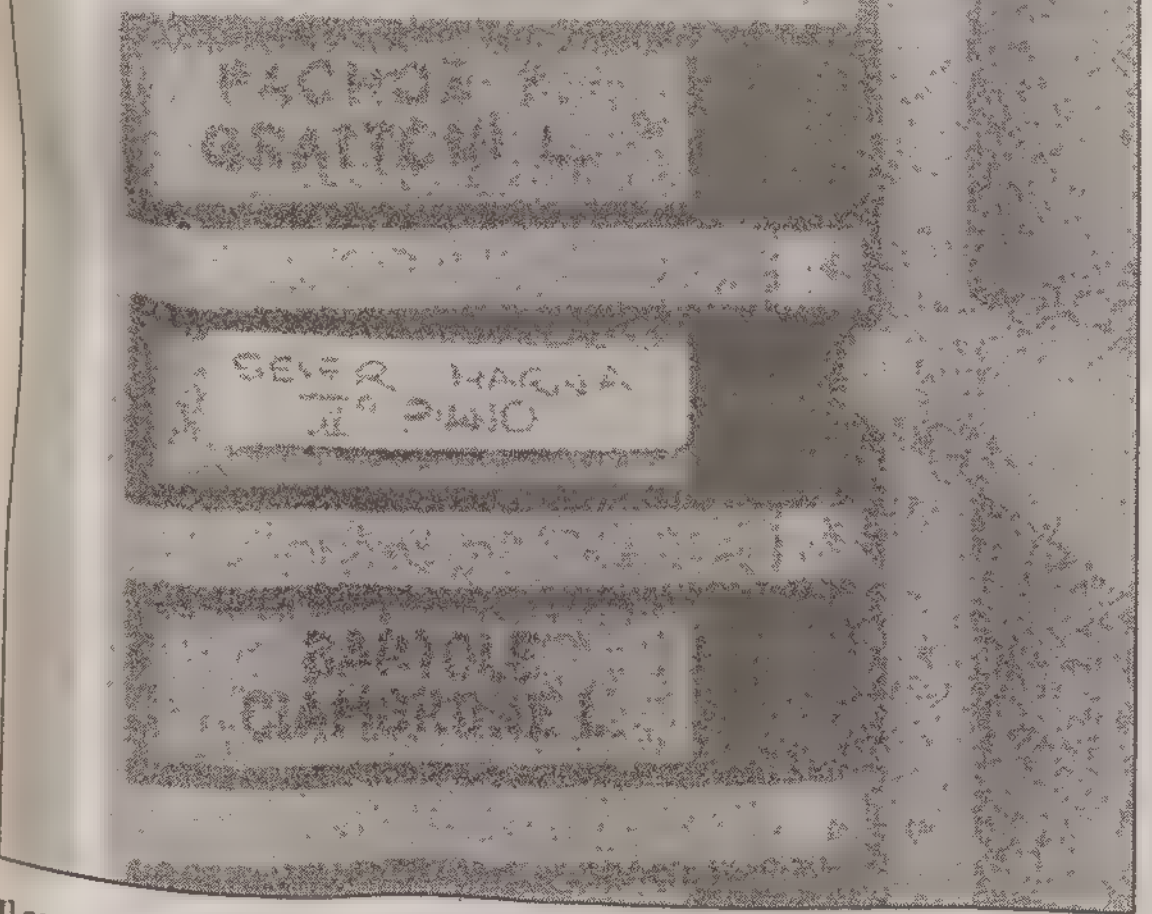
Con una media di 84 delitti di questa natura ogni centomila abitanti, capeggia tale graduatoria la città di Catania; seguita – come evidenzia la tabella – da Bari (72), Napoli (52), Taranto (46) e Messina (43).

Dall'esame comparato di questi dati emerge la constatazione che, malgrado il verificarsi – di tanto in tanto – di episodi di violenza contro la persona, Trieste continua a essere una città nella quale gravi fatti di sangue accadono fortunatamente abbastanza di rado.

Nell'ambito della nostra regione, invece, la situazione appare alquanto diversificata, da città a città: da media pari rispettivamente a 26 e 22 omicidi e tentati omicidi ogni centomila abitanti a Pordenone e Udine, si scende infatti a 5 casi ogni centomila abitanti sia a Trieste sia a Gorizia.

Frequenze che confermano come nei capoluoghi delle due province friulane questo genere di reati si verifichi più frequentemente, rispetto a quanto avviene nei due maggiori centri urbani della Venezia Giulia.

(gio.p.)

COMUNI	Omicidi e tentati omicidi dolosi in un quadriennio, per 100 000 abitanti
CATANIA	84
BARI	72
NAPOLI	52
TARANTO	46
MESSINA	43
CAGLIARI	28
PADOVA	28
MILANO	27
Media naz.	25
BOLOGNA	25
FIRENZE	23
PALERMO	22
TORINO	20
GENOVA	19
VERONA	17
ROMA	14
VENEZIA	8
TRIESTE	5

Erresse Notte
SOLAMENTE A TRIESTE IN VIA MILANO 25 - TEL. 040/365040
IL PIU' GRANDE CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI by Bedding DELLA REGIONE
(CI TROVATE IN CENTRO TRA LA POSTA E PIAZZA OBERDAN)
ECCEZIONALE = MATERASSO IN LATTICE NATURALE "POLDO", ALTO 17 CM, STRUTTURA DIFFERENZIATA, LATO INVERNALE LANA MERINO, LATO ESTIVO COTONE BIANCO
PREZZO DI LANCIO FINO AL 31 MARZO
L. 358.000
E DOPO GLI INCENTIVI DEL GOVERNO PER LA TUA AUTO NUOVA...
fino a 250.000 per il tuo materasso singolo usato

...QUELLI PER L'ACQUISTO DEL TUO NUOVO MATERASSO IN LATTICE!*
fino a 500.000 per quello matrimoniale
* A GRANDE RICHIESTA L'OFFERTA CONTINUA FINO AL 30/4
COM. EFF.

IL CANDIDATO DI ALLEANZA NAZIONALE RINTUZZA LE INSINUAZIONI DEL SENATORE

Dressi a Camber: «Vinceremo»

Secondo l'esponente della Lista l'uomo della destra rischia invece di soccombere nel ballottaggio

HANNO DETTO

Rinaldi (Verdi): «La LpT assente su traffico e smog»

«Anche la LpT, dopo aver amministrato Trieste fino al '92, scopre finalmente i problemi della vivibilità del centro e del traffico. E' un passo avanti importante, anche se manca ancora dei necessari requisiti di approfondimento e quindi di proposte concrete». Lo dichiara la candidata dei Verdi nelle liste dell'Ulivo, Elettra Rinaldi, che suggerisce alla Lpt di «avere almeno il pudore di fare proposte concrete, dopo essere stata colpevolmente assente per dieci anni». La Rinaldi ricorda che il piano anti-smog di Illy nasce dall'impegno assunto nel '93, e rinnovato in questo programma, a individuare aree riservate ai pedoni e zone a traffico limitato per circolazione e sosta dei residenti, come nelle maggiori città europee; che l'elaborazione è stata affidata all'ingegner Honsell, professionista affermata in materia di traffico, esperta in inquinamento acustico e in mobilità; che i livelli di inquinanti presenti nell'aria non sono aumentati, come dimostrano i dati delle centaline di rilevamento, e che il provvedimenti anti-smog rappresenta il primo passo, a fronte di dieci anni di omissioni e mancati interventi delle amministrazioni precedenti, per la tutela della salute e il risanamento della qualità dell'aria nel centro.

Tamburini (Nord libero): «Una Trieste libera sia da Roma che dal Friuli»

Il movimento indipendentista Nord Libero invita i triestini a non lasciarsi abbagliare, per l'ennesima volta, «dagli specchietti per le allodole che coloro che non hanno nulla di serio da proporre per Trieste continuano a propinare puntualmente a ogni campagna elettorale». Laura Tamburini, candidata sindaco, ricorda che Illy e Donaggio sono in disaccordo sul numero esatto di disoccupati a Trieste, «come se lo scarto di cinquanta in più o in meno fosse determinante per decidere i provvedimenti per risanare l'economia giuliana». Nord Libero, al contrario, rivendica obiettivi che «possono sembrare riduttivi ai soliti politici della prima Repubblica, riciclatisi nella cosiddetta seconda Repubblica». In primo luogo, i problemi della città, che Nord Libero intende affrontare proponendo «una Trieste libera sia da Roma che dal Friuli, tramite l'applicazione integrale del Trattato di pace del '47».

Rosenwirth (Umanisti): «Un'abitazione come diritto per tutti, stranieri inclusi»

«Il segnale lanciato dalla Provincia è molto grave: ci sono troppe proprietà immobiliari che gravano sul bilancio, quindi bisogna liberarsene... Bisognerà stare attenti o nessuno potrà sentirsi più sicuro, neanche in casa sua». E' questo il messaggio del candidato sindaco del Partito Umanista, Pietro Rosenwirth, che annuncia il suo progetto prioritario: la requisizione degli alloggi sfitti delle pubbliche amministrazioni, di banche e assicurazioni, in modo da poter garantire a chiunque il diritto a un'abitazione dignitosa. «Un diritto - aggiunge - che va assicurato a tutti, di qualunque nazionalità, che possano pagarsela o no».

Ester Pacor: «Non parlavo a nome del Pds ma come segretario Confesercenti»

Ester Pacor precisa che la sua dichiarazione non era fatta a nome del Pds, «ma come segretario provinciale della Confesercenti, che ritiene utile la presenza in tutte le liste di candidature rappresentative di imprenditori commerciali turistici e del terziario e invita i colleghi a votare per quelli che più direttamente nei loro programmi rappresentano le loro progettualità». La Confesercenti, continua la Pacor, ribadisce la sua autonomia e apartiticità, non facendo campagna elettorale per alcuno.

Fino a questo momento era solo il fuoco di una polemica sotto la cenere. Adesso la frattura nel Polo è venuta a galla in tutta la sua virulenza. E' bastata la battuta di Giulio Camber al convegno con l'economista Antonio Martino, a far saltare i nervi al candidato sindaco di An, Sergio Dressi e a mandare in pezzi il presunto gentlemen-agreement tra le due anime del centro-destra.

Che cosa è successo? Niente di nuovo, almeno in apparenza. Il segretario politico della LpT si è limitato a proclamare platealmente (davanti al primo big arrivato in città per scaldare i motori della competizione elettorale) quanto, negli ultimi incontri in Corso Saba, aveva più volte ripetuto appena più sommessamente: «Se Dressi va al ballottaggio - questa la sostanza del messaggio - il Polo perde, perchè riporterebbe alle urne Rifondazione e la Lega Nord che, al contrario, se la spuntasse Donaggio, resterebbero a casa...».

Camber senior, ma anche il fratello Piero, avevano già affrontato questo argomento nelle presentazio-

ni dei candidati di Forza Italia dell'ultima settimana. Il problema, in soldoni, è semplice: se al ballottaggio arriverà il «moderato» Donaggio, non è escluso che l'estrema sinistra, ma anche Lega e Nord Libero, consiglino al loro elettorato di fare una gita al mare, oppure, nella migliore delle ipotesi, non disdegnino di appoggiare, almeno in parte, la componente più centrista del Polo, qual è appunto quella che si riconosce nel presidente della Camera di commercio. Al contrario, se al ballottaggio la spunterà Dressi di An, l'impennata di orgoglio contro un esponente marcatamente di destra, potrebbe portare il pac-

Divampa la polemica dentro il Polo: «Il Melone - dice An - è solo un club di Forza Italia. Ma se uniti abbiamo eletto un ex craxiano...»

chetto di voti decisivo all'avversario, l'ex sindaco Illy. Altro che ricompattamento...

L'uscita di Camber, com'era prevedibile, non è stata affatto gradita dagli uomini di Fini, che detengono il 24% del pacchetto dei voti. An e Patto Segni hanno diramato ieri una dura presa di posizione, in cui appellano Giulio Camber come «segretario di un club di Forza Italia denominato Lista per Trieste». «A proposito della dichiarazione di Camber, secondo la quale 'contro Dressi Illy vince' - si legge nel comunicato - il comitato per l'elezione di Dressi sindaco rileva come il Polo a Trieste sia stato capace addi-

rittura di eleggere a senatore proprio Giulio Camber, nonostante i suoi trascorsi socialisti e craxiani. E' evidente che un candidato come Dressi - prosegue la nota - la cui azione politica è sempre stata caratterizzata dalla coerenza, dalla moderazione e dall'onestà, avrà, con il sostegno di tutto il Polo delle libertà, la certezza di prevalere sul candidato dell'Ulivo, Riccardo Illy».

La ricomposizione del Polo al secondo turno, con queste premesse, diventa un'operazione di alta diplomazia. Anche perchè, se agli esponenti di An non bastasse la dichiarazione fatta da Camber sabato sera, potrebbero facilmente chiedere lumi sul contenuto degli ultimi incontri nella sede della LpT, quando molti «forzisti» candidati hanno elencato i punti di congiunzione tra il «Polo moderato» e le formazioni leghiste (applicazione del Trattato di pace di Parigi) o le battaglie condivise da LpT e Rifondazione (per esempio, in difesa della sanità), o ancora le istanze comuni con Pri e Socialisti uniti. Come dire: intanto ci prepariamo il terreno per il secondo turno, poi si vedrà...

Giulio Camber non lascia adito a dubbi: «Se al ballottaggio arriverà Dressi contro Illy - aveva testualmente affermato pochi giorni fa - pur dichiarando l'appoggio leale della LpT secondo gli accordi che verranno assunti, non credo che Trieste, città moderata, possa dargli la vittoria...»

Ora la palla torna ad An: la lealtà che il partito rivendica di aver portato in dote al Polo in tutte le ultime elezioni, dalle politiche alle comunali di Muggia, funzionerà ancora? Anche se la spuntasse l'avversario-alleato Donaggio?

ar. bor.

GLI APPUNTAMENTI POLITICI DI OGGI

Il ministro Treu presenta Illy An «svela» il suo programma

Ecco di seguito gli incontri più importanti della giornata di oggi in vista delle prossime elezioni amministrative.

CON ILLY PER TRIESTE. Alle 11.30, nella Sala Azzurra dell'Hotel Savoia, il candidato sindaco Riccardo Illy terrà una conferenza stampa sulle prospettive del lavoro a Trieste. Interverrà il ministro del Lavoro, Tiziano Treu.

ALLEANZA NAZIONALE E PATTO SEGNI. Dalle 10 alle 10.30 il candidato sindaco di An, assieme al presidente provinciale di An e capolista Roberto Menia, incontrerà i cittadini in Campo San Giacomo. Successivamente alle 11.30, Dressi e Menia terranno una conferenza stampa nella saletta dell'Ansa per illustrare il programma amministrativo per il Comune. Poi, dalle 11.30 alle 12.30 Dressi e Menia incontreranno i cittadini dalle 11.30 alle 12.30 in piazzale Gioberti (San Giovanni). Altri incontri (ai quali parteciperanno anche i candidati al Consiglio Fulvio Sluga, Bruno Sulli e Piero Tononi) si terranno dalle 17 alle 18 al centro commerciale «Il Giulia» e dalle 18.30 alle 19 in Corso Italia (Upim).

Il problema lavoro affrontato con il capo del dicastero (foto a sinistra). I Socialisti illustrano i loro progetti con il candidato sindaco Arduino Agnelli (a destra)

SOCIALISTI ITALIANI UNITI. Alle 11.30, sempre all'Ansa, presentazione del programma dei Socialisti italiani uniti con il candidato sindaco Arduino Agnelli.

PARTITO UMANISTA. Alle 11, presso il Centro umanista di comunicazione diretta «Moebius», in via dei Crociferi 1, conferenza stampa di presentazione della lista e del programma del Partito Umanista.

COALIZIONE DELL'ULIVO. Alle 16, al Circolo della Stampa di Corso Italia 13, presentazione della lista unica dell'Ulivo. Interverrà il candidato alla carica di sindaco Riccardo Illy.

RIFONDAZIONE COMUNISTA. Dalle 15.30 alle 17.30 il Partito della Rifondazione comunista organizza un incontro in piazza Goldoni; al termine parlerà il consigliere regionale Fausto Monfalcon.

L'INTERVENTO

Storie di tossici: origini diverse ma cause comuni

Appena due ragazzi, poco più che adolescenti, entrambi tossicomani: uno «borghese», l'altro «proletario». Sono entrati in carcere da qualche giorno per fatti diversi, tutt'e due sono imputati. «Alfa» si droga già da 4 anni, all'epoca era 14.enne circa, «Beta» da un anno.

Dovrei essere abituato a vedere tossicodipendenti giovani, in effetti in questi anni ne ho conosciuti migliaia: uomini, donne, italiani e stranieri, talvolta gravemente ammalati, generalmente ammalati. Ho conosciuto, più di una volta, attraverso essi anche i loro familiari, stanchi e avviliti, neanche più preoccupati, umiliati e prostrati, eppure attaccati a ogni minima speranza di «guarigione».

Quante parole, dibattiti sul tema, convegni e congressi con «professoroni» ed esperti, libri e documentari, «tavolinetti per raccolte di firme» e piantine ornamentali in ricordo e per confermare un impegno civile. Eppure tutto ciò non servirà a evitare che questa notte, come per tante altre notti nei prossimi giorni, quei due ragazzi la consumino in galera.

Associo forse banalmente e impropriamente la notte alla paura, eppure la notte in carcere non è spaventosa come può apparire a chi non conosca la realtà penitenziaria: i cancelli sono chiusi, i blindati delle celle pure, così gli apparecchi televisivi, i telefoni nei reparti trillano raramente, gli agenti effettuano i loro giri lentamente, altri verificano dai monitor che tutto sia tranquillo, appena si può udire vociare di qualche agente che si intrattiene parlando con un collega.

Eppure la notte, secondo me, deve essere terribile, soprattutto per quei due ragazzi tossici: in quelle ore la prigionia diventa «totale», irreversibile, le speranze sono ingabbiate e compresse dal respiro degli altri detenuti, dal loro tossire, piangere, russare. Altri tossici sono nervosi, gli ansiolitici e i sedativi non risultano sufficienti, si muovono nella stanza come volpi nel recinto Vedo generazioni di tossicodipendenti, quelli «storici» ormai con quarant'anni e più, e i ragazzetti, sono una «catena» umana di braccia deturpate e violate da aghi e da robacce.

Alcuni mi parlano, quasi con la bava alla bocca delle nuove droghe, quelle che non bucano ma che garantiscono viaggi favolosi, che fanno ballare per tutta la notte, che sono facilmente nascondibili in una piega della tasca o tra le dita della mano, pillole dai mille colori, che abbracciano tutto «l'arco costituzionale» e non si fermano agli estremi, ma li superano, al ritmo del rap e della musica «sepolcrale». Forse sono le mie fobie quelle che io vedo negli altri, disegno inconsapevolmente la mia sconfitta di uomo che cerca di servire, con affanno, lo Stato e si rende conto di dover affrontare problemi enormi seppure in percentuale. Problemi legati al valore della vita, della comunità, della libertà.

Il bilancio, però, è quello che è: l'Istituzione, con quei due ragazzi, mostra ancor più di notte la sua sconfitta, una sconfitta che divide con le famiglie, i presidi e gli insegnanti, i parroci e i rover. E io mi sento le mani legate, mi rendo conto dell'inutilità sociale di quelle carcerazioni e i richiami alle norme e al diritto mi sembrano sterili e blasfemi esercizi mentali.

Ormai ho preso l'abitudine «burocratica» di chiedere ai tossici con che cosa hanno «incominciato» e tutti, dico tutti fino a oggi, mi hanno dato di regola la stessa risposta, e allora mi domando [illegible] di proposte politiche che considero, personalmente, «devastanti» e che pretenderebbero di risolvere il problema di una società incapace di seguire i propri figliuoli, i propri giovani, le uniche «vere» risorse future per tutti, liberalizzando quelle sostanze che sono state l'input alle vicende di «Alfa e Beta» ai quali, in cuor mio, auguro miglior fortuna pur sapendo che, se non vi sarà un effettivo cambiamento di rotta nella lotta alle droghe, è pura illusione.

Enrico Sbriglia
direttore della Casa circondariale del Coroneo

Amici U.T.A.T.

Questa sera, alle ore 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, g.c., in via Trento 8, «Revival del Club amici Utat dei tempi lontani»: verranno presentati i filmati del viaggio in Birmania (29 ottobre-9 novembre 1983) e del «Carnevale in Mongolfiera» (28 febbraio 1976) a cura dell'amico Silvio Franco.

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città, ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

EMERGENZE IN MARE

Vento improvviso, barche scuffiate e numerosi soccorsi

Il «groppo di maestro», come si dice in gergo, cioè il forte colpo di vento che ieri pomeriggio, poco dopo le 16, ha investito il nostro golfo, ha creato serie difficoltà a molti velisti in mare. Capitaneria di Porto e vigili del fuoco hanno dovuto compiere diversi interventi per recuperare barche scufffiate e aiutare naviganti finiti in acqua. La Capitaneria di Porto, assieme ad imbarcazioni di altre forze di polizia, ha tratto in salvo sei persone e ha rimorchiato a riva quattro imbarcazioni rovesciate. Un «laser» che si era ribaltato nella zona di Duino è stato avvistato dall'alto da un elicottero del 118 che stava trasportando un ferito grave da Codroipo a Trieste. Si era anche sparsa la voce che due persone erano disperse in mare, e un altro elicottero ha compiuto una perlustrazione finché la segnalazione è risultata infondata.

Anche i vigili del fuoco hanno realizzato con i loro mezzi navali alcuni interventi di soccorso. In «Sacchetta» sono addirittura dovuti intervenire i sommozzatori: a causa del vento e del mare agitato un'imbarcazione rientrando all'ormeggio si è impigliata con l'elica nelle corde degli altri ormeggi, e solo l'intervento dei sub ha permesso di risolvere la situazione.

VIAGGIO NELLE CANTINE DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

Le antiche collezioni mai viste

Anfibi, rettili, reperti paleontologici: un patrimonio utilizzato solo per iniziative didattiche e di ricerca

Le cantine di per sè sono avvolte da fascino e mistero; se pensiamo a quelle dei musei fascino e mistero aumentano, specie se i sotterranei sono quelli del Museo civico di Storia Naturale di piazza A. Hortis, 4. I locali che un tempo erano adibiti a deposito di carbone nel corso degli anni, con adeguati lavori di ristrutturazione sono divenuti ambienti adatti sia allo scopo conservativo che a quello di studio. Il riusltato è un vero e proprio museo nel museo, una sorta di forziere che racchiude non solo importanti reperti, ma anche la memoria storica delle raccolte del civico museo.

Nicola Bressi, collaboratore del Museo, illustra uno degli otto vani della «cantina gialla», quello dedicato alla collezione erpetologica che comprende anfibi e rettili e, spiega come tale collezione «rivesta una notevole importanza per il suo valore scientifico e storico». La collezione degli anfibi comprende oltre 2000 esemplari conservati in circa 650 vasi e riferibili a 85 taxa; di questi 24 rappresentano l'intera batracofauna dell'area alto-adriatica, 43 taxa appartengono alla batracofauna europea e 42 a quella extraeuropea. L'origine della collezione degli anfibi risale alla metà del secolo scorso (l'esemplare più antico è datato 1885), ma molti anfibi furono acquistati o raccolti immediatamente dopo la fondazione del Museo nel 1846.

La collezione venne notevolmente incrementata fra le due guerre grazie all'attività di alcuni collaboratori e dell'allora direttore del Museo Giuseppe Muller, che raccolse parecchi animali nelle spedizioni naturalistiche che effettuava sulle Alpi Orientali, in Carso e Dalmazia. Dopo il 1940 il Museo acquisì pochissimi anfibi, ma negli anni 70 grazie al direttore Sergio Dolce l'attività di raccolta e determinazione riprese l'attività. Nel 1994 la collezione è stata completamente riordinata e riveduta nella sua impostazione e collocazione. Il maggior numero degli esemplari della collezione comprende specie della Venezia Giulia e in particolare modo del Carso come ad esempio il Proteus anguinus, la Rana ribunda, detta rana verde maggiore, specie balcanica che vive nella zona delle Noghere presso Muggia, la Hyla arborea, raganella che vive nella provincia di Trieste e nel tarvisiano o la Hyla intermedia, a Monfalcone e in varie zone d'Italia. Sugli scaffali delle tre pareti che circondano la collezione di anfibi sono conservati in liquido (per lo più) o imbalsamati rettili di piccole dimensioni.

«Molto probabilmente – informa Bressi – un così gran numero di esemplari serviva a quel tempo per gli studi sul veleno condotti dall'allora direttore Muller». Collocati sugli scaffali si possono osservare i serpenti sauri; di grande interesse quelli provenienti dalla spedizione della nave austriaca Novara, fine '800, intorno al mondo. Durante quella spedizione furono raccolte anche le piante del giardino di Miramare.

Notevoli rettili, invece, furono portati da imprese organizzate nelle ex-colonie italiane e in particolare modo dall'Eritrea. Tra le tartarughe e le testuggini spiccano alcuni esemplari di tartaruga marina dell'Adriatico e Mediterraneo. Molto ben conservato tra queste un vaso di ovidotti di tartaruga marina raccolti a Karachi, in Pakistan, nel 1926.

Il catalogo della collezione erpetologica del museo, curato da Nicola Dressi, è disponibile per gli interessati; la catalogazione dei rettili, vista la grande varietà di materiale (più del triplo degli anfibi) e tuttora in corso.

Intanto, in questo periodo, nella cantina «rossa» del Museo civico di Storia Naturale c'è un andirivieni continuo di tecnici, preparatori e studenti: tutti sono concentrati sulla ricatalogazione delle collezioni che riposano lì, da quasi un secolo, sugli scaffali. Sergio Dolce, direttore del Museo, svela che questo fervore è dovuto in gran parte alla preparazione dell'allestimento della mostra che si terrà in autunno a Trieste intitolata: «Vita e ambiente nel quaternario». Ad una ad una le casse di legno che contengono i reperti avvolti in pagine di giornale vengono prese in esame. Molte fra queste sono ancora intatte così come sono pervenute dagli scavi effettuati nelle grotte e nelle brecce carsiche, e rappresentano un po'la «riserva» del museo. «All'inizio del secolo si è scavato molto sull'altipiano – precisa Ruggero Calligaris, conservatore del museo – L'uomo fino all'Ottocento, vittima di credenze popolari e storie a sfondo fantastico, aveva paura di entrare in grotta e vedeva questa solamente come accesso all'inferno della terra». Tra le casse di reperti mai studiate stanno riaffiorando proprio in questi giorni alcune provenienti dalla grotta del «Diavolo Zoppo», cavità di modeste dimensioni che si trovava nei pressi della chiesetta di Sant'Antonio Abate sulla collina omonima situata a poca distanza dalle terme di Monfalcone.

Sono stati presi in esame, invece, già gran parte dei reperti provenienti dalla grotta Pocala di Aurisina. Si può stimare che fino ad oggi sono stati ripuliti i resti di circa 300 orsi speleo o delle caverne.

Ma i reperti conservati da tempo nelle cantine del museo sono stati utilizzati anche in funzione didattica: molte scuole e ricreatori hanno aderito all'iniziativa di pulizia dei reperti e sotto l'occhio vigile degli insegnanti e dei dipendenti del museo, i ragazzi, consci del valore dei pezzi hanno ridato con grande entusiasmo il loro aspetto naturale a mandibole, denti e falangi.

Cristina Sir[illegible]

Le cantine del Museo di storia naturale contengono collezioni preziose, alcune molto antiche. Le raccolte, non ancora aperte al pubblico, sono utilizzate a scopo didattico e di ricerca.

LA «GRANA»

Sos per Villa Brigido, ridotta in rovina dopo anni di incuria

Care Segnalazioni,
Villa Brigido, in Strada per Fiume, dopo incurie, crolli e incendi giace da anni in stato di abbandono, ridotta a una rovina quasi totale. Troppo oneroso per il privato è il recupero del giardino e della villa: si aspetta forse che col tempo finisca di crollare il rimanente e tutta l'area diventi appetibile a qualche «speculatore esperto in edilizia». Ma che senso ha, per la Sovrintendenza e per tutta la cittadinanza, un vincolo su una villa diventata un rudere? Si ricostruiscono i nobili castelli friulani con i finanziamenti regionali, quindi si possono anche riadattare le ville patrizie triestine. L'ottimale sarebbe l'acquisizione da parte del Comune di quel che resta della Villa per un suo utilizzo come punto d'incontro per anziani o per altre attività sociali. Sarà compito della nuova amministrazione comunale cercare di risolvere l'inderogabile problema.

I consiglieri della 5.a circoscrizione

1953: ecco pubblicizzata la nuovissima Fiat 1100

Con questa accattivante immagine la Fiat presentava al futuro acquirente la sua nuova Fiat 1100, esposta al pubblico in occasione del Salone di Ginevra il 5 marzo del 1953. Il costo del «gioiello» prodotto dalla rinata industria automobilistica ammontava a 940 mila lire.

Ferruccio Zoldan

PENSIONI / «FUGHE» IN VISTA DELLA RIFORMA

Teniamoci stretto il lavoro

Si sta verificando un paradosso in certo qual modo incomprensibile. Coi tempi che corrono e ancor più correranno all'alba del terzo millennio (computer e robot avanzano inesorabilmente mettendo fuori mercato il fattore «uomo») invece di ringraziare il Padre eterno o chi per lui di avere una carta lavorativa in mano, la si getta dalla finestra anticipando l'andata in quiescenza nel timore di non poter usufruire in seguito dei livelli attuali.

Tutto ciò, poi, senza pensare che una volta postisi fuori mercato i dimissionari ben difficilmente avrebbero modo di rientrare, se non altro per l'avanzata età. E quando già oggi possiamo constatare come il governo del sibillino presidente Prodi abbia trovato il modo di porre a carico dei soli pensionati i due tributi battezzati «contributi per l'Europa e di solidarietà». Intanto si medita un taglio feroce delle pensioni per equipararle – si racconta – a quelle dell'Europa.

Se suggerimento posso dare, direi a tutti di conservare il proprio posto di attività produttiva e lavorativa. Purtroppo l'alba del 2000 si presenta con prospettive tutt'altro che rosee. E gli albanesi non sono che le punte avanzate di un esercito che si farà sempre più grosso, aggiungendo difficoltà a difficoltà. La minaccia biblica del «Mille non più Mille» – anche se con significati diversi – pende sulle nostre teste.

Ermanno Costerni

Le code per l'agevolata

Abitando nei pressi dell'Ippodromo, ho avuto modo di osservare le lunghe attese per ritirare la tessera dell'agevolata regionale. Code che, a tutt'oggi, non sembrano essere calate. Perché tanta fretta se c'è tempo fino al 30 aprile?

Ho tentato di capire quanto siano giustificate queste code. Ho chiesto il tempo minimo necessario per un'operazione: sei minuti. La consistenza del parco macchine provinciale: 114.000 auto. Sei minuti moltiplicati per 114.000 significano 11400 ore di lavoro, senza tempi morti. Divise per otto (ore giornaliere) danno 1425 giorni di lavoro. Diviso per 20 sportelli, risulta che per un tale parco macchine c'è bisogno di 71,25 giorni lavorativi.

La Camera di commercio ha disposto un periodo dal 27 marzo al 30 aprile. In mezzo ci sono le feste di Pasqua, i sabati dimezzati, tre date (4, 15 e 22 aprile) riservate alle corse dei cavalli, più il 25 aprile. Fatti i calcoli, restano a disposizione solo 23,5 giorni utili. Ammesso che questi calcoli siano giusti, alla fine di aprile, solo il 33 per cento potrà fruire del suo diritto.

Cosa ne sarà del restante 67 per cento? Le previsioni camerali sarebbero esatte solo per un parco macchine appena inferiore alle 40 mila unità. Forse sarebbe il caso di controllare quanto sia esatta questa osservazione.

Francesco Hlavaty

RICORDI / BRUNO MATERLJAN

Se lo sport cancella i confini

Apprendo con dispiacere dalla cronaca dell'Istria, Litorale e Quarnero, la scomparsa a Fiume di Bruno Materljan, sportivo e colonna della Comunità degli italiani.

Ammettere che Bruno sia stato soltanto un uomo di sport non gli rende completamente giustizia. Bruno, che conobbi alle prime regate universitarie internazionali in outrigger a otto vogatori, su quello splendido specchio d'acqua che sta di fronte ad Abbazia, era il classico factotum della manifestazione: ti procurava l'imbarcazione, ti conduceva nell'albergo, tornava al campo di regata, indossava la giacca ufficiale di giudice e andava ad arbitrare la gara.

Ma Bruno non era solo questo, era il tramite tra la mentalità fiumana del canottaggio e quella triestina, che di là dall'aspetto prettamente agonistico, apprezzava l'amicizia e la lealtà sportiva. Veniva volentieri a Milano al Meeting internazionale universitario con l'otto dello Jadran. E una notte, in albergo, mi chiese di fermarmi a parlare un po' con lui.

Erano parole sincere da vero sportivo, amante di quel canottaggio puro, scevro da sofisticati meccanismi, quelle che uscivano dalla sua bocca. Maggior unità sportiva auspicava, tra le società di canottaggio sorte in un lembo di terra molto simile al nostro per usi e costumi: avrebbe desiderato che i club triestini e croati e quelli sloveni nel nome dell'ideale sportivo fossero più uniti, e che gli incontri di canottaggio tra gli equipaggi di queste terre divenissero più frequenti.

Ma credo che proprio questi pensieri, che lui non si vergognava di esternare anche ai suoi dirigenti, fossero quelli che un po' alla volta contribuirono a metterlo in disparte. E per quelle inspiegabili situazioni che alle volte accadono anche nell'ambiente sportivo, sparì dai campi di regata.

So di certo che fino all'ultimo non smise di solcare le acque del suo golfo, anche se non su un'imbarcazione da canottaggio, ma sulla sua passera con la quale talvolta usciva a pesca. E in queste sortite non gli sarà certo mancata occasione per gettare uno sguardo malinconico agli equipaggi della sua società in allenamento. Che il tuo leva-rem sia un attimo di pausa per riprendere a vogare con più lena, lassù. Ciao, Bruno.

Maurizio Ustolin

Parcheggio... d'aprile

Con incredibile tempestività e spiegamento di mezzi il Comune ha provveduto a far cancellare il posteggio per motocicli di via Valdirivo, frutto d'un pesce d'aprile approntato da allegri ignoti. La mancanza di sensibilità verso i problemi del traffico e dei parcheggi nel centro da parte dell'amministrazione ha fatto sì che venisse sprecato denaro pubblico per eliminare ciò che tanti utenti delle due ruote hanno dimostrato essere una cosa necessaria. Fortunatamente siamo in periodo elettorale...

Seguono 15 firme

«S'ciavi», termine in bilico fra spregio e abitudine

Il mio desiderio è solo quello di dare alcune informazioni riguardanti la parola «s'ciavi», così cara a certi triestini. Essi usano sovente questa parola (alcuni solo per abitudine, altri in senso dispregiativo) per indicare gli appartenenti alla minoranza etnica slovena che vive nel Friuli-Venezia Giulia da non pochi secoli. I triestini che pronunciano questa parola per abitudine non sono condannabili. Quelli che la usano per umiliare ed offendere gli sloveni sono probabilmente persone che si ritengono superiori. A chi? A cosa?

Può darsi che l'origine della parola «s'ciavi» non sia nota a tutti. Testo indicativo (e di piacevole lettura) per chi vuol saperne di più: Francis Conte, «Gli slavi – Le civiltà dell'Europa centrale e orientale», Editore Einaudi, Torino 1990-91. Alcune citazioni: «... Nel latino medievale del secolo XIII, il vocabolo sclavus (schiavo, appunto) è calco diretto su slavus/sklavus: slavo. Nella forma sklavus, o più strettamente sklavos, deriverebbe dal greco bizantino e corrisponderebbe al generico Sklavenes, appellativo con il quale gli storici dell'Impero d'Oriente dal secolo VI designavano gli Slavi che, varcato il Danubio, iniziavano a infiltrarsi nella penisola balcanica. Assai rapidamente e in tutti i paesi europei un etnonimo si mutò in sinonimo di popolo asservito... ».

«... La denominazione di un'etnia trasmutò dunque nell'appellativo di un segmento sociale – quello degli schiavi – nella misura in cui gli Slavi ridotti in schiavitù dagli Arabi e dai Germani rappresentavano a quell'epoca i non liberi per eccellenza... ».

«... In Andalusia numerosi slavi riuscirono a trarsi fuori dall'originaria condizione di schiavi per divenire – liberti – e di qui innalzarsi a posizioni di riguardo ritagliandosi spazi considerevoli all'interno della società musulmana... ».

Io mi chiedo: esiste oggi un valido motivo per cui gli Sloveni debbano ancora essere chiamati «s'ciavi»? Siamo ancora un popolo asservito? Ci meritiamo quell'appellativo perché nella realtà quotidiana non ci facciamo riconoscere? Perché troppo spesso parliamo il dialetto triestino o l'italiano?

Marija Milic in Buzzai

Guido, sguardo vivace e papillon

La vivacità che ha sempre caratterizzato il nostro caro Guido è ancora ben presente adesso che ha compiuto 50 anni. A Guido, tanti vivissimi auguri dalla moglie Gioia e dalla figlia Elena.

ECONOMIA / COME EVITARE L'AGGRAVARSI DEL DISSESTO NAZIONALE

Uniti, per riconquistare la fiducia nel futuro

In Italia la confusione regna sovrana e neanche i commenti più profondi chiariscono le idee alla gente. Ad esempio, quasi tutti gli economisti e i politici accettano l'economia di mercato e riconoscono che il momento è grave, ma continuano a interpretarne le regole in maniera diversa (e invece sono tanto semplici – e rispettose anche dei bisogni sociali! – che basterebbe leggessero qualche testo). Essi continuano così a provocare dispute che non solo aggravano la confusione, ma spingono i governanti a prendere provvedimenti controproducenti. Sono d'accordo solo sul fatto che così non si può più andare avanti e che il dissesto nazionale deve essere assolutamente rimediato.

Purtroppo quegli eccelsi economisti e politici non si accorgono che non si tratta ormai solo di interpretare correttamente le leggi di mercato, perché ciò che oggi corrode di più la nazione è la sfiducia. Infatti i problemi economici sono adesso soverchiati da uno stato d'animo che spinge tutti a non credere più nel futuro, perché non si riesce a vedere una via d'uscita stabile (l'Europa potrà esserci d'esempio, ma mai cambiare le nostre istituzioni). E così tutte le attività languono, penalizzate da una montagna di leggi cervellotiche e da tasse devastanti (30-38% nei paesi ben amministrati, 48-56% in Italia). In un popolo come il nostro, ricco d'ingegno e di fantasia e che ha perciò bisogno della massima libertà per dare il meglio di sé, muore allora ogni spirito d'iniziativa. Un delitto!

È uno stato d'animo identico a quello che si verifica in guerra quando nell'esercito dilaga la convinzione che essa è ormai persa. Come fare dunque per evitare all'Italia un'identica sciagura? Occorre che economisti e politici, partiti e sindacati, capiscano che urge accantonare i colori, le polemiche astiose, i reciproci sabotaggi e gli scioperi. Devono invece collaborare per salvare la nazione e dare un futuro ai giovani, privilegiando soprattutto tutti quei provvedimenti che possono capovolgere lo stato d'animo, facendo rinascere nella gente la voglia di lavorare, di intraprendere, di rischiare.

Se non sapranno farlo, eliminando urgentemente leggi e tasse paralizzanti, tutte le scientifiche teorie economiche e le astuzie politiche serviranno solo ad affrettare il collasso, con conseguenze ben immaginabili.

Si mettano perciò subito all'opera, e ci diano intanto come garanzia di cambiamento, tramite la Bicamerale, una legge elettorale maggioritaria pura, comprensibile a tutti, estromettendo gli incoscienti che con altri marchingegni tentano di imporci nuovamente lo spezzettamento del corpo elettorale, causa prima dell'instabilità che ci delizia da quarant'anni e ci ha buttato a picco. È l'ora di diventare finalmente un popolo unito.

Nereo Franchi

Emilio da giovane

Questa foto scattata tanti anni fa ritrae Emilio Pribetti da giovane. Oggi Emilio compie 85 anni: tanti auguri da Gina, Claudio con Edda, Marina con Gianni e i nipoti Valentina, Stefano e Gabriele.

Manovre in rima

Piccole verità in rima. Pantalone: Arlecchino, tu che sei bravo in rime, quale parola fa rima con batosta? Arlecchino: Imposta, mio paròn! Pantalone: E manovrina? Arlecchino: Rovina, sior paròn! Pantalone: E cittadini? Arlecchino: Senz'altro cretini! Pantalone: Bravo Arlecchino! E ora dimmi un po', quando credi che l'Italia in Europa approdi? Arlecchino: Mai certamente con la politica di... Prodi!

Epitaffio di Bertoldo. Re Alboino sulla lapide del buon Bertoldo, che sin dalla nascita assuefatto ai sani cibi rustici e contadini, ebbe a morire per intolleranza agli elaborati cibi regali, fece incidere: «Qui giace il buon Bertoldo/morto fra aspri duoli/per non avere potuto/mangiare rape e fagiuoli».

Così continuano fra manovre e manovrine. Fra non molto sulle lapidi dei Bertoldi italiani, sempre più tartassati dai Cacasenno che ci governano, scriveranno: «Qui giace il contribuente italiano/morto fra aspri duoli/dalle troppe tasse costretto/a mangiar solo... rape e fagiuoli».

Aldo Cannata

ASSOCIAZIONISMO / SCONFIGGERE IL «NO SE POL»: UN PROGETTO LANCIATO TEMPO FA

Coordinamento permanente: a quando la realizzazione?

A proposito della bellissima coreografia di sabato 29 marzo allo stadio Nereo Rocco in occasione dell'incontro Italia-Moldova: chi vi ha assistito avrà notato il coinvolgimento appassionato ed emotivo sia del pubblico che dei giocatori e del tecnico. L'entusiasmo ha toccato punte di tifo che Trieste si era dimenticata da un bel po'.

Infatti la politica non attrae più, il sindacato sempre più servile e politicizzato non lancia più messaggi che la gente riesce a metabolizzare: non sono rimasti che la passione sportiva e l'associazionismo di ogni tipo e cultura, a riuscire ancora a coagulare le masse e dare ai cittadini la voglia di impegnarsi.

Nel caso specifico, un manipolo di fan della Triestina Club è riuscito nell'intento di coinvolgere enti e istituzioni cittadine in un progetto ambizioso atto a dare un'immagine della città di sportività, accoglienza e civiltà. Il progetto ha potuto realizzarsi in primis per la volontà dei promotori (centro di coordinamento) e poi grazie all'aiuto economico e alla lungimiranza di esponenti locali istituzionali ed enti economici.

Se il famoso «no se pol» questa volta non ha vinto, in primo luogo lo si deve alla ferrea determinazione dei pochi che senza fini di lucro vi hanno speso impegno e fatica (centro di coordinamento), in secondo luogo alla credibilità, apoliticità ed equidistanza dell'Associazione che ha portato avanti il progetto (Triestina club).

Questo successo, che in proporzione all'immagine nazionale avuta dalla città è costato veramente poco, mi spinge a suggerire alle associazioni libere che languono nel torpore in città ad alzare la testa, a emergere, a formare un coordinamento permanente per portare avanti il primo progetto che circa un anno fa ha fatto capolino per iniziativa del circolo Miani: quello di un Centro culturale di tutte le associazioni, dove i cittadini possano ritrovarsi anche per fare due chiacchiere oltre che organizzare conferenze, dibattiti, musica, senza dissanguare le proprie finanze prendendo in affitto sale negli alberghi cittadini. Forse così, invece degli iniqui finanziamenti a pioggia dati a tutte le associazioni che non bastano neanche per l'affitto di una sala, troverebbero la più logica e giusta finalizzazione.

A suo tempo un sito era già stato individuato nell'ex archivio di Stato nella centrale via XXX Ottobre di proprietà della Provincia. Bisogna però muoversi prima che crolli tutto! È disposto il presidente Codarin a passare dalla fase delle promesse elettorali a quella della realizzazione del progetto? Aspetto – e sono in buona compagnia (le oltre mille associazioni cittadine) – la sua risposta. La Regione per una volta vuole smentire il comm. Rovis e finanziare la ristrutturazione dell'immobile? Siamo in attesa, presidente Cruder.

Ferruccio Diminich

ALBANIA / QUALE RUOLO PER L'ITALIA

Il coraggio della generosità

Il dramma albanese ha turbato la politica italiana, creando una forte contestazione. Sono state prese misure troppo restrittive che hanno impedito il libero svolgimento della solidarietà. Ora la polemica divampa con tendenze rissose, mentre la situazione richiede tempestività e chiarezza. I profughi, che hanno bussato alla nostra porta, aspettavano soccorso e non possiamo deluderli. L'Italia ha saputo mostrare la via della speranza a chi aveva perduto il coraggio di sopravvivere, ma non possiamo fermarci a metà strada. Italia, dimostra ancora la tua generosa accoglienza, mentre gli altri Stati sanno criticare ma non soccorrere i derelitti prostrati. Il naufragio degli albanesi nel venerdì di Passione è stato il martirio di un popolo, che Cristo farà risorgere con la nostra fratellanza.

Maria Niccoli

LE ORE DELLA CITTA'

Meditazione trascendentale

L'Associazione Meru (Maharishi European Research University) informa che oggi, nella nuova sede, in via Rittmeyer 5 (2.o piano), alle 19, si terrà una conferenza introduttiva su «Meditazione Trascendentale: la tecnologia della coscienza», con ingresso libero. Per informazioni telefonare al 369979.

Archivi sloveni

Oggi alle 10 nella sala conferenze dell'Archivio di Stato (via Lamarmora 17) Joze Zontar, dell'Università di Lubiana, direttore del Centro per lo sviluppo professionale dell'Archivio di Stato della Slovenia, terrà una lezione su «Gli archivi sloveni: ieri, oggi, domani». La manifestazione è promossa dalla Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di Stato.

Incontro Anfaa

Oggi nella sede Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) alle 20.15 si terrà un nuovo incontro per le famiglie adottive dal titolo: «L'importanza di condividere con i nostri figli la loro storia e la loro origine».

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi Bruno Basezzi tratterà la prima parte del genere «Xerocomus». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Unione degli Istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Gualtiero Skof presenterà un audiovisivo dal titolo «Da Los Angeles a Monument Valley» (parte seconda). Ingresso libero.

CRONACHE SPE

Da tre generazioni

a Trieste si costruisce il materasso a molle «Mollaflex», sinonimo di estrema qualità e durata, lo trovate da O. Krainer, via Flavia 53, tel. 826644.

Prestiti personali Aurum 639647

A dipendenti e pensionati, tassi bancari, nessuna spesa anticipata, esito in giornata.

Corsi intensivi di lingua tedesca

Al Circolo di cultura italo-austriaco insegnanti di madrelingua, in gruppi di massimo 10 persone. Iscrizioni giornalmente, sabato escluso, nella sede di piazza S. Antonio 2, primo piano, dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

9.a edizione dei "Lunedì Cateriniani"

Questa sera alle 19 nel salone della parrocchia di S. Caterina da Siena, in via dei Mille 18, a cura di Gabriella Pecchiari, bioterapista associata, incontro su «La donna nel Buddismo».

Comunità di Lussinpiccolo

Oggi 7 aprile alle 17 la Comunità di Lussinpiccolo onorerà la Madonna Annunziata con una Messa nella chiesa dei Santi Andrea e Rita, in via Locchi 22. Dopo la funzione religiosa verrà proiettata, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17), una serie di diapositive di Lussinpiccolo a cura di Corrado Ballarin.

Club Amici Utat

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, «Revival del club Amici Utat dei tempi lontani»: verranno presentati i filmati del viaggio in Birmania (29 ottobre-9 novembre 1983) e del «Carnevale in Mongolfiera» (28 febbraio 1976) a cura dell'Amico Silvio Franco.

Conferenza sulle pensioni

L'Università in collaborazione con la libreria Einaudi e la casa editrice Giappichelli di Torino, organizza oggi alle 10.30 nell'aula A della Facoltà di Economia (p.le Europa 1) la conferenza «Quali pensioni: quanto spesso si possono cambiare le regole?». Tiziano Treu, ministro del Lavoro, e Carlo Cester (Università di Trieste), Michele Miscione (Università di Bari), Roberto Artoni (Università Bocconi di Milano) e Clara Busanna Banterle (Università di Trieste), discutono il recente volume «La riforma del sistema pensionistico» a cura di Cester.

In ricordo di don Milani

Oggi alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo-gente adriatica, organizza un ricordo di don Lorenzo Milani (1923-1967), a trenta anni dalla morte. Ingresso libero.

Farmacie di turno

Dal 7 al 12 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 - Basovizza - Tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6, via Gruden 27 - Basovizza - Tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Famiglia e scuola

L'associazione Famiglia e Scuola è a disposizione delle famiglie che incontrano difficoltà in campo scolastico. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via C. Battisti 13, tel. 371102.

Circolo dipendenti CrT

Si inaugura oggi alle 17 la mostra personale delle opere di Gabriella Machne nella sala del Circolo tra dipendenti della CrT, in via Valdirivo 42 (primo piano), con orario dalle 17 alle 19 (fino a venerdì).

Grafologi a convegno

Oggi alle 16.30 nell'aula Magna del liceo Dante (via Giustiniano 3) inizierà il convegno nazionale organizzato dall'istituto italiano di Grafologia sul tema «La donna nella società». Interventi di Mario Mazzetti Di Pietralata, gastroenterologo primario medico dell'ospedale Sant'Eugenio di Roma; di Katia Mileto, psicologa e grafologa («Vittime del cibo: donne con una fragile autostima. Considerazioni cliniche e grafologiche»); di Rosalba Trevisani, grafologa («La curva dei segni grafologici nella tipologia femminile di Kretschmer. L'«Anima» di Marguerite Yourcenar vista attraverso le sue scritture), di Teresa Brugnoli Gigli, grafologa («L'ansia in gravidanza. Utilità dell'analisi della scrittura come test psico-diagnostico»). In occasione del convegno è allestita una mostra di scritture di donne famose. Ingresso libero.

Quale strada dopo la maturità

Oggi alle 17.30 nell'aula Magna del liceo Petrarca di via Rossetti nell'ambito degli incontri informativi organizzati dal XVII Distretto scolastico sul tema «Dopo la maturità quale strada scegliere?» saranno illustrate le caratteristiche della facoltà di Economia.

OGGI
Il primo Novecento alla Società dei concerti

Oggi al Politeama Rossetti alle 20.30 nuovo appuntamento con la Società dei concerti. Interpreti della serata, dedicata alla musica del primo Novecento, saranno Antonio Ballista - nella duplice veste di pianista e direttore -, il soprano Luisa Castellani e il complesso strumentale Novecento e oltre. Verranno proposte pagine di Stravinski, Ravel e Schoenberg: di quest'ultimo sarà eseguito il «Pierrot Lunaire».

Gli altri brani che saranno eseguiti nella serata sono le due liriche per voce e pianoforte di Stravinski, le «Tre poesie della lirica giapponese» dello stesso compositore e i «Troisièmes de Stephan Mallarmé» di Maurice Ravel.

Conservatorio Tartini

La direzione comunica che le iscrizioni agli esami di licenza, compimento e diploma per l'anno accademico 1996-'97 e ammissione 1997/'98 dovranno essere effettuate in segreteria (via Ghega 12) fino al 30 aprile 1997 con il seguente orario: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato dalle 10 alle 12 e martedì dalle 14.30 alle 18.

Gran Loggia

La Loggia Harmonia Universalis, comunica che oggi si svolgerà la prevista riunione rituale serale con il consueto orario, nella sede di via Venezia 7. Si ricorda che la segreteria è aperta al pubblico ogni mercoledì dalle 10 alle 12 (tel. 305238).

Pro Senectute

Oggi al centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 alle 15.30 si svolgerà il corso di inglese, mentre al club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 17 il pomeriggio sarà dedicato alla musica con «Incontro lirico vocale» in compagnia del soprano Gigliola Cattaruzza e della pianista Daniela Hribar, che presenteranno un programma composto da arie d'opera e da camera.

Alpinismo giovanile

Sono aperte le iscrizioni al IX corso di avviamento alla montagna-introduzione all'alpinismo per ragazzi. Il corso è organizzato dal gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società alpina delle Giulie, sezione del Cai di Trieste. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla Società in via Machiavelli 17, ogni giorno (sabato escluso) dalle 16.30 alle 19.30, tel. 630464.

MIELA
In «Vetrina» i video sul teatro giovanile

Nell'ambito di «Teatralmente intrecci», la rassegna di nuova teatralità promossa dalla Contrada e da Bonawentura, oggi alle 19 dopo lo spettacolo «Righibè» verrà presentata al teatro Miela «Vetrina Europa», una serie di opere in video dedicate al teatro europeo ragazzi e giovani selezionate nella prima edizione del Premio Eti-Camera d'oro. Tra i video in programmazione saranno proposte produzioni ungheresi, francesi e italiane. La manifestazione è a ingresso libero.

Intanto è stata rinviata a giovedì alle 21, sempre al Miela, la pièce - già annunciata per domani - «Valigie. Appunti per uno spettacolo», con la quale si concluderà «Teatralmente intrecci».

Cral Ente Porto

La sezione pesca e il gruppo pugilistico affiliato informano i soci che all'isola di Santa Caterina di Rovigno avrà luogo il ponte del 25 aprile, nel corso del quale si disputerà la tradizionale gara di pesca «Amo d'oro '97». Informazioni al lunedì e giovedì dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19, in segreteria alla Stazione Marittima (tel. 300363).

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano il seguente orario: Stazione centrale da lunedì al sabato dalle 9 alle 19; domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sede Apt (via S. Nicolò 20) da lunedì a venerdì dalle 8 alle 19.30, sabato dalle 8 alle 14. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al tel. 6796601.

Iscrizioni a Vivicittà

Sono aperte le iscrizioni alla 14.a edizione della gara podistica Vivicittà che prenderà il via domenica. Per informazioni rivolgersi al comitato provinciale Uisp (Unione italiana sport per tutti), piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382. Per iscrizioni rivolgersi da domani a giovedì con orario 9-13 e 15.30-19.30 al negozio di via Carducci 10; venerdì e sabato con orario 9-19.30 al comitato provinciale Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3; domenica dalle 9 alle 10 alla partenza della manifestazione, in piazza Duca degli Abruzzi.

Tutela consumatori

L'organizzazione tutela consumatori, via Udine 2/a, comunica che con l'ora legale gli orari per il pubblico sono 9-12 e 15.30-19 dal lunedì al venerdì.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Cavallo vecchio non dimentica la strada.

Inquinamento

n. p. (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 7,6: massima: 15,4; umidità: 36 per cento; pressione millibar: 1016 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Sud-Ovest con velocità di 24,8 km/h; raffiche di 38 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 11,9.

Le maree

Oggi: alta alle 9.24 con cm 43 e alle 21.30 con cm 57 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.20 con cm 53 e alle 15.19 con cm 46 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 10 con cm 41 e prima bassa alle 3.53 con cm 55.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

ITALNOVA
tutto donna
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Jeans, impermeabili, tempo libero.
Piazza OSPEDALE 7

Circolo della lettura

Secondo appuntamento, domani alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8, con il «Circolo della lettura. Quattro passi tra le pagine», la serie di incontri organizzata dal circolo della cultura e delle arti e curata da Roberto Curci e Valerio Fiandra, per offrire un «servizio di orientamento» a quanti desiderano scegliere con maggior cognizione di causa fra i tanti libri che affollano i banchi delle librerie. È prevista la partecipazione di alcuni ospiti a sorpresa.

Operatori volontari

L'Assciazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza ricorda che domani alle 16 al Centro studi dell'ex Opp in via San Cilino, avrà inizio il Corso per operatori volontari nelle tossicodipendenze. Per informazioni telefonare al numero 55081.

Oktoberfest con i Bulli e Pupe

Anche quest'anno Bulli e Pupe organizza la gita di due giorni con pernottamento alla Oktoberfest di Monaco di Baviera, per i giorni delle sfilate inaugurali, nel prossimo settembre. Informazioni e iscrizioni entro il 10 maggio (per prenotare l'albergo) telefonando al numero 231481 ore serali (chiedere di Betty).

Alcolisti anonimi

Se l'alcol è un problema per un tuo parente, per un tuo amico, puoi rivolgerti, per essere aiutato, ai Gruppi familiari Al-Anon. Riunioni: via Palestrina 4 martedì alle 17.30, (telefono 369571); via dei Rettori 1, lunedì alle 17.30 e venerdì alle 18 (telefono 632236); via Pendice Scoglietto 6, martedì alle 19.30 e venerdì alle 19.30 (telefono 577388).

Personale di Bernini

Prosegue nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20 la mostra personale di Ferruccio Bernini «Teatrino 5», aperta fino a mercoledì. Orario di visita dalle 9 alle 19.

Viaggio a Roma

La Pro Senectute comunica che ci sono ancora posti disponibili per il viaggio che si effettuerà dal 9 al 13 giugno a Roma con udienza papale. Informazioni e prenotazioni negli uffici della Pro Senectute in via Valdirivo 11, telefono 365110.

Adunata degli alpini

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini comunica che sono disponibili in sede le tessere e le medaglie dell'adunata di Reggio Emilia.

PICCOLO ALBO

Il bambino che sabato in via Torino ha smarrito il grembiulino della sua classe elementare lo troverà nel negozio del calzolaio, sulla stessa via Torino.

IL PERIODICO HA COMPIUTO UN ANNO DI VITA

La città si incontra in «Cultura viva»

Un'immagine della tavola rotonda svoltasi al Revoltella. (Foto Lasorte)

Sarà capitato più o meno a tutti, sfogliando i giornali al caffè, oppure nelle edicole di avere tra le mani una rivista che con semplicità racconta tutto ciò che accade in città. Del resto il titolo lo annuncia chiaramente: si tratta di «Cultura viva. Trieste notizie».

Questo simpatico periodico, distribuito gratuitamente in molti luoghi della città, ha festeggiato in questi giorni il suo primo compleanno. Così, per fare il punto della situazione e presentare le nuove iniziative, la direttrice del giornale, Anna Maria Marinello, assieme ai suoi collaboratori, ha invitato all'Auditorium del museo Revoltella simpatizzanti e curiosi per raccontare il futuro di questo foglio. Assieme all'assessore alla cultura della Provincia, Manfredi Poilucci, al presidente dell'Associazione «Nuovi orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia», Daniele Demele e ad altri ospiti, c'è stata l'occasione per fare il punto della situazione in una mini tavola rotonda sul tema «Cultura, mercato o spinta evolutiva?».

E se quanto rilevato non è una novità – la vivacità della cultura a Trieste, il diffuso associazionismo in tutta la provincia e, per contro, la costante difficoltà di interazione e collaborazione tra i diversi gruppi – ciò che importa è il fatto che dai vari interventi è emersa la volontà di collaborare per risolvere con i fatti questi problemi.

Più volte è stato sottolineato il valore di questo giornale come strumento di divulgazione e dialogo, grazie ai numerosi articoli che scritti in un linguaggio semplice, focalizzano l'attenzione su tante iniziative, fornendo utili notizie. Per esempio su «Cultura viva» viene riservato uno spazio per informare i cittadini sulle varie iniziative della Cee (concorsi, borse di studio e altro) che l'Ufficio progetto Europa della Camera di commercio segue con attenzione.

E in più da questo mese «Cultura viva», che si autofinanzia con la pubblicità, ha inaugurato una nuova iniziativa editoriale: i «Quaderni di cultura viva» dedicati a vari argomenti tematici monografici d'attualità. Primo volume: «Internet: Esserci o non esserci», di Federico Luciani.

en. cap.

ISCRIZIONI

Concorso di pittura, grafica e scultura

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia organizza il concorso nazionale di pittura, scultura e grafica «Secondo trofeo Paolo Diffidenti». La mostra si terrà a giugno al Bastione fiorito di San Giusto. La scheda di adesione dovrà pervenire entro il 30 aprile, corredata da una foto dell'opera. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla galleria d'arte Isis (via Corti 3/a) il mercoledì e sabato dalle 17 alle 19.30, oppure telefonare alla segreteria del Centro - 764696 - o a uno di questi numeri: 577564, 416701, 912136, 572130, 52400.

IL CALENDARIO DELL'«UNIVERSITÀ»

Terza età: le lezioni della settimana

Queste le lezioni della settimana dal 7 all'11 aprile all'Università della terza età.

Oggi. Aula Magna via Vasari 22, 16-16.50, A. Raimondi: scienza dell'alimentazione (Rapporti fra vitamine e stati di salute); Aula Magna via Vasari 22, 17.10-18, S. Del Ponte: lezione sospesa; Aula A, 10.10-11.45, G. Maurer: lingua tedesca (II e III corso); Aula A, 16-16.50, R. Luccio: psicologia (Invecchiare insieme); Aula A, 17.10-18.50, L. Verzier: attività corale; Aula B, 16-16.50, A. Furlan: Il millennio dell'Austria; Aula B, 17.10-18, G. Franzot: Le donne nella letteratura francese.

Domani. Aula A, 9.30-12.20, M. De Gironcoli: lingua inglese (corso base, III corso e II corso); Aula B, 9-9.50, A. Csaki: lingua inglese (corso base); Aula B, 10-10.50, A. Flamigni: lingua inglese (conversazione); Aula B, 11-11.50, A. Csaki: lingua inglese (III corso); Aula A, 16-16.50, P. Quazzolo: Storia del teatro; Aula A, 17.10-18, L. Veronese: Curiosità storiche del golfo di Trieste; Aula B, 16-16.50, C. Mecozzi: Letteratura spagnola del '600 (Il teatro); Aula B, 17.10-18, M. Gurtner Curci: Andar per libri; Aula C, 16-17.50, G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

Mercoledì. Aula A, 9.30-11.20, G. Maurer: lingua tedesca (II e III corso); Aula A, 16-16.50, B. Maier: Letteratura istriana dalle origini all'800; Aula A, 17.10-18, L. Segrè: Opere dimenticate; Aula B, 17.10-18, A. Galeno: 8 settembre 1943, l'Italia tradita.

Giovedì. Aula Magna via Vasari 22, 16-17.30, S. Guaschino: medicina (La menopausa); Aula A, 10-12, C. Mecozzi: lingua spagnola (corso unico); Aula A, 16-16.50, L. Verzier: attività corale; Aula B, 16-16.50, D. De Rosa: Abbandoni e infanticidi a Trieste nel '700 e '800; Aula A + B, 17.10-18, F. Firmiani: Tiepolo.

Venerdì. Aula A, 9.30-12.20, M. De Gironcoli: lingua inglese (corso base, III corso e II corso); Aula B, 9.30-11.20, A. Csaki: lingua inglese (corso base e III corso); Aula B, 11.30-12.20, A. Flamigni: lingua inglese (conversazione); Aula A, 16-16.50, N. Orciuolo: geografia turistica (Viaggiare con intelligenza e sicurezza); Aula A, 17.10-18, S. Sinigoi: Magmatismo e crescita della crosta terrestre; Aula B, 16-16.50, G. Bravar: Arte antica a Trieste e regione; Aula C, 16-17.50, G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

Laboratori. Aula C, 9-11, martedì e venerdì, W. Allibrante: disegno e pittura; Aula C, 16-18, lunedì e giovedì, S. Colini: recitazione dialettale; Aula D, 9.30-11.30, martedì e giovedì, M.G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; Aula D, 9.30-11, venerdì, A. Antoni: incisione su rame e zinco con bulino; Aula D 9.30-11, venerdì, G. Bianco: sbalzo su rame.

T. De Monte e S. Belci: lezioni di attività motoria in orario consueto alla palestra di via Monte Cengio.

L. Visintin: Hatha yoga, lunedì e mercoledì, palestra Dimensione Donna.

Biblioteca. Martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30.

Comunicati. Venerdì, alle 15, visita guida al Centro didattico naturalistico di Basovizza. Ritrovo entrata al Museo di Basovizza alle 15. È in preparazione il viaggio in Grecia dal 3 al 10 maggio promosso da P. Stenner. Informazioni in sede: Fiorella e Brunello.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuliana Lipizer nel IV anniversario (7/4) da Marisa Lipizer 50.000 pro chiesa di S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Paolo Arbanassi nel IV anniversario (7/4) dalla moglie Maria n. Alberti 50.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da Aldo Comin 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paola (7/4/63) dai genitori e nonna 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvano Mocchi nel 1.o anniversario (7/4) dalla moglie 50.000 pro Astad; 50.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); 100.000 pro liceo Oberdan (Fondo Anna e G. Dulci); 100.000 pro Famiglia Pisinota.
— In memoria di Mario Lenaz nel primo anniversario (7/4) dalla moglie 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Federico Cattalini per un anniversario (7/4) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Andreina Palese ved. Fragiacomo nel primo anniversario (7/4) dalla figlia Giuliana con Tanino e Gianni 50.000 pro Astad.
— In memoria della cara mamma e nonna Natalina Soligo ved. Gatta nell'anniversario (7/4) da Clara Gatta ved. Simonini e Gianna Franzetta 50.000 pro Astad; 50.000 pro gattile sig. Cociani.
— In memoria di Emma Ferigutti ved. Savi (7/4) dalla sorella Anna 20.000 pro frati chiesa di Montuzza (pane per i poveri); nel XXV anniversario (7/4) dalle figlie 50.000 pro Itis.
— In memoria di Violante Burdin da Nino e Laura 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Nicolino Carrafiello dagli amici di Barcola 120.000 pro Centro tumori Lovenati (dott. Mustacchi).
— In memoria di Ofelia Cattaruzza dalle sorelle e dai fratelli 100.000 pro chiesa di Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.
— In memoria di Ida Centazzo Vouk dalle famiglie Coelli, Orzan e Ziberna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Argeo Cimarosti da Micol e da Macorin 50.000 pro Uildm; da Dalia e Fulvio Zarli (Grado) 100.000 pro Liceo Dante (Fondazione prof. Aurelio Crivellari).
— In memoria di Pasquina Cipolat dalla figlia Elena 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Codrich dagli amici di via Slataper 160.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonia Costanzo ved. Costanzo dalla figlia Annamaria e dai nipoti Costanzo e Maria Luisa Tomatis 300.000 pro periodico mensile «Difesa adriatica» (Roma).
— In memoria di Luigi Crispi dai colleghi del Doga e dal figlio Guido 120.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Adalgisa Debiasi da Ida Luttini 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Paola Delben dalle amiche della ginnastica 130.000 pro Oratorio di S. Giovanni.
— In memoria di Palmira Delcielo da Maria e Fausto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Devetti da Lucio Quaia 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Federico Drago da Rainelda e Duilia Dominicini 50.000 pro Anglat.
— In memoria di Nino Di Bin dagli amici di Giuliano 250.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Forza (Giacomo) da Giorgio, Elda, Annamaria, Grazia e fam. 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Innocente Franzin dalla famiglia Ceriani 20.000 pro Agmen; dalle famiglie Sacilotto e Caluzzi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Giardina dalle fam. Novelletto e Dragotto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Evelina Giamporcaro dalle fam. Cerato, Maffei, Marigonda, Messere, Pulignano, Rosini, Schergna e Viola 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvio e Marisa Pauluzzi 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Carlo Kraly dalla famiglia Giaretta 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Idilio Petronio da Anna e Licio Tellini 50.000, da Maria, Pia e Franca 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Galliano Pittino da Rodolfo ed Elda Pittin 100.000, da Bianca Paludan 20.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Roberto Prekop da Fiorella Petronio Cassini 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ruggero Primosich dalla moglie Graziella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Saia da Lili e Mario Dubrovich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Antonio Servello da Silvia Roseti 100.000, da Gemma Saiz Rutter 50.000 pro Parrocchia Santa Maria del mare (anziani); dalle fam. Miccoli e Zarotti 100.000 pro Soc. S. Vincenzo (Parrocchia S. Giusto); da Arduino Agnelli 100.000 pro Associazione marinai (bassorilievo per Antonio Marceglia e Spartaco Schergat).
— In memoria di Giovanni Sgorbissa da Albino e Italia Sgorbissa 50.000 pro chiesa residence Livia Ieralla (Padriciano); da Antonella e Sergio 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Elvira Skerl ved. Canciani dalle fam. Dentini, Tedesco, Catturani, Scialino 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Remigio Tromba da Anna Maria e Silvio Bari 30.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Clara Urban in Marcuzzi da Bianca Alberti 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi)
— In memoria dei defunti fam. Vettorazzo - Biragh da N.N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Zanel ved. Zonch dalle cognate Aurora e Luisa Zonch 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ivano Zonch da Giuliana e Claudio Zonch 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Dagli amici della pressione 75.000 pro Sweet Heart

OCCHIO AI PREZZI

La voce del cliente dà valore all'azienda

Nel corso di un cammino durato un secolo, passo dopo passo, il consumatore fa sempre più sentire la propria importante presenza e la soddisfazione del cliente costituisce l'elemento di misura della qualità del servizio prestato.

Molte sono ormai le categorie che hanno voluto sottoscrivere un codice comportamentale con l'Otc prendendo come assunto la qualità, la trasparenza, la correttezza dell'informazione: come Atagas, Fiaip Agenti immobiliari e Tintolavenderie in campo regonale, Fipe e Acepe per i pubblici esercizi, Senior Italia per la case di riposo, Associazione Artigianato e, ancora è da citare l'accordo con i Panificatori e l'Associazione Commercianti.

È ben vero che ci sono ancora troppi che vivono – e bene – sulla «semplicità» di altri. Vengono offerte vacanze gratis a tutta la famiglia: ci si ritrova con l'acquisto di multiproprietà o di programmi per computer il cui costo supera sempre di gran lunga la spesa di una vacanza programmata in famiglia.

Ci si lascia strappare una firma, senza impegno, e ci si ritrova davanti a un giudice di pace, perché non è stato rispettato l'impegno che non c'era. Ci sono venditori che vanno da piccole attività commerciali offrendo campionature e assicurando il ritiro dell'invenduto e arrivano, invece, fatture dell'entità di svariati milioni.

Venirne fuori, poi, è molto difficile perché può anche accadere – come è avvenuto – questo: una delle tante società che offrono corsi di lingue «senza impegno», avendo avuto dal giudice di pace l'ingiunzione al pagamento di tutte le spese, ha dichiarato fallimento per cui il legale che difendeva i giovani raggirati ha inviato la propria parcella (come del resto lo stabilisce la legge) a quei giovani cui la legge stessa aveva riconosciuto la buona fede.

Ma veniamo alle aziende pubbliche che, specie in vista di privatizzazioni e liberalizzazioni che metteranno il consumatore nella felice condizione di scegliere i servizi, si stanno ora preoccupando della «customer satisfaction», la soddisfazione del cliente.

E di questa si occupa particolarmente la Telecom che sta facendo analisi comparate tra qualità percepita ed erogata. Le percentuali di soddisfazione rilevate sono veramente elevate per cui, ce ne rendiamo conto, ci stiamo occupando di una esigua minoranza.

Ma allora perché non portare questa soddisfazione al 100%? Perché non restituire, ad esempio, i depositi cauzionali nel minor tempo possibile, maggiorati degli interessi legali? Perché a fonte di giusti reclami di utenti, ostinarsi a ripetere «abbiamo disposto una accurata verifica della linea in oggetto... senza riscontrare alcunché di anomalo?».

«Siamo convinti – dice il responsabile della qualità in Telecom – che dal livello di soddisfazione dei clienti discende la fidelizzazione».

Il valore dell'azienda si misura proprio ascoltando la «voce del cliente» e non consentendo efficacia probatoria solo al contatore di centrale.

Organizzazione Tutela Consumatori

FANTASIA

Due giorni senza confini

Sabato e domenica a Trieste la quarta convention interregionale

Tutto è pronto per la due giorni di giochi e simulazioni storiche in programma sabato e domenica a Trieste. Si tratta della quarta edizione di «Fantasia senza confini», una convention a carattere interregionale (non mancheranno presenze anche dalla Slovenia) a base di giochi di ruolo, di carte, e wargame. A organizzare la manifestazione è il club dei Cavalieri dell'esagono (sede in via del Lavatoio 3), che si avvale anche del patrocinio delle Ferrovie dello Stato. Sede dei vari tornei sarà la palestra A della Ginnastica Triestina in via della Ginnastica 47, con inizio il sabato alle 14 (fino alle 24); domenica tavoli di gioco dalle 9 alle 20.

Il menù ludico propone quattro tornei di giochi di ruolo validi per i rispettivi campionati italiani: Guerre stellari, Advanced Dungeons and dragons, vampiri, il Signore degli anelli. Ufficiali pure il torneo di carte «Magic» (curato da Fantasylandia) con i migliori specialisti del Nord Italia a contendersi il premio in palio.

Ma non basta. Alla sera, per le vie di Trieste sarà facile imbattersi in qualche vampiro, nell'ambito del gioco di ruolo dal vivo che si richiama all'ambientazione ideata da Stocker. Per gli appassionati sarà possibile cimentarsi in partite di Cthulu (dai romanzi di Lovercraft), Talislanta, Cyberpunk 2020. A disposizione pure dei tavoli per delle battaglie fantasy con le miniature di Warhammer e di altri tridimensionali.

Per chi non ha dimestichezza con master e personaggi che si muovono a colpi di dadi, c'è lo spazio per divertirsi con il torneo dell'intramontabile Risiko – il gioco di strategia basato sulla conquista di nazioni con i propri carriarmati – oppure l'opportunità di partecipare a qualche giocata dimostrativa che sarà organizzata proprio per spiegare le varie attività.

Contenuto il costo per accedere alla convention: 12 mila lire, con la libertà di prendere parte a tutti i tornei desiderati. Sono previsti sconti per chi arriverà a Trieste in treno (esibendo il biglietto ferroviario) e per i militari.

Appuntamenti: il mese di aprile si presenta ricco di avvenimenti. Da segnalare, ad esempio, un'interessante iniziativa varata da Fantasylandia (via della Madonnina, a Trieste) che ogni sabato pomeriggio presenterà alcuni giochi di società o di strategia offrendo ai presenti la possibilità di sperimentare immediatamente il nuovo gioco. Tra le prime «scatole» presentate Serenissima e Condottiere (della Eurogames). Domenica 20, alla Casa del Popolo di Torre di Pordenone, «Comicsuk», mercatino del fumetto usato e da collezione. Il 27, invece, a Ludolandia di Udine (via Volontari della Libertà) torneo di Magic.

Ra. Ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/4	5.00	Ho AL HAJJ SAID I	Beirut	rada
7/4	8.00	Az SHIR SABIR	Porto Nogaro	44
7/4	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
7/4	8.00	Ct BORAC	Spalato	13
7/4	15.00	Bs ANCONA BRIDGE	Alexandria	47
7/4	16.00	Sy HAJ ALI	Alexandria	rada
7/4	20.00	It ETTORE	Augusta	Si.Lo.Ne
7/4	23.00	Tu RIFKI NAIBOGLU II	Novorossisk	S.L.B.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
7/4	10.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
7/4	12.00	Ct VJEKO	Durazzo	44
7/4	16.00	Ct Borac	Spalato	13
7/4	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
7/4	20.00	Uc TANYA KARPINSKAYA	ordini	35
7/4	21.00	Qt UMM SAID	ordini	Siot 1
7/4	21.00	Ho AL HAJJ SAID I	Beirut	03
7/4	24.00	Rs MAR. VASILEVSKIY	ordini	Siot 2

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		Orm.
7/4	8.00	ZRINSKI	rada	Siot 3
7/4	8.00	AL HAJJ SAID I	rada	03

d00103

CAMPEGGIO "AL BOSCO"

40°

... 40 anni di tradizione.

APERTURA 19 APRILE

RISTORANTE "AL BOSCO"

Direttamente sul mare

VI ASPETTIAMO DAL 24 APRILE FESTIVI E PREFESTIVI con le nostre specialità di pesce... *Prenotate!!!*

GRADO • Loc. La Rotta • Tel. 0431/85943

IL TEMPO

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. In pianura gelate durante la notte. Sulla costa soffierà bora moderata.

DOMANI: sereno o poco nuvoloso, freddo e gelate notturne in pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	3	8
Atene	variabile	5	15
Bangkok	sereno	28	35
Barbados	sereno	22	30
Barcellona	sereno	11	22
Belgrado	variabile	5	11
Berlino	pioggia	2	10
Bermuda	variabile	16	20
Bruxelles	sereno	8	15
Buenos Aires	sereno	8	24
Caracas	sereno	18	32
Chicago	sereno	13	19
Copenaghen	sereno	-4	4
Francoforte	pioggia	6	9
Gerusalemme	variabile	7	16
Helsinki	nuvoloso	-6	4
Hong Kong	pioggia	21	22
Honolulu	sereno	21	28
Istanbul	pioggia	2	6
Il Cairo	nuvoloso	12	22
Johannesburg	sereno	11	22
Kiev	np	np	np
Londra	variabile	8	14
Los Angeles	variabile	12	17

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	variabile	10	25
Manila	variabile	24	34
La Mecca	nuvoloso	24	35
Montevideo	variabile	11	22
Montreal	sereno	4	11
Mosca	nuvoloso	-2	6
New York	nuvoloso	10	16
Nicosia	np	np	np
Oslo	sereno	2	6
Parigi	sereno	2	15
Perth	nuvoloso	17	25
Rio de Janeiro	pioggia	19	24
San Francisco	variabile	9	18
San Juan	variabile	23	28
Santiago	sereno	11	28
San Paolo	variabile	18	26
Seul	nuvoloso	7	15
Singapore	sereno	25	34
Stoccolma	nuvoloso	-5	6
Tokyo	pioggia	13	14
Toronto	np	np	np
Vancouver	sereno	2	7
Varsavia	np	np	np
Vienna	nuvoloso	2	6

LUNEDI' 7 APRILE — **G.B. LA SALLE**

Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 19.41 — La luna sorge alle 6.40 e cala alle 19.51

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min.	Max		Min.	Max
TRIESTE	7,6	15,4	MONFALCONE	3,6	14,6
GORIZIA	4,1	14,4	UDINE	5,2	15
Bolzano	2	18	Venezia	5	17
Milano	10	27	Torino	4	26
Cuneo	12	27	Genova	10	18
Bologna	6	22	Firenze	8	20
Perugia	5	19	Pescara	4	20
L'Aquila	2	15	Roma	6	17
Campobasso	5	16	Bari	3	18
Napoli	5	18	Potenza	2	10
Reggio C.	9	19	Palermo	10	19
Catania	4	21	Cagliari	6	21

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-orientali cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con addensamenti più consistenti sulle zone alpine, dove potranno verificarsi locali precipitazioni, anche nevose oltre i 1000 metri.

Temperatura: in diminuzione, anche sensibile sulle regioni del versante Adriatico.

Venti: in progressiva rotazione a Nord-Est, moderati o forti sulle regioni centro-meridionali adriatiche e su quelle joniche, moderati sul resto dell'Italia.

Mari: mossi quelli settentrionali, mossi o molto mossi i bacini centrali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: cielo prevalentemente poco nuvoloso sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna con annuvolamenti pomeridiani sulle zone montuose, in particolare sui versanti orientali Alpini ed Appenninici. Variabile al Sud della penisola e sulla Sicilia.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: moderati da Nord-Est con rinforzi sul medio e sul basso versante Adriatico, nonché sullo Jonio.

D05309

Ristorante con giardino

«AL BRITANNIA»

Il "Fuori Porta" più vicino al centro

1987 - 1997

In occasione del nostro decennale, certi di fare la cosa più gradita, per tutto il 1997 a PRANZO presenteremo dei menu particolari a prezzo FISSO che varieremo settimanalmente, chiamandoli:

MENU DEL DECENNALE

"UN POSTO A TAVOLA AL BRITANNIA"

PRIMO / SECONDO / CONTORNO — L. 23.000

VERDURA GRANDE ALLA PIASTRA / PROSCIUTTO ALLA PIASTRA — L. 13.000

UNA "BELLA" PORZIONE DI CALAMARI AI FERRI / CONTORNO A PIACERE — L. 13.000

Posto a tavola (servizio completo) incluso - Bevande a parte

Vi ricordiamo:

TUTTA L'ESTATE ALL'APERTO

nell'accogliente

«TERRAZZA FIORITA»

PRANZI E CENE DI CARNE E PESCE

Trieste - Via di Servola 100 - Tel. e Telefax (040) 830708 - Servizio Pos

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo è il pignolo - **9** Preziosi da scrigno - **11** Yoko cantante - **12** Centro di Madrid - **13** Humphrey attore - **17** Iniz. di Berg - **18** Voragini, baratri - **22** Roberto, insigne fisico atomico statunitense - **24** Ricorre ogni sei lustri - **26** Un popolare coro bolognese di bambini - **27** I «cavalli» dei lapponi - **29** Sigla di Caserta - **31** Invece, all'opposto - **32** Il Pan di una fiaba - **33** Lionel attore - **35** Belva immonda - **37** Uno molto noto è Dallas - **39** In... dote - **40** È viziato dai nonni.

VERTICALI: 1 Ai ladri piace l'altrui - **2** Reattore sovietico - **3** Un corso d'acqua - **4** Proposito, volontà - **5** Sigla di Como - **6** Iniz. della Ullmann - **7** Ai lati... dello stand - **8** Preparare... congiure - **10** Agisce meccanicamente - **14** Si estendono dal colle di Cadibona allo stretto di Messina - **15** Come i «poteri» del dittatore - **16** Non andar via - **19** L'Andrea di una famosa opera di Umberto Giordano - **20** Nota attrice teatrale - **21** Diligenza, impegno - **23** Consumare il pasto principale - **25** Lo è molto l'obeso - **28** Istituto con lo statuto - **30** L'uomo del cuore - **32** Li taglia il rasoio - **34** L'attore Aykroyd - **36** Valle del Trentino - **38** Fine di gioco.

INDOVINELLO

Rimborso

Abbiamo fatto magre figure nei tempi passati. Forse ci potevamo meglio preservare dalla corruzione ed evitare lo sfascio che ci rese carogne pronte a maledire chi ci portava la luce.

CAMBIO DI FINALE (5)

L'esule

Commesso fu un errore
e per questo giammai potrà tornare
quello che si credeva un gran signore
e sol dietro i regali amava andare!

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di iniziale:
Dante / fante.

Indovinello:
Le tane.

Cruciverba

P	O	R	T	A	F	O	R	T	U	N	A
I	R	A	N	■	A	L	I	C	E	■	U
A	C	I	■	F	U	M	O	■	■	C	T
C	A	■	R	E	S	I	■	T	I	R	O
E	■	B	O	R	T	■	L	O	R	E	N
V	U	O	T	O	■	D	I	N	A	M	O
O	R	E	A	D	I	■	N	A	T	A	L
L	A	R	I	O	■	M	O	L	E	■	E
E	L	I	A	■	D	O	S	E	■	K	G
Z	I	■	■	C	I	N	A	■	S	I	G
Z	■	P	I	A	V	E	■	V	E	L	I
A	U	T	O	R	I	T	R	A	T	T	O

ENIGMISTICA IN — CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI — 100 pagine di giochi e rubriche — Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Cercate di affrontare con decisione le cose più urgenti. Non trascurate però gli hobby e con un po' di diplomazia la vita sociale migliorerà.

Toro 21/4 – 19/5
Non vi mancano le idee brillanti e il coraggio di prendere iniziative. Soprattutto siete disposti a pagare di persona. In amore colloquio chiarificatore.

Gemelli 20/5 – 20/6
La vita professionale ha in serbo per voi qualche soddisfazione: miglioramento economico in vista. Una relazione va acquistando una certa stabilità.

Cancro 21/6 – 21/7
Concedetevi un periodo di riflessione negli affari. Solo quando saprete in che direzione andare vi potrete muovere. Se tenete a una persona dimostratelo.

Leone 22/7 – 23/8
I risultati sperati arriveranno ma saranno proporzionati all'impegno che avete messo nel lavoro. In miglioramento le prospettive in amore.

Vergine 24/8 – 22/9
Dedicate un bel po' di tempo all'approfondimento, all'aggiornamento se volete fare carriera. Una storia sta diventando importante.

Bilancia 23/9 – 22/10
Vita professionale stimolante e da nuove conoscenze potranno venire altri spunti interessanti. Il partner giusto deve ancora arrivare che vi piaccia o no.

Scorpione 23/10 – 22/11
Adattabilità e autocontrollo saranno le qualità che vi apriranno tutte le porte nella professione. Una questione di cuore si rivelerà molto ardua.

Sagittario 23/11 – 21/12
Molto interessanti gli incontri professionali odierni, fate in modo che si ripetano. Serata movimentata in compagnia di un gradevole partner.

Capricorno 22/12 – 20/1
Rallentate i ritmi di lavoro e prendetevi una pausa di riflessione cercando di studiare nuove strategie. Salutare chiarimento nella vita privata.

Aquario 21/1 – 19/2
State agendo con molta abilità e diplomazia e infatti i consensi dentro e fuori il lavoro non vi mancheranno certo. Amore: farete colpo...

Pesci 20/2 – 20/3
Cercate di affrontate con un po' di filosofia gli alti e bassi della giornata lavorativa. La strada, in amore, è tutta in salita. Tuttavia non disperate.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.00 TG1 (7.30 8.00 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 IL RITORNO DI ZANNA BIANCA. Film (avventura '74). Di Lucio Fulci. Con Franco Nero, Virna Lisi, John Steiner.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un file fatale"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 PASSAGGIO A NORD - OVEST. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.45 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 NELL. Film (drammatico '94). Di Michael Apted. Con Jodie Foster, Liam Neeson.
22.50 TG1
22.55 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO - NOVECENTO
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 L'AQUILA A DUE TESTE. Film (drammatico '48). Di Jean Cocteau. Con Jean Marais, Edwige Feuillere.
2.45 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO
3.35 TG1 NOTTE (R)
4.05 IL CONTE DI MONTECRISTO. Scenegg.
5.10 SEPARE': RICCARDO COCCIANTE, MIRELLE MATHIEU

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
7.00 GO - CART MATTINA
7.05 DROOPY MASTER DETECTIVE
7.25 PINGU
7.55 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 LA FAMIGLIA ADDAMS
8.35 LASSIE. Telefilm. "Un gattino dispettoso"
9.00 SORGENTE DI VITA
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Il contratto"
19.50 GO - CART. Con V. Placido e A. Golino.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
23.05 MACAO
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 TELECAMERE SALUTE
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 IO SCRIVO, TU SCRIVI
1.25 INCONTRO CON I TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO. Documenti. *
2.20 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 SISTEMI OPERATIVI. LEZIONE 10. Documenti.
3.40 CAMPI ELETTROMAGNETICI I. LEZIONE 10.
4.30 SISTEMI ENERGETICI. LEZIONE 10. Documenti.
5.10 BASI DI DATI. LEZIONE 10. Documenti.
5.55 MISURE SUI SISTEMI DI TRASMISSIONE E TELEMISURE. Documenti.

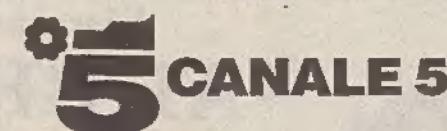
RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 FAMOSI PER 15 MINUTI
8.45 ABRAMO LINCOLN. Film (biografico '40). Di John Cromwell. Con Raymond Massey, Ruth Gordon.
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIAMENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR IN EUROPA
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO A TUTTA B
16.05 CALCIO C
16.25 CALCIO DILETTANTI
16.40 HOCKEY: CAMPIONATO ITALIANO
16.55 ATLETICA LEGGERA: MARATHON DE SABLE
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 UN GIORNO IN PRETURA: PROCESSO GAMBERALE
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PRIMEDONNE
23.45 IL PROCESSO DEL LUNEDI'
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE
2.10 GABRIELE LA PORTA PRESENTA MESTIERI DI VIVERE
3.30 DIARIO DI UN MAESTRO. Scenegg.
4.45 NOTTE DI LUNA
5.40 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: JOVANOTTI

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Tf.
10.00 IL FARO INCANTATO. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con W. De Angelis, B. Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 GRAND HOTEL. Film (drammatico '32). Di Edmund Goulding. Con Greta Garbo, John Barrymore, Joan Crawford.
16.10 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE
17.55 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI
22.30 TMC SERA
22.50 IL PICCIONE D'ARGILLA. Film (poliz. '71). Di Tom Stern Lane Slate. Con Telly Savalas, Tom Stern.
0.45 TMC DOMANI
1.05 BASKET NBA (R)
3.05 TMC DOMANI (R)
3.15 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 GALAPAGOS. Documenti.
9.30 LA SIGNORA DELLA CITTA'. Film tv (drammatico '95). Di Beppe Cino. Con Barbara Blanc, Dalila Di Lazzaro, Marina Suma.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
20.50 THE MASK - DA ZERO A MITO. Film (fantastico '94). Di Charles Russel. Con J. Carrey, Peter Riegert, Cameron Diaz.
22.50 TG 5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Constanzo.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
5.00 CIN CIN. Telefilm. "L'etica di Norm"
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 TELEPANZANE
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 ALE' ALE' ALE' O-O
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO 2
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "Gli stivali"
18.00 KARINE E ARI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 FLIPPER. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 GLI INTOCCABILI. Film (dramm. '87). Di Brian De Palma. Con A. Garcia, K. Costner, R. De Niro.
23.00 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'. Con Gialappa's Band.
0.15 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE
0.45 ANTEPRIMA COPPA CAMPIONI
1.15 FATTI E MISFATTI
1.25 ITALIA 1 SPORT
1.30 STUDIO SPORT
1.35 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
7.00 SATIRICOSISSIMO. Film (comm. '70). Di M. Laurenti. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.25 ASPETTANDO PIANETA 'BAMBINO
15.35 PECCATO CHE SIA UNA CANAGLIA. Film (comm. '54). Di A. Blasetti. Con S. Loren, M. Mastroianni.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.00 GAME BOAT
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 FORUM DI SERA.
23.00 RISVEGLI. Film (dramm. '90). Di P. Marshall. Con Robert De Niro, Robin Williams.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 QUESTO PAZZO, PAZZO MONDO DELLA CANZONE. Film (commedia '65). Di Bruno Corbucci. Con Sandra Mondaini, Gianni Morandi.
3.20 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)
3.30 PESTE E CORNA (R)
3.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
4.10 VITTORIA D'AMORE. Telenovela.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 PERSONAGGI E OPINIONI
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.20 SPECIALE MAGAZINE
13.00 IL SEGNO DI ZERO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.10 CARLETTO IL PRINCIPE DEI MOSTRI
15.00 PALLAMANO: CAMPIONATO SERIE A1 MASCHILE
16.45 FATTIE E COMMENTI LUNEDI' FLASH
17.00 CALCIO: CAMPIONATO SERIE C2
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CARLETTO IL PRINCIPE DEI MOSTRI
20.30 SPORTQUATTRO
21.30 SOFFICI LETTI, DURE BATTAGLIE. Film (commedia '73). Di Roy Boulting. Con Peter Sellers, Curt Jurgens.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM LUNEDI'
24.00 LA CASA E IL MONDO. Film (drammatico '84). Di Satyajit Ray. Con Soumitra Chatterjee, Vicotr Banerjee.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 1919. Film (drammatico '84). Di Hugh Brody. Con Paul Scofied, Maria Shell.
3.34 SIGLA DI CHIUSURA

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.00 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 TUTT'OGGI
20.05 NBA ACTION
20.30 SOTTO UN CIELO DI FUOCO. Scenegg.
21.20 ARTISTI PER IL MONDO
21.30 ALICE
22.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

6.10 DAVIDE COPPERFIELD. Film (drammatico '34). Di George Cukor. Con Freddie Bartolomew, Frank Lawton.
8.15 VIDEOSHOPPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 CANZONI ED... EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.50 AUTO TV
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC MACHINE
19.00 SPAZIO LEGA NORD
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 LUMIERE
20.30 SCRIVIMI FERMO POSTA. Film (commedia '40). Di Ernst Lubitsch. Con Margaret Sullivan, James Stewart, Frank Morgan.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 MONSIEUR, MADAME
24.00 SPAZIO LEGA NORD
0.13 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 DAVIDE COPPERFIELD. Film (drammatico '34). Di George Cukor. Con Freddie Bartolomew, Frank Lawton.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 OPERA: G. BIZET - CARMEN
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 DANZA: LA VEDOVA ALLEGRA
22.30 MUSICA DA CAMERA: E. GILELS ESEGUE F. MENDELSSOHN
22.35 R. SCHUMANN: NOTTURNO OPERA 23
23.10 MUSICA SINFONICA: L.V BEETHOVEN - OUVERTURE EGMONT
23.35 J. BRAHMS: OUVERTURE TRAGICA IN RE MINORE OP81
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 IL VIAGGIO DEI DANNATI. Film (animazione '76). Di Stuart Rosenberg. Con Faye Dunaway, Oscar Werner, Orson Welles.
23.00 WOLF. Telefilm.
24.00 BIKINI BEACH
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZAAR
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 PLATINUM COLLECTION
2.40 NEWS LINE
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

RADIO

Radiouno

6: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8: GR1; 8.32: Lunedì sport; 9: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10: GR1 - Ultimo minuto; 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: La pagina scientifica; 13: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30, 16.30, 17.30 18.30); 15: GR1 - Ultimo minuto (16, 17, 18); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Rubrica di libri; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: L' ispettore Derrick; 22: GR1 - Ultimo minuto; 22.03: Venti d' Europa; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1: La notte dei misteri; 2: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni e orchestra; 13.30: GR2; 14: In Aria; 15: Hit parade - Album; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1: Stereonotte.

Radiotre

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11: Pagine da «Clarissa»; 11.15: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Favole e musica; 20: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 21: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda Verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì - Soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Marko Sosic: «Mille giorni, duecento notti» nell'interpretazione di Tone Gogala; 9.40: I nostri usi e costumi; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr - Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccini; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Richerche scientifiche: Le sfide della società postindustriale - Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 1: Tempo di musica; 2: Kalor latino; 3: The flyers time; 3.20: 101 G house vibe; 4: Dance all day; 5: Hit 101; 6: Melody maker.

Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni del balletto «Il Gattopardo» di Roland Petit. Con il Ballet National de Marseille. Direttore David Garforth. Orchestra del Teatro Verdi. Martedì 8 aprile ore **20.30** (Turno B); mercoledì 9 aprile ore **20.30** (Turno E); giovedì 10 aprile ore **20.30** (Turno H); venerdì 11 aprile ore **20.30** (Turno C); sabato 12 aprile ore **15.30** (Turno L); sabato 12 aprile ore **20.30** (Turno F); domenica 13 aprile ore **16** (Turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21. Oggi riposo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Incontri di canto all'Auditorium del Museo Revoltella. Mercoledì 9 aprile ore **18.** Recital di Anna Maria Dell'Oste.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30** Moni Ovadia e Theater Orchestra in «Ballata di fine millennio» di Mara Cantoni e Moni Ovadia. In abbonamento: spettacolo 10 Giallo. Turno prime.

TEATRO MIELA. Ore **16.30**: per la rassegna «Teatralmente Intrecci» Alma Mater di Torino presenta «Righibè». Regia, coreografia e testi di Gabriella Bordin, Rosanna Rabezzana e Maria Abebù Viarengo. Ultima rappresentazione. Per informazioni: 390613 / 365119.

TEATRO MIELA - TEATRALMENTE INTRECCI. Solo oggi, dalle ore **19**: proiezione di opere in video dedicate al Teatro Ragazzi e Giovani Europeo (teatro, musica, danza, televisione) selezionate nella I edizione del Premio ETI/ Camera Oro. Tra i video in programmazione produzioni ungheresi, francesi e italiane (Teatro delle Briciole, Marco Baliani). Selezione curata dal Teatro delle Briciole di Parma. Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO - GORIZIA. Casa di cultura, via Brass 20. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento A: «Vecchio mondo» di Aleksej Arbuzov. Regia di Marko Sosic.

GLASBENA MATICA - Cattedrale di S. Giusto. Martedì, 8 corr. ore **20.30:** Coro da Camera ,«Ave» di Lubiana, direttore: Andraz Hauptman. In programma Palestrina, Mendelssohn, Copi, Gallus, Pahor, Brahms, Mahler, Kverno e Krek. Ingresso gratuito.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30** serata di musiche del primo Novecento interpretate dal soprano Luisa Castellani e da Antonio Ballista, nella duplice veste di pianista e direttore del complesso strumentale «Novecento ed oltre». In programma musiche di Igor Strawinsky, Maurice Ravel e Arnold Schö nberg, del quale verrà eseguito, nella seconda parte della serata, il «Pierrot lunaire», poemetto per voce recitante e strumenti op. 21.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.15 (L. 7.000), 20.15, 22.15: «La carica dei 101». Questa volta la magia è vera! Con Glenn Close. Dalla Disney in Dolby digital. Ultimi giorni.

ARISTON. Prezzi ridotti. Ore **16 (settemila),** ore **19, 22 (ottomila):** «Il paziente inglese», vincitore di 9 premi Oscar 1997.

SALA AZZURRA. Ore **18 (L. 7.000), 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. Premio Oscar a Geoffrey Rush per il miglior attore protagonista.

EXCELSIOR. Anteprima. Ore **21.30:** «Un giorno per caso» con Michelle Pfeiffer. Ingresso gratuito su presentazione di invito. Informazioni alla cassa. Domani: «Guerre stellari».

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Von Masoch e la 3.a donna».

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Fino alle **18.30** (escluso sabato, domenica e festivi) **L. 7000.**

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt. In Sdds (Sony dinamic digital sound).

SALA 2. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «M.D.C. Maschera di cera» di Dario Argento. Il terrore ha radici antiche... V. 14.

SALA 3. 15.45, 17.5[illegible] 20, 22.15: «Il senso di Smilla per la neve» di Bille August con Julia Ormond, Gabriel Byrne e Richard Harris. Un regista premio Oscar, un cast eccezionale per un thriller di grande suggestione tratto da uno straordinario best-seller. Ult. giorni.

SALA 4. 16.30 e 18 (solo 2 spettacoli a L. 7000): «Space Jam» con Bunny. Ultimissimo giorno.

SALA 4. 19.45 e 22: «Jerry Maguire» con Tom Cruise. Vincitore del Globo d'oro per il miglior attore. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Mars attacks!» di Tim Burton. Con Jack Nicholson, Gleen Close, Pierce Brosnan, Danny De Vito, Annette Bening, Rod Steiger. Precede il cortometraggio «Senza parole». Unico candidato italiano agli Oscar '97. Solo l'8/4 «La frontiera» (per proiezioni scolastiche tel. 304832).

CAPITOL. Ore **16.30, 18.20 (5000), 20.15, 22.10 (7000):** «Spiriti nelle tenebre», con Michael Douglas e Val Kilmer.

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Larry Flynt - Oltre lo scandalo» di Milos Forman con Woody Harrelson, Courtney Love, Edward Norton. Vincitore di due Globi d'oro e Orso d'oro a Berlino. V.m. 14.

LUMIERE MERCOLEDÌ. Ore **17.30, 19.50, 22:** «Michael Collins» di Neil Jordan con Liam Neeson, Julia Roberts.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **20.30** il Ta Fantastika Teatro Nero di Praga presenta lo spettacolo fuori abbonamento «La parabola di Don Chisciotte». Regia di Petr Kratochvil. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-20.30.

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni». Festival internazionale musicale. Domenica 13 aprile ore **20.30** concerto del gruppo inglese Piano Circus: sei pianoforti, sei pianisti. Musiche di Graham Fitkin, David Lang, Nikki Yeoh, John Metcalf, Max Richter, Steve Reich. Biglietti e abbonamenti presso la cassa del teatro ore 17-20.30.

GRADO

CRISTALLO. Apertura 12 aprile con «Space Jam».

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «La carica dei 101». Questa volta la magia è vera! Con Glenn Close.

VITTORIA 1. 17.50, 20, 22.10: «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt.

VITTORIA 3. 17.30, 19.45, 22: «Il senso di Smilla per la neve» di Bille August.

TEATRO: TRIESTE

Righibé, ti chiameremo Anna

Quindici donne in uno spettacolo interetnico: è la proposta del gruppo «Alma Mater» di Torino

Una scena dello spettacolo prodotto dal Centro interculturale delle donne «Alma Mater» di Torino, che si replica ancora oggi, alle 16.30, al «Miela».

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Quindici donne. Provenienze diverse: il Sud America, il Maghreb, le Filippine, i frammenti dell'ex Jugoslavia, l'Africa equatoriale, il Sud dell'Italia. Un elemento in comune: la condizione di immigrate. Diverse le ragioni che le hanno spinte a lasciare il loro paese d'origine. Comune, invece, l'idea che il teatro possa farsi tramite dei loro problemi, e più in generale dei problemi di una società che ha imboccato, senza possibilità di ritorno, la strada della multietnicità.

Da quattro anni c'è a Torino un'associazione, che si chiama Alma Mater, e che riunisce queste donne. Non solo quindici, naturalmente, ma molte altre immigrate che hanno trovato in quella città la meta, o solamente una tappa temporanea, del loro percorso di migrazione. Loro quindici, in particolare, hanno voluto tradurre in uno spettacolo le ragioni e le prospettive di questa condizione. Così, nel 1994, con il coordinamento registico di Gabriella Bordin e Rosanna Rabezzana, è nato «Righibé», lo spettacolo che da sabato scorso (e ancora oggi, alle 16.30) va in scena al Teatro Miela, per la rassegna Teatralmente Intrecci.

E' uno spettacolo di colori, canti, costumi, danze, oggetti, movimenti, parole. Il più lontano possibile dal senso folclorico a cui questi elementi potrebbero far pensare. Il più vicino possibile, invece, al progetto difficile e sempre doloroso che è implicito in parole come interculturale, o multietnico.

Siamo tutti migranti. E non occorre risalire ai percorsi preistorici di diffusione dell'australopiteco africano, il «nonno» dell'homo sapiens, per dimostrare una verità così poco accettata. Tutte le società occidentali, europee e americane, sono frutto di migrazioni e di incroci avvenuti nel corso della storia. Alcuni lontani nel tempo, altri recenti. Nel suo bel libro «La grande migrazione» Hans Magnus Enzensberger mostra quanto sia faticoso, per molti, riconoscere davanti a se stessi le proprie radici di migrante. E dà un'immagine al problema: quella dello scompartimento ferroviario, delle alleanze e delle ostilità che si creano e si dissolvono tra i suoi occupanti, con il progressivo arrivo di nuovi «intrusi».

Proprio da quell'immagine prende avvio la successione di quadri teatrali di «Righibé», che senza la certezza di soluzioni e senza l'impotenza del fatalismo, comunica per mezzo di mezzi semplici e molto corporei, la complessità del mondo che la prospettiva multietnica inevitabilmente comporta.

Perché sei partita? Domanda una voce. Perché c'era la guerra. Per lavoro. Perché volevo un'altra vita. Per amore. Per voglia di libertà. Rispondono quindici voci. Mentre i canti del Mali, o le cantilene infantili del Cile, introducono riflessioni sull'entità e sulla appartenenza, sulla perdita di memoria e l'omologazione che il processo di integrazione comporta, sul fatto che l'accettazione dell'altro, anche la più volenterosa, è sempre il frutto sofferto di un conflitto. Su tutto ciò «Righibé» invita a riflettere, ora con l'allegria di un canto e di un lavoro corale, ora con la malinconia per i suoni, gli odori e i sapori di ciò che si è lasciato nel paese d'origine. Senza pretese ideologiche. Raccontando solo la storia di Righibé, fuggita da casa sua perché c'era la guerra. Righibé che si chiamò Anna, una volta arrivata a Torino. Righibé che nessuno chiamava più col suo vero nome: «Per voglia di libertà, sono qui. Per voglia di libertà, non posso più tornare».

OGGI IN TV

Carrey fa ridere in «The mask»

Il film da non perdere della notte in tv è il molto celebrato, ma fortemente teatrale, **«L'aquila a due teste»** di Jean Coctau su Raiuno all'1.15. Il drammaturgo francese immaginò una fiaba della gelosia in un regno immaginario con l'amore tra la regina Edwige Feuillere e l' anarchico Jean Marais. In serata:

«The mask» (1994) di Charles Russell (Canale 5, ore 20.50). Il grande successo personale del comico trasformista Jim Carrey alle prese con un giallo e mille trucchi al computer. Lui è un sempliciotto invaghito di una Dark Lady e alle prese con una maschera dai poteri magici. Attesa «prima tv».

«Nell» (1994) di Michael Apted (Raiuno, ore 20.50). In «prima tv». Jodie Foster è una ragazzina cresciuta allo stato quasi selvaggio di cui si prende cura il medico condotto Liam Neeson.

«Gli intoccabili» (1987) di Brian De Palma (Italia 1, ore 20.30). La leggenda del federale Elliot Ness che con i suoi uomini del ministero del tesoro sconfisse Al Capone e riportò l'ordine a Chicago. Grande successo per Kevin Costner, Sean Connery, Andy Garcia e per il virtuoso cattivo Robert De Niro.

«Risvegli» (1990) di Penny Marshall (Retequattro, ore 23). Dal libro di Oliver Sachs, il racconto dell'amicizia fra un medico e un malato di encefalite letargica. Con Robin Williams e Robert De Niro.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Questi gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo show»: Ilaria Moscato, annunciatrice tv; Maria Teresa Ruta, conduttrice tv; Angelina Migliore, che oggi compie 100 anni; Luca Laurenti, musicista; Giorgio Panariello, attore comico; Riccardo Pazzaglia, scrittore; Umberto Smaila, comico e musicista, e Aurelio Paviato, campione di micromagia.

Retequattro, ore 20.35

Toto Cotugno e Simona Izzo a «Forum»

Saranno Toto Cotugno e Simona Izzo gli «avvocati difensori» delle parti in causa oggi a «Forum di sera», condotto da Rita Dalla Chiesa. Nello spazio musicale, anche Silvia Salemi, mentre Maria Grazia Cucinotta presenterà il suo ultimo film, «Camere da letto», con la regia di Simona Izzo.

Raidue, ore 16.30

Cronaca in diretta: inchiesta sulle casalinghe

«Cronaca in diretta» proporrà oggi un'inchiesta sulle casalinghe. In collegamento da Brescia, le storie di donne che hanno dedicato la vita alla famiglia e alla casa, con un intervento di Tina Leonzi, presidente del Moica, il movimento italiano casalinghe.

Italia 1, ore 23

Simonetta Martone a «Mai dire gol»

Nel penultimo appuntamento con «Mai dire gol» oggi sarà ospite in studio, a fianco di Claudio Lippi, Simonetta Martone che sarà protagonista, insieme con Maurizio Mannoni, di un inedito «ultimo minuto» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Car Carlo Pravettoni si candiderà invece per l'elezione a sindaco di Milano nella lista «Asfalto che ride».

Raitre, ore 22.55

Un magazine tutto «al femminile»

Debutta oggi un magazine tv tutto «al femminile», «Primedonne», a cura di Maddalena Labricciosa. Nella prima puntata, il filmato «Aria» con la ballerina Alessandra Ferri, realizzato dal suo nuovo amore Fabrizio Ferri, e il racconto del loro primo incontro.

CINEMA / ANTEPRIMA

Tra consumismo e antichità

L'«Hercules» della Disney che vedremo in Italia per Natale

SALERNO — Un Ken dal naso greco a caccia della sua Barbie, in una Grecia antica che somigli all' America dei grandi show, dei grandi miti e del consumismo. E' «Hercules», il nuovo film di animazione Disney, che vedremo a Natale sugli schermi italiani e del quale sabato sera a Maiori, sulla costiera amalfitana, sono stati proiettati in anteprima mondiale alcuni brani nell' ambito del festival «Cartoon on the bay».

Dopo le cupe atmosfere della Francia medioevale descritte nel «Gobbo di Notre Dame» (47 miliardi incassati in Italia), con «Hercules» Disney torna all'allegria, ai disegni e ai colori solari di «Alladin». Scenari e personaggi della mitologia greca sono presi a prestito per raccontare la storia di un Ercole molto americano, ragazzone bello, simpatico e goffo, per metà dio e per metà uomo, dalla forza spaventosa, condannato a vagare sulla terra finchè non sarà diventato eroe.

Le sue avventure vissute col cavallo alato Pegaso e il satiro Filottete, sono narrrate a passo di rock e uno show holliwoodiano. Per essere eroe, ad Ercole non basterà battere l'Idra, salvare Tebe da terremoti e vulcani e diventare per questo «testimonial» di carte di credito Grecian Express, catene di supermercati, vasellame alla moda. Dovrà salvare la bella Megara, che l' amore trasforma da sicario del perfido Ade in romantica «Gilda».

Il consueto mix di canzoni, avventure, eroi buoni e cattivi, sentimenti è l'ossatura di un film che, ha detto sabato sera il capo dei creativi Disney, Roy Conly, «sa di essere irriverente verso la tradizione greca, presa a prestito per la prima volta».

«Hercules» è il 35.o film di animazione Diseny. E' stato realizzato tra Parigi e Hollywood in quattro anni da mille tra disegnatori e tecnici, giudati da John Musker e Ron Clement («La sirenetta», «Alladin») con disegni di Gerald Scarfe («The wall») e musiche del Premio Oscar, Alan Menken. Le voci Usa sono di Danny De Vito, James Woods, Charlton Heston.

«Per la versione italiana – hanno detto i responsabili di Disney Italia – siamo a caccia di personaggi noti finora mai impiegati».

Negli Usa l'uscita del film sarà preceduta da un «Week-end epico» (13-15 giugno) che culminerà in una «parata elettrica» con settemila comparse a New York. In testa, eroi di tutti i paesi, compreso un italiano, che sarà scelto tra Tomba, Baggio, la Compagnoni o Pavarotti. Per la «prima» europea, si pensa ad Atene. Anche in Italia «Hercules» uscirà con rumore, tra treni speciali e anteprime a effetto (Agrigento o Taormina). Intanto la macchina industriale Disney è già al lavoro sui prossimi due film di animazione: «La leggenda di Mulan», epopea di un'eroina cinese del '600, e «Tarzan». In Italia li vedremo a Natale 1998 e '99.

CINEMA / RECENSIONE

Sotto la maschera il grande Argento

Romina Mondello e Robert Hossein in una scena di «Maschera di cera».

M.D.C. MASCHERA DI CERA
Regia di Sergio Stivaletti
Interpreti: Robert Hossein, Romina Mondello, Riccardo Serventi Longhi, Aldo Massasso, Gabriella Giorgelli (Italia '97).

Recensione di
Alessandro Mezzena Lona

Diavolaccio d'un Dario Argento. Come regista, sembrava pronto per il «De Profundis». Avviato sul viale del tramonto. E invece? Con un gioco di prestigio ritorna a far battere velocissimo il cuore dei suoi fan più affezionati. Calandosi nei panni di produttore, supervisore e soggettista, porta sullo schermo un film bello, equlibrato, tenebroso e raffinato come «M.D.C. Maschera di cera».

Quasi un miracolo. Perché «Maschera di cera» non ha trovato la strada spianata. Anzi. In principio, avrebbe dovuto dirigerlo Lucio Fulci. E per il regista dell'«Aldilà», piccolo grande maestro del cinema a bassissimo costo, sarebbe stata, questa, la prima, vera occasione di lavorare con un budget adeguato a disposizione. Ma la Morte ha spazzato via il suo sogno, l'anno scorso.

Abbandonare la storia, liberamente ispirata al racconto di Gaston Leroux «Il museo delle cere», un po' gli dispiaceva. Così Argento, che con i suoi collaboratori è sempre stato generoso, ha pensato di promuovere regista Sergio Stivaletti. Per il mago italiano degli effetti ottici e visivi, il film, una sorta di liberissimo remake delle omonime pellicole firmate da Michael Curtiz nel 1933 e da André De Toth nel 1953, ha segnato il debutto dietro la macchina da presa.

Se Curtiz trasportava la «Maschera» a Londra, e De Toth in America, l'accoppiata Argento-Stivaletti la fa viaggiare tra Parigi e Roma. All'alba del Novecento, nella Ville Lumière, due giovani amanti vengono massacrati da un uomo che si serve di una mano di ferro. Testimone della strage è la figlia della donna, Sonia (Romina Mondello). Una bambina che, parecchi anni dopo, verrà raggiunta dai fantasmi del passato nella capitale italiana.

Gli incubi di Sonia si materializzano in una strana galleria d'arte, specializzata in statue di cera. Lì va a morire un giovane che, per scommessa, accetta di trascorrervi la notte. E lì opera un vecchio artista pazzo (Robert Hossein), che imprigiona persone ancora vive dentro una colata di cera. Per rendere spaventosamente reali, e inimitabili, le sue creazioni. Sarà il fuoco a esorcizzare il Male, come in «Suspiria» e «Inferno».

Dedicato a Lucio Fulci, illuminato dalle tinte smorte e inquietanti della fotografia di Sergio Salvati, «Maschera di cera», sembra una bella copia dei vecchi film di paura. E Robert Hossein (lo ricordate nelle avventure di Angelica, la marchesa degli angeli?), nella parte dell'artista pazzo, non fa rimpiangere il miglior Vincent Price. Stivaletti supera alla grande l'esame di maturità da regista. E Argento, nel ruolo del burattinaio, questa volta appare perfetto. Adesso, aspettiamo con ansia il suo nuovo film. Come ai bei tempi.

Al Cinema Nazionale 2 di Trieste

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA
AMBASCIATORI
Walt Disney Pictures presenta
LA CARICA DEI 101
QUESTA VOLTA LA MAGIA È VERA
NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
SDDS Sony Dynamic Digital Sound
Un uomo intrappolato dal destino e un altro dal dovere. Stanno per scoprire per cosa sono disposti a vivere, lottare e morire.
HARRISON FORD
BRAD PITT
L'OMBRA DEL DIAVOLO
DARIO ARGENTO presenta
IL TERRORE HA RADICI ANTICHE...
M.D.C.
MASCHERA DI CERA

RAI REGIONE

La linea va in onda a «Undicietrenta»

Secondo gli stereotipi proposti dalla nostra società sembra che vi sia una particolare spinta verso la linea e la forma fisica da top model. Molti sono convinti che esser magri possa condurre al successo. In realtà questa corsa al ribasso dei chili può trasformarsi in un'esperienza drammatica. **Undicietrenta** – la trasmissione condotta da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Laura Oretti – dedica questa settimana al «corpo intrappolato», fra manie dietetiche e altre forme di moderna sofferenza, dall'anoressia alla bulimia alla paura di non piacere.

Oggi, alle 14.30, **Uguali ma diverse** di Noemi Calzolari e Maria Luisa Turinetti parlerà di e con donne che hanno fatto una scelta professionale musicale. Seguirà, alle 15.15, **La musica nella regione**, che ospiterà il clarinettista Paolo Beltramini.

Domani, alle 14.30, **Tra uomini e animali**, trasmissione a cura di Nereo Zeper e con la collaborazione dello zoologo Gianni Amirante, sarà dedicata al gatto. Alle 15.15, **L'ombra del campanile** di Roberto Curci, Tullio Durigon e Fabio Malusà con la partecipazione di Laura Sebastianutti, si concluderà prendendo spunto dall'ultimo libro di Claudio Magris, «Microcosmi».

Mercoledì, alle 14.30, la rubrica **Da consumarsi preferibilmente** di Noemi Calzolari inizierà un miniciclo dedicato ai contratti assicurativi. Alle 15.15 **Attraverso le favole, i miti e le leggende di Alpe Adria** a cura di Mario Mirasola. Seguirà, alle 15.30, **Leggera è la musica** di Gioia Meloni e Nereo Zeper, che vuol testimoniare l'attività dei gruppi giovanili in regione.

Giovedì, alle 15.15, **In prima battuta**, a cura di isabella Gallo con Orietta Fossati e per la regia di Marisandra Calacione, recensirà il balletto «Il Gattopardo» e presenterà il II Concorso internazionale di musica da camera «Trio di Trieste». Venerdì, alle 14.30, **Nordest Spettacolo** di Noemi Calzolari sulle novità teatrali e cinematografiche. E, alle 15.15, **Nordest Cultura** di Lilla Cepak, che proporrà carteggi inediti delle colonie estive in epoca fascista rintracciati da Roberto Spazzali.

Sabato, alle 11.30, **Campus**, il programma di Mario Mirasola sull'attività universitaria in regione. Domenica, alle 12, **«I racconti della domenica»**, a cura di Barbara Della Polla e Francesca Longo per la regia di Noemi Calzolari, proporrà «La comugna» di Marina Giovanelli.

Per i programmi televisivi regionali, sabato alle 15.15 su Raitre andrà in onda il quindicinale **«Alpe Adria»**, presentato da Gioia Meloni e curato da Giancarlo Deganutti, con servizi sulle chieve bavaresi, sulla parata degli Ussari a Budapest, su un singolare barbiere di Robbio (Pavia)...

JAZZ

Domani sera a Gorizia il «tributo» a Carlos Jobim

GORIZIA — Domani, alle ore 21, al cinema Corso di Gorizia, nell'ambito degli «incontri Jazz '97» sarà presentato al pubblico un omaggio al padre della bossanova, il brasiliano Antonio Carlos Jobim.

Il «tributo» avrà come protagonista un particolarissimo gruppo che vede affiancati sul palco il figlio del grande musicista, Paulo, eccellente chitarrista, e il nipote Daniel Jobim al pianoforte, che – assieme a Paula Morelenbaum voce, Jacques Morelenbaum violoncello e Marcos Feijao batteria e percussioni – faranno rivivere le indimenticabili melodie di Jobim in una serata di «contaminazioni» dove il jazz e la bossanova si incontreranno.

JAZZ

Primo tour di Max Roach con il pianista Weston

MILANO — Sono illustri veterani del jazz il batterista Max Roach e il pianista Randy Weston, eppure non avevano mai suonato insieme. I due artisti si sono esibiti sabato sera in un applaudito concerto al Teatro Valli di Reggio Emilia, un' esclusiva nazionale. «Io e Randy siamo cresciuti assieme a Brooklyn – ha detto Roach –. Lui frequentava la mia casa, dove con Charlie Parker, George Russell e Dizzy Gillespie passavamo giornate intere a discutere di musica e a suonare». «A Max devo molto – ha replicato Weston – non soltanto come musicista, ma anche come uomo».

Roach non è nuovo al duo con il pianoforte: sono celebri i suoi incontri con Dollar Brand, Cecil Taylor, Chick Corea e Giorgio Gaslini. Con Weston, pianista monkiano dal fraseggio conciso, ha dato vita a un concerto basato sull'improvvisazione, un dialogo serrato fra strumenti che si scambiavano i ruoli ritmico e melodico.

«Il linguaggio del jazz assomiglia a un fiume – ha spiegato Roach – è sempre in movimento, il progresso è legato alla continuità. Ed è democratico: l'apporto individuale avviene nell' ambito di una creazione collettiva. M'interessa l'improvvisazione: è come camminare su una corda tesa, non sai mai quello che può accadere».

Roach, che sta scrivendo la propria biografia, ha anticipato che dal sodalizio artistico con Weston nascerà un disco.

TEATRO: RASSEGNA

Falso prete chiude la stagione alla Barcaccia

TRIESTE — «La Barcaccia» conclude la sua stagione al teatro dei Salesiani riproponendo una commedia che una decina di anni fa riscosse un notevole successo: «La colpa xe del paroco». Il testo di Zeno Mariani è stato completato e riadattato da Carlo Fortuna.

Quali possino essere le colpe di un parroco? Per don Giuseppe quella di essersi ammalato e di aver affidato le sue funzioni a un sostituto; fin qui niente di male ma dopo un notevole lasso di tempo risulta che quell'uomo, che si era spacciato per prete, era un impostore, e quindi risultano, di conseguenza, nulli i matrimoni che aveva celebrato. Due coppie di amici vengono coinvolte dal pasticcio: all'improvviso i maritati si ritrovano scapoli o nubili... con conseguenze che si possono facilmente immaginare e le loro vite familiari sono completamente sconvolte. Per esempio, in casa di Nilde e Giulio il menage coniugale non filava troppo liscio; lei bisbetica e lamentosa, lui amante del quieto vivere e, in mezzo, una suocera invadente e scorbutica. Alla notizia di essere nuovamente libero, lui reagisce positivamente e non resta insensibile alle lusinghe della giovane servetta, piuttosto maliziosa; la moglie si dispera e si ingeloisce, la suocera diventa un'implacabile sentinella, gli amici che vanno e vengono per casa contribuiscono a complicare le cose. Ma il più intrigato è proprio il parroco, che non sa veramente che pesci pigliare, dal momento che tutti hanno deciso di attribuire ogni colpa a lui...

Lo spunto è buono per gli effetti comici che crea, il ritmo però si allenta alquanto prima di arrivare alla soluzione, già scontata. Gli attori tendono a una caratterizzazione un po' stereotipa dei personaggi nei loro ruoli (suocera, moglie, amici, parroco), badando soprattutto a provocare l'ilarità del pubblico che li ripaga, come sempre, con affetto e simpatia.

Le repliche proseguiranno fino al primo maggio.

Liliana Bamboschek

167-050350 NUMERO VERDE

Queste sono solo alcune delle nuove tariffe di sola andata Alitalia (escluse tasse d'imbarco) applicabili solo sui voli diretti. L'offerta è valida dal 7 aprile al 15 giugno. I biglietti utilizzabili dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 15 e dalle 21 alle 24, e quelli validi di sabato e domenica devono essere acquistati entro 24 ore dalla prenotazione confermata e non sono rimborsabili. Per tali tariffe non è consentita la lista d'attesa in aeroporto. L'importo versato può però essere utilizzato per acquistare biglietti a tariffa piena normale. Sono invece rimborsabili i biglietti acquistati a tariffa piena, con la sola trattenuta di L. 10.000 per diritto fisso. Le tariffe sono soggette agli orari in vigore e ad eventuali variazioni operative. Per informazioni e prenotazioni: Uffici Alitalia, Agenzie di Viaggi, numero verde attivo 24 ore su 24. Altre informazioni: Televideo RAI pag. 432 o Internet www.alitalia.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATA lingue pratica uso computer windows contabilità paghe cerca lavoro purché serio 040/811981. (A4024)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA di Monfalcone seleziona signore/ine minimo 22 anni per lavoro part-time di ricerca telefonica. Fisso più incentivi. Telefonare per appuntamento ore 12-14 e 17-19 allo 0481/411025. (C00)

APERTURA due nuove filiali in Trieste Monfalcone il 7 aprile 1997 azienda assume personale anche prima esperienza libero subito. No vendita stipendio 2.500.000 mensili. Tel. 0481/410500.

AZIENDA in rapida espansione assume un'impiegata una segretaria due addette alle pubbliche relazioni un responsabile delle vendite e quattro venditori offriamo fisso mensile e possibilità di carriera telefonare al 040/3728197. (A41148)

CERCANSI collaboratori domiciliari per diffusione e smistamento materiale pubblicitario. Tel. ufficio 010/502702. (G.TO)

CERCASI ragazzi maggiorenni max 24 anni residenti a Gorizia per recapito materiale pubblicitario. Tel. 0481/533209. (B00)

CERCHIAMO aspiranti imprenditori per servizi di assoluta novità. Alta redditività senza concorrenza. Richiesto piccolo investimento. Telefonare dalle 9 alle 12.30 allo 0471/916066. (G.PD)

HOSTESS di terra Centro servizi internazionali seleziona diplomate: per esigenze settore turistico agenzia viaggi assistenza aeroportuale accompagnatrice turistica. Massima serietà stage pratico. 0432/231107 Udine. (Gud)

LAVORO estero. Posti disponibili 84 paesi. Varie qualifiche. Tel. 0383-805033. (G.Mi)

MULTINAZIONALE americana a più rapido sviluppo cerca professionisti, managers, collaboratori network-marketing per apertura mercato italiano. Per appuntamento tel. 0431/522963, 0336/3632201. (GUD)

PIZZERIA cerca aiuto pizzaiolo esperto massima serietà lavoro stabile libretto sanitario. Tel. 572111 ore 10.30-14. (A001)

S.P.A. offre opportunità di inserimento propria squadra a giovani per lavoro consulenza industriale. Corsi formazione con guadagno medio 8.000.000 mensili, telefonata gratuita 1670-14923. (G.PD)

SOCIETA' import-export di Gorizia seleziona persona dinamica con conoscenza prodotti campo alimentare come rappresentante zone Ud-Go-Ts. Telefonare ore ufficio al 0481/521433. (B00)

VIVAIO affermato provincia di Gorizia cerca personale esperto essenze vegetali, progettazione e costruzione giardini, solo persone motivate. Inviare curriculum e progetti realizzati fermo posta Romans d'Isonzo pat. guida G02041036A. (B00)

VUOI lavorare stando comodamente a casa? Tel. 0383/890877. (G.MI)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi, interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A4117)

RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti trasporti, traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A4117)

7 Professionisti
consulenze

INTRASTAT per dichiarazioni consulenze compilazione presentazione lavoro accurato economicità. Contattare 0481/484153. (C0246)

CAMINETTO AFFITTA San Giovanni appartamento arredato soggiorno cucinino stanza da bagno. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona Pam monolocale arredato non residenti. L. 450.000 Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona Rossetti appartamento due stanze cucina abitabile bagno. Tel. 639425. (A00)

CAMINETTO affitta appartamento centralissimo vuoto tre stanze cucina bagno tel. 040/639425. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. velocissimi finanziamenti qualsiasi importo e operazione. Tel. 0376/327411. (G.MI)

A.A. abbisognandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422532-422527. (G.PD)

A.A. volete cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (G.PD)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G.MI)

CAMINETTO cede bar ristorante centrale avviatissimo rivolgersi nei nostri uffici previo appuntamento. (A00)

CERCHIAMO aspiranti imprenditori per servizi di assoluta novità. Alta redditività senza concorrenza. Richiesto piccolo investimento. Telefonare dalle 9 alle 12.30 allo 0471/916066. (G.PD)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G.PD)

c02151
PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese
bollettini postali firma singola *
a dipendenti autonomi e pensionati
MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 795.000 al mese
TRIESTE 040 - 772633

KRONOS S.A. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo ed operazione. Tel. 0041/91/9605480 Lugano. (G.MI)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. Telefonata gratuita: 167/301030. (G.MI)

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino cucina tre stanze wc possibilità bagno termoautonomo 110.000.000. 040/634075.

A.A.A. ECCARDI Rossetti esclusiva VILLA padronale Liberty perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Appuntamento telefonico 040/634075.

A.A. ALVEARE 040/638585 centrale, elegante, ottime condizioni: cinque stanze, cucinona, biservizi, termoautonomo. (A4195)

A.A. ALVEARE 040/638585 Giulia tranquillo, autometano: saloncino, cucina matrimoniale, cameretta, balcone, 150.000.000. (A4195)

A.A. ALVEARE 040/638585 Boschetto panoramico, piano alto: salone doppio, due matrimoniali, cameretta, doppi servizi, balconi, 290.000.000. (A4195)

A.A. ALVEARE 040/638585 Ippodromo vista aperta palazzina: saloncino, cucina, matrimoniale, due singole, doppi servizi, garage 245.000.000. (A4195)

A.A. ALVEARE 040/638585 Limitanea recente, piano alto: tristanze, soggiorno, cucinotto, balconi, 168.000.000. (A4195)

ABITARE a Trieste. Canale Ponterosso ufficio da restaurare circa 300 mq signorile palazzo. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino lato mare nel verde appartamenti nuovi/recenti una/tre camere. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Nuovo cantiere Duino Cernizza ville signorili consegna estate '98. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Nuovo cantiere Opicina residenziale. Ville signorili. Consegna estate '98. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo epoca da restaurare, cucinona, matrimoniale, bagno 60.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Carso villa primo ingresso, salone, cucina, tricamere, biservizi, taverna, garage, giardino. 400.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giusto epoca, riattato, bistanze, cucinona, bagno, ripostiglio 95.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Marco monolocale tranquillo, ristrutturato, luminoso, 30 mq, termoautonomo. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vista mare Frescobaldi piano alto, salone, cucina, tricamere, bagno, poggiolone, posto auto. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Vista mare, semicentrale, ultimo piano. Saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggioli. 040/371361. (A00)

CAMINETTO VENDE appartamento zona D'Annunzio due stanze tinello cucinino bagno. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO VENDE appartamento zona F. Severo soggiorno tre stanze cucina bagno cantina terrazza di 16 mq. (A00)

ELLECI 040/635222 Chiarbola, libero, buone condizioni, saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina. 130.000.000. (A4162)

ELLECI 040/635222 Commerciale libero, vista mare, signorile, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, bagno, due ripostigli, termoautonomo. 260.000.000. (A4162)

ELLECI 040/635222 Costalunga, libera casetta accostata, circa 70 mq, disposta su due livelli, tranquilla. 105.000.000. (A4162)

ELLECI 040/635222 Mascagni, libero, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi, ripostiglio, box auto, termoautonomo. 200.000.000. (A4162)

ELLECI 040/635222 Pascoli libero soleggiato, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, soffitta, riscaldamento autonomo. 75.000.000. (A4162)

ELLECI 040/635222 Pindemonte libero, panoramico, ottime condizioni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina. 85.000.000. (A4162)

ELLECI 040/635222 Revoltella libero perfetto camera cucina abitabile, bagno, balcone luminoso. 74.000.000. (A4162)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, rimesso a nuovo, panoramico, camera, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 79.000.000. (A4162)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero, signorile, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, soffitta, giardino condominiale. 120.000.000. (A4162)

ELLECI 040/635222 S. Giusto libero, signorile, ampia metratura, salone, tre camere, cucina abitabile, due bagni, balcone, due ripostigli. 210.000.000. (A4162)

ELLECI 040/635222 Settefontane, libero, perfetto, vista sul verde, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, balcone, ripostiglio. 100.000.000. (A4162)

ESCLUSI intermediari vendesi, anche separatamente, due magazzini attigui di 96 mq e 145 mq, 40 mq scoperto, zona industriale. Possibilità carico e scarico. Telefonare ore pasti 040/211846. (GUd)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Foro Ulpiano perfetto: salone tre stanze cucina due bagni lisciaia terrazzini tutti comforts. (A4166)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza Repubblica epoca ottime condizioni: salone tre stanze cucina tripli servizi riscaldamento autonomo. 235.000.000. (A4166)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina residenziale soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo. 250.000.000. (A4166)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Giovanni tranquillo perfette condizioni: soggiorno due stanze cucina bagno terrazzo posto auto. 200.000.000. (A4166)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Raffaello Sanzio recente tranquillo: matrimoniale cucina bagno ripostiglio. 60.000.000. (A4166)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Madonizza ottime condizioni soleggiato: saloncino tre stanze cucina doppi servizi due poggioli posto auto in autorimessa. (A4166)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Paduina epoca ottime condizioni: tre stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. 98.000.000. (A4166)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Romagna panoramico circondato da parco condominiale: grande salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzino posto auto.

LIGNANO Pineta, piccolo tricamere, cucinotto, soggiorno, piscina condominiale, 130.000.000. Tel. 0336/579728. (GUD)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento con ingresso indipendente tre camere soggiorno cucina doppi servizi garage termoautonomo giardinetto di proprietà.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento perfetto bicamere termoautonomo cantina garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi terreni edificabili per ville mono-bifamiliari L. 145.000/mq trattabili. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi villa indipendente ottime finiture giardino mq 500. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 San Canzian casetta accostata ristrutturata su due piani giardinetto garage 115.000.000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 vicino al centro appartamento ultimo piano recente mq 95 abitabili più terrazze garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 alloggio rialzato termoautonomo: 2 camere soggiorno cucina cantina garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale secondo piano libero appartamento bicamere soggiorno cucina terrazzi. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale terzo piano alloggio camera soggiorno cucinotto servizio cantina. L. 95.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro appartamento libero panoramico mq 100 doppi servizi poggioli ampio posto auto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo miniappartamento, un letto, cucinino, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazzo. (C00)

MONFALCONE GABETTI Opimm 0481/44611 vicinanze stazione miniappartamento posto auto ottime finiture. (C00)

MONFALCONE GABETTI Opimm 0481/44611 vicino centro villetta con giardino camere mansardate garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Grado vicinanze mare alloggio biletto, soggiorno, angolo cottura, ampio terrazzo. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 piccola palazzina alloggio mq 96, biletto, doppi servizi, cucina abitabile, ampio soggiorno, autoriscaldato, cantina, box. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villeschiera bipiani, ampissimo soggiorno, caminetto, cucina abitabile, triletto, doppi servizi, autoriscaldata, giardino. (C00)

MONFALCONE GABETTI Opimm 0481/44611 appartamento centralissimo ristrutturato due livelli perfette condizioni. L. 150.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento bicamere, ottime condizioni, termoautonomo, cantina, libero ottobre, 135.000.000. 0481/4114[illegible] (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento bicamere, biservizi, posto macchina. L. 155.000.000 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo locale commerciale, anche uso ufficio, riscaldamento autonomo, 90.000.000. 0481/41143[illegible] (C00)

MONFALCONE KRONOS Fogliano, casa acccostata, ristrutturata, corte, box, posizione tranquilla, 220.000.000. 0481/4[illegible] (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, ampio rustico da ristrutturare, 3500 mq parco alberato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, recentissimo appartamento, bicamere, garage, cantina, taverna arredata, termoautonomo, pagamento dilazionato. 0481/41430. (C00)

RONCHI dei Legionari zona Contado impresa vende direttamente ultima bivilla su 2 livelli 60 mq per piano, mansarda, taverna e giardino. Posto auto coperto. Rifiniture accurate. Pronta consegna. Possibilità personalizzare. Acquisto garantito. Tel. 0481/400[illegible] (C00)

26 Matrimoniali

BENESTANTE 50.enne c[illegible] be prestante conoscerebbe giovane carina signora sig[illegible] na vedova max 46.enne a[illegible] tuosa interessante amic[illegible] eventuale matrimonio. Ri[illegible] vatezza Ciao Fermoposta P[illegible] togruaro patente 8492.

27 Diversi

ASTROMANTE aiuta co[illegible] glia toglie malocchio uni[illegible] amori in 48 ore telefo[illegible] 8320327. (A3922)